L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO — ...XXVII - N. 66 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 22 Marzo 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI: ... di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari ... Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-903. Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Cavenaghi 8 - Telefono 42-265.

Sig. Omaggio AV. Giuseppe Fabretto Piazzetta Valentinis 2 - P. III° UDINE 1092

Dal Boulangismo all'Hitlerismo

PARIGI, 21 pom.

(*E. V.*) - L'hitlerismo è stato sovente paragonato al boulangismo francese che a un dato momento fece dubitare delle sorti della terza repubblica. La *Revue de Paris*, nei ricordi di Giacomo Piou, che fu lungamente alla testa dei cattolici dell'*Action liberale*, richiama la proposta fatta dal generale Boulanger ai conservatori d'impedire a Jules Ferry di diventare Presidente della repubblica. Egli s'era prima rivolto ai radicali chiedendo loro di opporsi anche colla forza all'entrata di Jules Ferry all'Eliseo. Clemenceau gli rispose bruscamente: «Voi siete un generale da colpo di Stato. Tutto è finito tra noi».

Boulanger non vide altro scampo che nella elezione di Freycinet, ciò che non poteva ottenersi senza il concorso della destra monarchica.

Domandò quindi di vederne il *leader*, Mackau. Questi, molto esitante, consultò i principali membri del suo gruppo ed accettò un colloquio nella casa di Martimprey. Il generale Boulanger fu molto preciso. L'elezione di Freycinet doveva servire i conservatori. «Io ne sono garante — diceva egli — perchè io sono sicuro di essere il suo Ministro della Guerra e so quale uso farò del potere.

L'avvento di Jules Ferry all'Eliseo sarebbe invece il segnale di persecuzioni religiose, di rappresaglie contro la destra; questa non può, senza perdersi, votare per un candidato di guerra civile».

Mackau gli dichiarò che Freycinet, autore delle leggi d'esilio, non poteva avere i voti dei conservatori senza il consenso formale del Conte di Parigi, il pretendente. Il generale Boulanger domandò che l'assentimento del principe fosse sollecitato ed espresse il suo rispetto per lui, la sua simpatia per la sua causa, nonchè il proponimento di fare abrogare la legge d'esilio.

All'indomani un emissario, scelto nell'*entourage* intimo del principe, partì per l'Inghilterra, latore di una lettera scritta in linguaggio misterioso per tema della polizia. Non s'era fatto il nome del generale, che non era designato da alcuna allusione. Fu necessario raggiungere il Conte di Parigi a Sandringham, dove si trovava in villeggiatura dal Principe di Galles. La lettera non parlava che di un «generale in vista». Due nomi si presentavano allo spirito del Conte di Parigi. Chiese schiarimenti al latore della lettera che non seppe darli e tornò a Parigi a cercare la parola dell'enigma. Ora egli non arrivò a Parigi che alla sera del Congresso di Versailles quando l'elezione era già fatta. Mackau, in mancanza d'istruzioni, non aveva detto nulla ai suoi colleghi che tutti, salvo due o tre iniziati, votarono contro Freycinet. Carnot, patrocinato da Clemenceau, fu eletto.

Il generale Boulanger fu talmente seccato della cosa che che un mese più tardi si recò a Prangins dal Principe Gerolamo Bonaparte.

Questi lo ricevette cortesemente e gli fece visitare la collezione delle armi che erano appartenute a Napoleone. Mostrandogli la spada che Napoleone, primo console, portava a Marengo, gli disse:

— Io ve la offrirò il giorno in cui avrete restituita l'Alsazia e la Lorena alla Francia.

Questa buona parola fu il solo risultato che il generale Boulanger riportò dalla sua visita a Prangins. D'altronde egli non restituì l'Alsazia e la Lorena alla Francia. E' nota la sua triste fine. Si suicidò a Bruxelles sulla tomba di una nota mondana.

Va subito notato che il generale Boulanger non ebbe il vento in poppa in una forma duratura come Adolfo Hitler. Non poteva nemmeno fare assegnamento sulle masse. S'erano aggrappate a lui e al suo cavallo nero, sul quale sapeva destreggiarsi da maestro, i seguaci della monarchia. Per fortuna il boulangismo fece fallimento! Se avesse tentato di passare il Rubicone, c'era Bismarck che l'attendeva al varco e Bismarck avrebbe dato il colpo di grazia alla Francia avida di *revanche*.

Hitler è certamente un nemico più temibile per la repubblica di Weimar. Questa si difende come può. Riuscirà ad allontanare il colpo? E' ciò che gli avvenimenti ci diranno.

Nel frattempo non v'ha dubbio che la Francia spia ogni mossa del nazional-socialismo tedesco. A convincersi di ciò basterebbe anche solo percorrere lo studio di Jacques Maupas, comparso nell'ultimo quaderno del *Correspondant*: «L'organisation militaire et politique du parti Hitlerien».

Ma su ciò che riguarda l'hitlerismo di domani, è ozioso parlare. Ciò che non è privo di interesse, è il racconto di Jacques Piou relativo a Boulanger e il Conte di Parigi.

Un trattato italo-columbiano firmato a Bogotà

ROMA, 21 pom.

Un trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario fra l'Italia e la Columbia è stato firmato a Bogotà dal ministro degli Esteri di Columbia dott. Urdaneta e dall'incaricato d'affari d'Italia cav. Porta. Secondo tale trattato — che consta di ventiquattro articoli e che è stato elaborato in gran parte a Roma — le parti obbligano a sottoporre a una procedura di conciliazione le controversie di qualsiasi natura che non abbiano potuto essere risolte in via diplomatica entro un congruo tempo! come pure si obbligano in caso di fallimento della procedura di conciliazione a sottoporre le controversie stesse a una procedura arbitrale.

Il trattato costituisce un altro vincolo di amicizia fra l'Italia e la Columbia, Paese in cui le lettere, le scienze e le arti sono in grande onore. Le buone relazioni fra i due Paesi si sono andate intensificando in questi ultimi tempi sotto la presidenza del signor Olaya Herrera. Il Primo Magistrato della Repubblica, uomo di alta dottrina, di grande equilibrio e di illuminato patriottismo, è un grande estimatore del nostro Paese. Formatosi nella diplomazia, fu assunto due anni or sono alla presidenza della Repubblica in un momento oltremodo difficile.

La Columbia, per popolazione e per estensione di territorio, viene terza nell'America Latina; è il solo Paese produttore di smeraldi, il primo nel mondo per la produzione di platino, il primo produttore d'oro dell'America latina; il secondo di caffè. Ha enormi ricchezze in petrolio. Attualmente gli italiani in Columbia sono sparsi in tutto il territorio della Repubblica, con nuclei più importanti nella capitale e nelle città della costa dell'Atlantico e del Pacifico; quasi tutti sono dediti al commercio.

S. E. Bottai inaugura a Firenze la seconda Mostra dell'Artigianato

FIRENZE, 21 pom.

Ieri nel palazzo delle Esposizioni si è svolta la cerimonia inaugurale della seconda Fiera nazionale dell'artigianato, con la quale si è anche inaugurato il ciclo delle manifestazioni della Primavera fiorentina. La inaugurazione della Fiera artigiana è stata presenziata dall'on. Bottai, Ministro delle Corporazioni, intervenuto in rappresentanza del Governo; dell'on. Morelli, sottosegretario alla Giustizia; dell'onorevole Buronzo, commissario governativo della Federazione artigiani e presidente dell'E. N. A. P. I.; del prefetto Maggioni, del Comandante della Divisione militare, del Segretario federale dott. Pavolini, del Podestà sen. Della Gherardesca, dei senatori Garbasso e Di Frassineto, degli on. Coselschi, Guglielmotti, Marquet, Casella e di altri parlamentari, del Segretario generale della Federazione artigiana Barucchelli, del Segretario generale dell'E. N. A. P. I. Padoa, del prof. Dettori, vice-segretario della Confederazione dell'industria e di numerose altre personalità e autorità. Era pure presente una larga folla di artigiani espositori, giunti da tutte le regioni d'Italia.

Il discorso dell'on. Bottai

La cerimonia si è svolta al teatro annesso al Palazzo delle Esposizioni, stipato di autorità e di invitati, che hanno calorosamente applaudito il rappresentante del Governo. Ha parlato per primo, molto applaudito, il presidente della Fiera, Romanelli, il quale, dopo aver salutato l'on. Bottai a nome degli espositori artigiani, ha illustrato il lavoro organizzativo della Fiera, notando il notevole incremento del numero dei partecipanti a questa seconda manifestazione artigiana nazionale. Quindi ha pronunciato un interessante discorso l'on. Buronzo presidente dell'E. N. A. P. I., che è stato attentamente seguito e salutato da calorosi applausi. L'oratore, parlando della organizzazione commerciale della Fiera, ne ha rilevato il miglioramento; ha poi esaminato la produzione dei singoli reparti, rilevando che in tutte le categorie appare evidente un reale e decisivo progresso verso forme più rispondenti alla sensibilità ed al gusto moderno.

Si tratta ora di suscitare, nelle regioni, delle nuove unità produttive e collaboranti. Sono state a questo fine visitate 602 botteghe sparse in tutte le regioni ed i risultati sono esposti nei padiglioni, evidenti, inconfutabili.

Si è alzato poi a parlare il Ministro delle Corporazioni, accolto da un lungo applauso. L'on. Bottai ha detto che il tema della inaugurazione era stato esaurito dal discorso dell'on. Buronzo; ed ha aggiunto che la sua presenza vuole essere soltanto attenta, consapevole e indagatrice.

« L'essenziale — ha detto il Ministro — è constatare i progressi che si sono fatti dalla prima Fiera dell'anno scorso a quella di questo anno. L'artigianato non è nella concezione fascista, soltanto una forma economica del passato da conservare e da ridestare con fervido compiacimento, ma può e deve essere una forma economica da far vivere con nuovi intendimenti, con nuovo stile e con nuovo sviluppo nella civiltà moderna ».

Dopo di che il Ministro ha dichiarata inaugurata la Fiera in nome di S. M. il Re.

In mezzo ad una calda, interminabile ovazione, l'on. Bottai ha lasciato la sala per compiere la visita della Fiera, seguito da autorità e personalità.

Le belle sale

La visita ha avuto inizio dalla sala del palazzo dove è raccolto il mobilio. Il Ministro si è interessato vivamente nell'esame accurato dei particolari, intrattenendosi particolarmente dinanzi alle sezioni contenenti prodotti di tendenza moderna ed osservando con speciale attenzione i campionari di oggetti presentati per i concorsi indetti in occasione della Fiera. Visitando le sale ove sono raccolti i mobili, i giocattoli e le pelletterie, la ceramica, i sopramobili, gli oggetti di alluminio e di ferro battuto, gli strumenti musicali, i bronzi, le argenterie, gli strumenti di precisione, la scultura, i tessuti di ammobigliamento, gli oggetti sacri, mobili da cucina, i prodotti della meccanica pesante, in cui il vasto materiale esposto rappresenta l'operosità intelligente degli artigiani di tutta la nazione, dall'alto Adige fino alle regioni meridionali e alla Sardegna, nonchè degli artigiani indigeni tripoli, il Ministro e le autorità hanno potuto constatare le felici e precise tendenze di rinnovamento in ogni campo della produzione.

Dopo la visita protrattasi per oltre due ore, l'on. Bottai ha ripetutamente espresso il suo compiacimento agli organizzatori della Fiera. Successivamente l'on. Bottai si è recato, accompagnato dall'on. Buronzo e da tutte le autorità, a visitare la sala campionaria del Palazzo degli Albizzi, ricevuto dal Segretario generale dell'E. N. A. P. I. Padoa e dal marchese Strozzi Ridolfi presidente della sezione commerciale dell'E. N. A. P. I. Il Ministro si è molto interessato al funzionamento di questa organizzazione permanente artigiana, rilevandone l'utilità pratica e rendendosi conto altresì delle varie tendenze di rinnovamento.

Alle 12, l'on. Bottai ha partecipato a un ricevimento offerto in suo onore dai giornalisti; si è intrattenuto affabilmente coi presenti e li ha invitati ad interessarsi diffusamente sulla stampa della organizzazione della Fiera di Firenze.

Un telegramma al Capo del Governo

Il Ministro ha inoltre inviato al Capo del Governo, S. E. Mussolini, il seguente telegramma:

« La seconda Fiera dell'Artigianato riconferma la bontà di una impresa destinata a fondere in unità ed organicità di indirizzo, di mezzi di ornamento le belle virtù creative della multiforme attività dell'artigianato italiano. Firenze assolve con metodo e con felice spirito organizzativo il suo compito di centro di raccolta e di propulsione della produzione artigiana. Lieto di partecipare a V. E. questa mia impressione, invio miei devoti ossequi. — *Bottai* ».

Nel pomeriggio il ministro Bottai ha inaugurato a Palazzo Ferroni la seconda Mostra di architettura razionale. Ha parlato applauditissimo il segretario federale dott. Pavolini; quindi il Ministro e le autorità hanno visitato le varie sale della Mostra.

[redacted]

(*Stefani*).

Maddalena, Cecconi e Damonte commemorati da Balbo a Marina di Pisa

PISA, 21 pom.

Nel triste anniversario della sciagura aviatoria, sul litorale di Marina di Pisa ha avuto luogo una semplice e suggestiva cerimonia militare per ricordare il colonnello Umberto Maddalena ed i suoi compagni di volo.

Il Ministro dell'Aria, attorniato dagli equipaggi atlantici, ha brevemente commemorato Umberto Maddalena, Fausto Cecconi, Giuseppe Damonte.

Il Comune di Pisa ha innalzato sul luogo della sciagura una colonna romana.

Erano presenti, oltre agli equipaggi atlantici ed agli ufficiali degli aeroporti di Spezia, Pisa, Livorno ed Orbetello, il Prefetto, il Podestà ed il Segretario federale di Pisa.

Un milione e mezzo della "Provvida" per le opere assistenziali

ROMA, 21 pom.

Dagli utili di gestione della *Provvida*, il Ministero delle Comunicazioni ha messo a disposizione del Capo del Governo la somma di lire 1.500.000, che è stata ripartita nella misura di lire 50.000 ciascuno fra gli Enti Opere assistenziali delle seguenti provincie: Ancona, Aosta, Avellino, Belluno, Bologna, Brescia, Catania, Chieti, Como, Forlì, Frosinone, Fiume, Firenze, Grosseto, Genova, Lecce, Matera, Milano, Piacenza, Potenza, Palermo, Ravenna, Siena, Siracusa Trapani, Trento, Treviso, Torino, Trieste, Verona.

Il conto del Tesoro

ROMA, 21 pom.

Il Conto del Tesoro al 29 febbraio scorso registra un fondo di cassa liquido cioè in contanti e immediatamente spendibili di lire 1.942 milioni di cui 1.718 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 224 milioni presso la Tesoreria centrale presso la R. Zecca ed all'estero presso i corrispondenti del tesoro. La gestione del bilancio durante il mese di febbraio presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1.616 ed impegni di spese per milioni 1.837. Nel mese emerge quindi il deficit di milioni 221 inferiore alla media dei disavanzi verificatisi nei precedenti 7 mesi dell'esercizio che è di milioni 267. Per effetto di tale disavanzo il deficit che a fine gennaio era di milioni 1.870 sale a milioni 2.091 la categoria del movimento di capitali chiude con l'eccedenza passiva di milioni 132. Il disavanzo totale delle due categorie risulta pertanto a fine febbraio accertato in 2.223 milioni.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 92.041 milioni.

La situazione segna in confronto a quella del mese precedente un aumento di 135 milioni dovuto al debito fluttuante per maggiori fondi di affluiti nei conti correnti fruttiferi col tesoro.

La circolazione bancaria ammonta a 13.938 milioni con una diminuzione rispetto al mese precedente di 32 milioni.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 21 marzo

Ecco la situazione della Banca d'Italia al 10 corrente, col raffronto al 29 febbraio u. s. Le cifre relative a quest'ultima data indicate tra parentesi:

Valute auree: (5.626.352.000), 5 miliardi, 626.355.000.

Riserva: valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero): (1 miliardo, 725.353.000), 1.656.634.000.

Portafoglio su piazze italiane: (4 miliardi, 627.894.000), 4.632.949.000.

Anticipazioni: (1.126.507), 970 milioni. 465.000.

Circolazione dei biglietti: (13 miliardi. 938,404.000), 13.836.162.000.

Debiti a vista: (406.458.000), 351 milioni, 033.000.

Deposito in conto corrente: (1 miliardo, 284.460.000), 1.139.278.000.

Dal confronto delle cifre surriferite con la situazione della Banca d'Italia al 29 febbraio scorso si rileva che nei primi dieci giorni del mese corrente la circolazione ha avuto una contrazione di 102 milioni; e si rileva altresì il confortante, progressivo incremento della copertura in oro della nostra lira; infatti, il rapporto dell'oro ai biglietti in circolazione, che era già da qualche mese in aumento e che alla fine di febbraio era giunto al 40.37 per cento, ha segnato nella prima decade di marzo un ulteriore miglioramento passando al 40.67 per cento.

L'on. Marescalchi presiede il convegno di bachicultori a Montebelluna

TREVISO, 21 pom.

Ieri mattina in Montebelluna si è svolto un importante convegno bacologico con l'intervento dell'on. Marescalchi, sottosegretario all'Agricoltura, organizzato dalla federazione fascista degli agricoltori di Treviso. Assistevano il prefetto Bolraffio, il sen. Gasparini preside della provincia, l'on. Calore presidente della Federazione dei consorzi agrari, l'on. Vascellar, la medaglia d'oro Decarlo, con numerosissimi bachicultori delle provincie venete e gli esponenti delle organizzazioni agricole di Trento, Padova, Venezia, Fiume, Udine.

Il convegno è stato presieduto dal l'on. Gorio presidente dell'Ente nazionale serico, che ha illustrato il problema della seta ed ha accennato alle principali disposizioni del Governo a tutela della seta naturale.

L'on. Marescalchi ha pronunciato un discorso esaltando le nobili fatiche dei bachicultori. Dopo aver detto che il Governo apprezza il prezioso contributo che essi danno all'economia nazionale, ha rilevato l'importanza della lotteria promossa dalle Casse di risparmio che distribuirà 415 premi per complessive un milione di lire ad incoraggiamento dell'allevamento dei bachi da seta.

Dopo il discorso dell'on. Marescalchi, accolto da applausi, hanno parlato il prof. Jelmoni, direttore della Cattedra di agricoltura di Treviso sulla gelsicoltura e sulla bachicoltura in provincia; il prof. Ortali della Confederazione nazionale degli agricoltori, sull'organizzazione degli essiccatoi cooperativi bozzoli; il prof. Friedrischen direttore generale dell'Istituto federale delle Casse di risparmio delle Venezie, sugli essiccatoi cooperativi bozzoli e sul credito agrario; il prof. Vigorini direttore della sezione bacologica sperimentale di Padova, sui nuovi orientamenti della bachicoltura.

L'on. Marescalchi è quindi giunto a Treviso, ove, con le autorità della provincia si è recato alla sede del Consiglio provinciale della Economia, per insediare il comitato promotore del Consorzio provinciale agrario. Il Prefetto ha porto al Sottosegretario il saluto della Provincia e il sen. Gasparini ha illustrati gli scopi del consorzio. Ha poi preso la parola l'on. Marescalchi, che ha inneggiato alle virtù degli agricoltori del Veneto ed in particolare a quelli della Marca Trevigiana ed ha auspicato all'adesione al consorzio di tutti i consorzi attualmente esistenti in provincia. L'on. Marescalchi ha poi visitato la Cassa di risparmio.

Esiste un pericolo giallo?

Dichiarazioni dell'esploratore Sven Hedin reduce dall'Asia

BERLINO, marzo

I recenti gravi avvenimenti di Estremo Oriente di cui soltanto il provvidenziale intervento della Società delle Nazioni ha potuto arrestare momentaneamente — e speriamo definitivamente — i minacciosi sviluppi, le ambizioni egemonistiche attribuite al Giappone, la latente zenofobia cinese nella quale la Russia bolscevica è disposta a soffiare, oggi come ieri, per i suoi fini nascosti di sovvertimento anti-europeo, hanno riportato all'attualità il «pericolo giallo».

Del «pericolo giallo» si era fatto già un gran parlare prima della guerra quando le prime manifestazioni del nazionalismo cinese allora nascente richiamarono l'attenzione dell'Europa su questo immenso popolo e sul pericolo che, in un futuro più o meno lontano avrebbe potuto rappresentare per la razza bianca il risveglio aggressivo delle sterminate moltitudini gialle.

Ma la questione appariva in quel tempo puramente teorica ed accademica, buona tutt'al più per appassionare qualche sociologo lungimirante, e la guerra la fece completamente obliare.

Il risveglio nazionalista in Cina

Soltanto nel dopo-guerra, quando, sotto la pressione tenace ed aggressiva del nuovo nazionalismo cinese, gli europei videro sempre più gravemente minacciati i loro interessi economici e i loro possedimenti territoriali nell'ex Impero Celeste, la «questione gialla» assunse aspetti politici concreti e cominciò a interessare seriamente, dopo i sociologi, gli uomini di stato.

Gli avvenimenti dei mesi scorsi, durante i quali si è profilata ad un certo momento la minaccia di una vasta azione giapponese verso l'Occidente e, forse, contro l'Occidente, hanno risvegliato le vecchie apprensioni di quanti vedono nell'impressionante prolificità della razza gialla una costante minaccia per la civiltà occidentale.

Nessun europeo, forse, conosce meglio le questioni asiatiche e i rapporti viventi che esistono tra i due continenti del celebre esploratore svedese Sven Hedin. Questo grande viaggiatore ha messo infatti tutte le sue energie e tutte le risorse della sua intelligenza al servizio dell'esplorazione in profondità ed in ampiezza dell'immenso continente asiatico che da ormai trent'anni egli percorre incessantemente in lungo e in largo fino nelle sue parti più difficilmente accessibili ai contatti europei.

Sven Hedin, reduce in questi giorni in Europa dopo il suo ennesimo viaggio nelle regioni meno note dell'Asia Centrale, è stato interrogato da un giornalista tedesco al quale ha fornito interessanti informazioni sulle questioni orientali, frutto della sua grande esperienza di esploratore e di studioso.

Dop oaver riandato la grande influenza che l'Asia, culla delle più antiche civiltà, ha esercitato attraverso le epoche sul mondo occidentale, l'esploratore ha parlato dell'influenza che, a sua volta, l'Europa moderna va esercitando sempre più profondamente sul mondo asiatico.

Due civiltà

— Senza dubbio — egli ha detto — nell'epoca moderna le menti civilizzatrici hanno cambiato direzione. Molte delle forme culturali dell'Europa hanno ritrovato l'antico cammino dell'Asia. Così, il moderno nazionalismo cinese è certamente da attribuire all'azione dell'idee europee e, in particolare, alla loro introduzione nel mondo orientale per opera delle migliaia di studenti cinesi che vengono ogni anno ad istruirsi nelle università europee. Ciò non toglie che il nazionalismo cinese abbia un carattere ben diverso da quello occidentale. In quell'immenso paese, il sentimento nazionale unitario manca completamente. Si tratta piuttosto di patriottismi locali, limitati alle singole provincie, e per questa ragione mi riesce difficile credere che il nazionalismo cinese possa mai divenire un pericolo per la razza bianca.

— Crede alla possibilità — ha domandato l'intervistatore — di un urto armato tra la razza gialla e i popoli europei?

— Certo, il pensiero di una lotta a base egemonica tra le razze è venuto a qualcuno di noi dinanzi alle cifre eloquenti delle natalità rispettive. Solamente in Giappone nascono ogni anno 900.000 uomini. Quanto alla Cina, la cui popolazione attuale ammonta approssimativamente a 475 milioni di individui, nessuno potrebbe precisare la cifra annuale delle nascite. E' vero che anche la mortalità è enorme in questo disgraziato paese. Delle catastrofi dovute agli elementi della natura, dei raccolti disastrosi, delle epidemie, annientano quasi regolarmente dei milioni di esseri umani. Si aggiungano poi le intermittenti guerre civili. Nè si deve dimenticare che i popoli di razza gialla sono separati da quelli di Occidente da Stati intermedi, come la Russia e le Indie, e sopratutto da immense estensioni di steppe.

Un popolo pacifico

« Ma il fatto più importante che, a parer mio, milita contro l'ipotesi di un conflitto planetario tra le due razze è il seguente: il popolo asiatico più numeroso, il cinese, non è affatto bellicoso. L'idea che l'Europa si è fatta dei cinesi in seguito delle guerre civili che dilaniano periodicamente talune delle provincie dell'ex Impero Celeste è radicalmente falsa. Ho vissuto abbastanza laggiù per credermi autorizzato a questa asserzione formale: il carattere del popolo cinese è essenzialmente pacifico! D'altra parte, gli abitanti delle contrade orientali hanno in casa propria già troppi malanni, troppe gravi preoccupazioni per dover temere seriamente una loro intrapresa contro l'Occidente.

« Il Cinese — ha aggiunto Sven Hedin — è profondamente conservatore quanto ai suoi costumi sociali e famigliari. Per quanto nessuno possa dire che cosa esattamente vi sia nel profondo dell'anima di questo popolo enigmatico, ognuno può constatare che, nella vita pratica, il Cinese medio appare un uomo amante del lavoro, paziente e contento della propria sorte.

— E la propaganda comunista?

— Il comunismo, è vero, è penetrato in Cina; ma quasi dappertutto le popolazioni si sono mostrate in generale refrattarie ai suoi principi fondamentali. Il Cinese è l'agricoltore per eccellenza e ama sopra tutto il suo piccolo appezzamento di terra. E' questa anche la ragione per cui l' europeizzazione della Cina mi sembra difficile e, in ogni caso, lenta a realizzare. Le innovazioni tecniche, la radio, il cinematografo ecc., sono giunte nelle grandi città. Sulle traccie dell'evoluzione tecnica gli agenti perturbatori della tradizione fanno anch'essi il loro cammino; ma il Cinese non imita nulla e nessuno senza discernimento; esso non considera affatto l'Europeo come un essere superiore ed è pieno della sua antichissima civiltà, della sua cultura millenaria, dei suoi costumi.

« Dopo la semplificazione della scrittura, il numero dei Cinesi che sanno leggere e scrivere è aumentato in modo straordinario. Ogni giorno nascono numerosi nuovi giornali che folle sempre più vaste di lettori domandano avidamente; io stesso ho avuto ai miei servizi dei cammellieri del deserto di Gobi che sapevano leggere e qualche volta anche scrivere. Se da molti secoli la Cina ha cessato di essere un paese creatore, essa sa servirsi con intelligenza delle scoperte tecniche che le vengono apportate dagli Europei. Piuttosto che a remoti fini aggressivi essa si vale di questo apporto di progresso per migliorare la propria vita e, generalmente per ingentilire i propri costumi in ciò che hanno di più barbaro e crudele.

L'influenza missionaria

« Non bisogna poi prendere troppo al tragico le lotte intestine che insanguinano certe regioni dell'immenso Impero di Mezzo. La Cina, la cui storia abbraccia 4.000 anni ha attraversato circostanze ben più terribili e ha fatto prova, nelle sue ore difficili, di un' incomparabile tenacia. Il potere di assimilazione della civiltà cinese è considerevole. Quando, alcuni secoli fa, una dinastia mancese usurpò il trono dei Ming il paese d'origine della nuova casa regnante divenne rapidamente cinese. Ugualmente una parte dei Mongoli del Nord si sta assimilando sempre più ai Cinesi, loro fratelli di razza.

— Il proselitismo cristiano in Cina è importante? La propaganda dei missionari ha un'influenza sensibile sui costumi e la mentalità cinesi.

— Relativamente all'immensità del paese tale proselitismo è certo importante. La propaganda missionaria rappresenta l'aspetto più edificante della penetrazione occidentale in Cina poichè essa sola è capace di trasformare profondamente, con la forza di un misticismo superiore, l'anima cinese purgandola dei suoi istinti più barbari e producendo così là dove arriva, una radicale trasformazione in costumi millenari, tristamente celebri per la loro inaudita crudeltà. L'apporto dei principii della morale cristiana in questo popolo rimasto così lungamente chiuso in sè stesso, non potrà che contribuire al suo ravvicinamento con l'Occidente, riducendo così le differenze spirituali e culturali fra i due continenti e attenuando il pericolo lontano di un possibile urto armato fra le due razze.

Riavvicinamento all'Occidente

« Sensibili progressi verso una maggiore comprensione del mondo occidentale da parte della Cina si risentirono già. Appena 150 anni fa, l'Imperatore Celeste si considerava ancora come il padrone della Terra. Quando Giorgio III d'Inghilterra inviò la prima ambasciata britannica alla corte dell'Imperatore Kien-Lung, questi credette nè più nè meno che si trattasse della delegazione di uno dei suoi innumerevoli vassalli venuta per pagare il suo tributo al Figlio del Cielo e respinse alteramente l'offerta di entrare in relazioni commerciali col Re d'Inghilterra.

Anche oggi, la Cina si considera ancora come l'Impero di Mezzo; ma mai mi sono accorto che esistesse laggiù una tendenza alla «Marcia verso l'Occidente». Ritengo insomma che l'Occidente non ha nulla ha temere dalla Cina. I Cinesi cercano il loro avvenire nel proprio stesso paese e non domandano di meglio che collaborare con gli Europei quando questi siano animati dalla sola intenzione di arrecar loro i vantaggi del progresso Occidentale.

« Fra poco — ha concluso l'esploratore — ritornerò in Cina dove mi sono sentito sempre a mio agio, cordialmente ospitato e rispettato da quelle popolazioni che, a mia volta, rispetto ed amo ».

Volendo trarre una morale dalle dichiarazioni del vecchio esploratore svedese si può ancora una volta concludere che la fraternità umana non ha limiti nè di frontiera nè di razza e che il diverso colore della pelle non impedisce agli uomini, quando lo vogliano, di riconoscersi tutti come creature dello stesso Dio.

RENZO PISANI

Tregua pasquale

ROMA, 21

(*n.*) Le vacanze pasquali segnano una tregua nella situazione internazionale.

La conferenza del disarmo sospende i suoi lavori senza segnare per ora all'attivo risultati molto notevoli.

Il corrispondente da Ginevra di un giornale romano riduce il bilancio di questa Conferenza ai due punti seguenti:

«1) una accettazione del principio da parte delle grandi potenze dell'urgenza di provvedere al riassestamento economico e finanziario dei paesi danubiani; 2) uno scambio abbastanza inoltrato di vedute tra le potenze interessate sulle possibili misure finanziarie da adottare a vantaggio di questi paesi ai quali per quanto riguarda le misure finanziarie si dovrebbe aggiungere la Bulgaria e forse anche la Grecia. E' evidente che la soluzione di questo aspetto del problema danubiano, è una prefazione alla prossima Conferenza di Losanna. Tutto il resto è ancora in alto mare e di solido, di concreto, non vi sono che le due convenzioni recentemente firmate dall'Italia con l'Austria e con l'Ungheria.

***

Le notizie sull'accordo provvisorio di Sciangai sono da una parte confermate e da altre parti contraddette o rettificate con molti e inquietanti interrogativi. Questa incertezza mentre frena l'entusiasmo anticipatore dell'ottimismo, dimostra quanto sia duro e frastagliato il cammino della pace.

Una constatazione è in ogni caso lecita e di buon augurio: la tregua si prolunga e gli eserciti nemici si mantengono a rispettabile distanza. Basta questo fatto indiscutibile a confermare che è già più che iniziata la fase diplomatica. Dopo l'esperienza micidiale e inutile almeno per quanto riguarda la soluzione armata del conflitto, Giappone e Cina devono essere poco propense a continuare. Nel frattempo la pressione internazionale si è intensificata.

La matassa che dovrà dipanare la futura Conferenza della pace è del resto abbastanza arruffata e metterà a dura prova l'abilità e la pazienza dei negoziatori. Intanto mentre il Ministro degli Esteri del nuovo Stato mancese si affanna a chiedere alle potenze il riconoscimento della sua repubblica che ha l'onore di avere un ex imperatore a capo, nessuno si decide a mettere lo spolverino sull'imbroglio combinato dal Giappone.

Uno solo si è affrettato a risponde re affermativamente: ma si tratta della risposta pleonastica di Tokio.

***

Anche la polemica elettorale tedesca dilaga sulla stampa internazionale. La passionalità del dramma politico che tiene in agitazione la Germania si è attaccata un po' a tutti i paesi. Intorno a Hindenburg si batte la socialdemocrazia: con Hitler si schierano le destre antiliberali e nazionaliste. La polemica si accende perfino intorno ai fatti di cronaca: per gli uni è indiscutibile che Hitler preparasse il colpo di Stato: gli altri nelle perquisizioni delle sedi social-nazionaliste vedono soltanto una manovra elettorale e una montatura poliziesca del governo prussiano. Per fortuna è stato firmato ieri da Hindenburg l'atteso decreto per la tregua politica pasquale. Per due settimane dunque, dalla domenica delle Palme alla domenica dopo Pasqua, è proibita ogni manifestazione politica sia all'aperto che nei locali chiusi.

C'è da augurarsi che la tregua operi sugli animi e che i partiti tedeschi rinunzino alla violenza come strumento di predominio politico.

I sinceri amici della pace intervengano nella lotta politica interna che divide la Germania soltanto per esprimere al popolo tedesco questo sincero augurio pasquale.

I Reali a S. Rossore

PISA, 21 pom.

Ieri poco prima di mezzogiorno arrivava da Roma in automobile S. M. il Re a S. Rossore. A S. Rossore già si trovavano la Regina e la principessa Maria.

La Reale famiglia che ha preso alloggio nel Palazzo Cascine Vecchie per trascorrere le feste pasquali, si tratterrà per circa un mese a S. Rossore.

Il giorno di Pasqua converranno a S. Rossore anche i Principi di Piemonte, i Principi d'Assia e i Conti Calvi di Bergolo.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 21 pom.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Podestà e il Segretario federale di Piacenza, che gli hanno sottoposto alcuni problemi concernenti quella provincia.

Il comandante della flotta inglese ricevuto dal Re e dal Capo del Governo

ROMA, 21 pom.

L'Ambasciatore d'Inghilterra, Sir Ronald Graham ha presentato a S. M. il Re, l'ammiraglio Chatfield comandante in capo della flotta inglese del Mediterraneo, il quale è stato poi ricevuto dal Capo del Governo, dal ministro Grandi e dal sen. Federzoni. In onore degli ospiti all'Ambasciata britannica ha avuto luogo un pranzo cui hanno partecipato anche il ministro degli Esteri on. Grandi, il ministro della Marina on. Sirianni, il Presidente dell'Accademia d'Italia marchese Marconi ed altre notabilità.

La vita sobria

in una lettera di Francesco Petrarca

Stiamo per chiudere la Quaresima, e quindi queste colonne forse non sarebbero tanto intonate, quanto lo sarebbero state un mese innanzi. Tuttavia, poichè almeno nella settimana santa si deve intensificare lo spirito di penitenza, e poichè anche il documento che rechiamo non si restringe al tempo di penitenza, ma a tutta la vita dell'uomo, gioverà richiamarlo: tanto più che esso è noto solo a pochi studiosi, mentre meriterebbe di essere divulgato, perchè pieno di magnifici pensieri, e perchè mostra ancora una volta come la Chiesa imponendo il digiuno abbia inteso provvedere insieme alla salute dell'anima e del corpo.

Giovanni Dondi, medico padovano, avea prescritto al Petrarca questa dieta: non mangiar carne salata, nè pesce salato nè erbe crude; di più non mangiar frutta, non digiunare, non bere acqua. Il Petrarca accetta la prima parte della cura, e rifiuta scherzando la seconda; ma col suo dolce scherzo fa l'apologia del digiuno, della frutta, dell'acqua, con vigorosa argomentazione e col suo dire poetico, ed assurge quasi a un trattato di vita sobria, e diletta il lettore con le sue piacevolezze, lo istruisce con la sua molteplice erudizione, ne solleva lo spirito con meravigliose sentenze.

La vita che deve chiamarsi, egli dice, sogno meglio che realtà, non è misera se dedicata al bene; non è misera la vecchiaia se si consacri al culto della sapienza e della verità. E in altra lettera avea scritto al Dondi: A chi magnanimo volga nella mente nobili imprese, a chi ha nutrito l'ingegno di belle dottrine, mal si conviene perdere il tempo sedendosi lunghe ore a mensa e dividendo a mezzo con la voluttà questa breve e fuggevole vita.

La lettera di cui ci occupiamo fu scritta dal Poeta in Arquà, tra i colli Euganei, quattro anni prima della morte. L'autografo si conserva nella Biblioteca del Seminario di Padova, e fu edito in magnifica edizione nel 1904, nel VI centenario della nascita del Cantore di Laura. L'edizione monumentale non è in commercio: ne furono tirate delle copie numerate; credo tuttavia che ce ne sia ancora qualche copia alla Libreria Gregoriana di Padova.

Ne togliamo alcuni brani, fra i più salienti ed efficaci.

Brevità di vita

« E' veloce, o amico, e tale che non si può credere, il corso della vita, dirò meglio, il volo; *imperciocchè vola l'età*, disse Cicerone, userei, per Ercole, un'altra parola, se la sapessi, più espressiva del volare; nessuna rondine, nessuna cicogna vola così, come volano i giorni della vita nostra; chè in quelle noi distinguiamo i movimenti delle ali e le lontananze e l'avanzarsi, e le vediamo avvicinarsi alla mèta e quasi arrivarvi; in noi, se non forse in alcuni, ma pochi assai, e forniti dal cielo di doti singolari di mente e di cuore, nulla affatto di ciò vediamo, se non noi stessi con istupore arrivati al fine e senza che ce n'avvediamo. Per lo che questo volo dell'età nessuno potrà dire rettamente simile al volo dell'uccello, ma della saetta lanciata non dall'arco, ma dalla balestra. Le quali cose se fossero ben note tanto ai giovani quanto ai vecchi, e più onesta ed innocente sarebbe la vita in quella età, e il ricordo in questa più gradito e giocondo. Ma ora la speranza di una vita più lunga precipita la cieca e improvvida adolescenza e la rapida gioventù in scelleraggini e vituperi molti, di cui si accorge la vecchiaia troppo tardi, quasi da un sonno ridesta, allora quando più non si può guardarsene, nè si possono cancellare altrimenti che col pentimento e le lagrime, e ben si comprende che non si dovea confidare nella fallace speranza ».

Acciacchi e loro presunte cause

« Ecco che io ho, dirò meglio, ebbi sessantasei anni, i quali, mentre li considero ad uno ad uno, mi sembrano molte migliaia di anni; ma se li considero tutti insieme, mi sembrano un giorno solo e anche breve e fosco e laborioso e misero; e mentre conosco molti ottuagenari, dediti alla libidine, al vino, abbastanza aitanti, questo anno ha colpito me in guisa che, senza l'aiuto dei servi, devo molti giorni restarmi immobile, mesto peso, grave agli altri, odioso a me stesso. Qual n'è la causa? Io odo già fin da qui te, e da ogni parte i medici che teco si accordano: il bever acqua è la sola causa e la principale: o felice ubbriachezza! Aggiungeranno altri il mangiar frutta, l'astinenza dalle carni, il digiuno: o infausta sobrietà! Adunque per esser sani convien bere come ubbriachi e mangiar come lupi? Vi sarà forse qualcheduno non medico, che dirà sola causa dei miei mali il mio peccato: il che se ammettiamo, ringrazio il mio Dio che cancella con leggero castigo le lordure di molti delitti».

Le lodi del digiuno

« Non hai letto in S. Girolamo che Antonio quasi centenario e Paolo più che centenario celebravano il loro lieto e sano convito con un unico pane e con la vena di piccolo fonte? — Ma li assisteva Iddio, — dirà taluno. E chi nol sa? Ma anche noi assiste; altrimenti non saremmo.

Posso io forse credere che Dio non mi aiuti, specialmente quando io faccia qualche cosa di bene? Forse colui che sostenne me che lo disprezzava e peccava non sosterrà me penitente e pregante? Posso digiunare, o amico, non dubitarne: non voler credere tutto ai tuoi autori, credi qualche cosa anche all'amico, a cui il digiuno non nocque mai, nè nocerà. Imperocchè qual è la causa, che vecchierelle tremule digiunano i mesi interi con rozzo e scarso cibo, e noi uomini con cibo lauto ed abbondante non possiamo digiunare un sol giorno? Non è questa debolezza, credimi, ma gola. Non v'ha dunque motivo che io interrompa un costume onesto ed innocuo, come canta la Santa Chiesa istituito per la salute dell'anima e del corpo. Io son d'avviso che pochi siano morti di fame, molti di crapula, nessun di digiuno ».

Il vino

« Poco fa, essendo scoppiate cause di guerra fra il Soldano di Babilonia di Egitto e i nostri, oihmè! non per la fede di Cristo, nè almeno per l'impero o la gloria, ma per la mercatura e per l'avarizia, e reggendo allora l'Egitto il Soldano, che era fanciullo, un uomo grande di senno e alcuni de' suoi tentando di persuaderlo, che, seguendo in ciò l'esempio di Mitridate, sterminasse tutti i Cristiani che erano in sua balia prima che i Cristiani, come minacciavano, invadessero le sue terre: non si deve, diss'egli, temerariamente osar di uccidere uomini innocenti ed utili al nostro impero, nè occorre commuoverci per le minaccie e la persecuzione dei Cristiani, poichè siano potenti e magnanimi, tuttavia bevono vino, e perciò minacciano alla sera ciò che non ricordano alla mattina. O latrato di un perfido cane, contumedioso, lo confesso ma vero!

Ma è così: le nostre viti la nostra vita disonorano, e fervendo nelle vene il vino vani siamo diventati, e la ubbriachezza ci toglie la moderazione e il credito delle cose e delle parole; nè gli amici ci prestan fede, nè i nemici ci temono, perchè quasi sempre promettiamo e minacciamo a mensa. Il che quantunque sia colpa non del vino, ma di chi ne abusa, tuttavia giacchè il vizio è tanto diffuso e troppo radicato, nè si può estirpare in alcun modo se non con la mancanza del vino stesso, crederei utile al mondo, per Giove, che non si trovasse vino in nessun luogo, che per dire la Santa Messa.

Griderai tu e tutto il tuo stuolo: che farebbero gli stomachi? riposerebbero, sarebbero senza bruciori, non rutterebbero, non spumerebbero, non sarebbero riottosi, farebbero quello che hanno fatto gli stomachi degli antichi, prima che vi fosse l'uso del vino, e quel che fanno quelli che del vino non hanno ancor l'uso. Ma noi diamo allo stomaco la colpa della gola, e tentiamo di cacciare col vino le malattie importate dal vino, adoperandosi di estinguere fiamma con fiamma».

Un episodio

Conosco un uomo che vive ancora e non è molto lontano, idoneo testimonio delle sue cose; io giovane ho conosciuto colui ancor nella sua verde età così oppresso dalla podagra e dalla chiragra, che non si stimava abile a nessuna cosa. Lo vidi dopo un decennio sano e salvo, con nessuna traccia della podagra e del vecchio male, che poteva usare speditamente e liberamente delle sue membra: rimasi stupito. Egli, intendendo la causa dello stupore: il vino, disse, mi aveva affranto e legato; l'acqua mi ha rinfrancato e sciolto.

Ieri l'altro, avendo sentito da suo figlio che gli era ritornata la podagra dopo tanto tempo, gli scrissi, stesse attento non gli fosse tornata la nemica podagra con l'amico suo vino. Egli rispose che ciò gli era accaduto non per la bevanda di vino, ma per aver soltanto mangiato pane inzuppato nel vino. Va dunque, e di «non essere ottima cosa il vino, che produce la podagra, e la conserva, e la richiama, per così dire, col solo odore».

"Son vissuto abbastanza,"

« Non ignoro che cosa tu sia per dire; fa, dirai, quel che ti piace; sappi tuttavia che non credendo ai medici vivrai di meno. — Ho vissuto abbastanza, o amico, e se ho finito la commedia, non ricuso, già stanco, di ritirarmi; o anche di interromperla non compiuta, se così piace al direttore degli spettacoli.....

Io non mi lagno già della vita breve; volesse piuttosto il Cielo ch'io non dovessi lagnarmi di una vita cattiva ed inutile. Quattordici anni meno di me visse Virgilio, un triennio Cicerone, un triennio Aristotile, un decennio Cesare, un decennio Scipione...

Sebbene adunque non la voglia di vivere, chè, lo confesso, non ne ho nessuna, vedendo i costumi della nostra età, ma il disegno de' miei studi esigerebbe un po' più di vita; mi accorgo tutta via, che se vivessi ancora cento anni, mancherebbe sempre non so qual cosa.

Per lo chè, dico di nuovo, son vissuto abbastanza, ma vivrò ancora quanto piacerà a Colui, di cui sta scritto: hai stabiliti i confini di buio, che non potranno essere passati. Rendo grazie a Dio in tutto, e son pronto all'una delle due cose, sia ch'egli voglia ch'io viva o che muoia. Nè desidererò, il che non ho mai fatto neppur quando potea farlo più ragionevolmente, da lui una lunga vita, ma un buon fine della vita; sperando, non dai miei meriti, ma dalla misericordia di Lui, che il fine di questa vita sia il principio di una vita migliore. Così lontano ho scherzato con te, o amico, come son solito di scherzare quando ti sono vicino; e quantunque, osservando la fugacità del tempo, avessi già divisato d' essere in avvenire, specialmente nelle lettere, più breve, tu mi facesti dimenticare il mio proposito: tanto mi fu soave di avere attaccato con te un lungo discorso intorno a cosa da nulla, finchè mi venne meno il giorno e il margine della carta, avendo anche addossato le lettere per l'angustia dello spazio.

Tu vivi felicemente e sta bene, e ricordati di me. Tra i colli Euganei, 13 di luglio — *il tuo Francesco*».

Francesco Petrarca, dopo scritta questa lettera, visse ancora quattro anni. Egli morì il 20 luglio 1374, a settanta anni giusti, ne' giorno e nel mese stesso in cui era nato.

Ma dal solingo e silenzioso paesello di Arquà, cantato dall'Alfieri e dal Foscolo, dove dormono le ossa del dolcissimo Poeta, la sua voce suona ancora a ricordare al mondo che un grande, dopo assaggiata la gloria di monarchi e di Pontefici, dopo d'aver cantato in versi immortali quella che il Parini chiamò «la bella francese», trovò alfine riposo nel cantare le lodi della «Vergine bella, di sol vestita», e ristoro nella sobrietà della penitenza, dopo i vani sogni onde avea intessuto l'errante sua vita.

Nomine sindacali

ROMA, 21 pom.

Con decreto ministeriale sono state approvate le seguenti nomine:

Ing. Carlo Alfredo Bertella, segretario del Sindacato provinciale fascista degli ingegneri de La Spezia; geom. Emilio Biaggini, segretario del Sindacato provinciale fascista dei geometri de La Spezia; prof. Angelo Varisco, segretario del Sindacato provinciale fascista tecnici agricoli di Brescia. (*Stefani*).

La famiglia dell' "Avvenire,, in preparazione alla Santa Pasqua

*La famiglia dell'*Avvenire d'Italia *— direzione, redazione, amministrazione e maestranze — si è raccolta domenica mattina per un piccolo ritiro in preparazione alla Santa Pasqua, nella Villa S. Giuseppe, presso il Santuario della B. V. di S. Luca, fraternamente ospitata dal direttore della benefica Casa, Padre Lallai. Nell'Oratorio ha celebrata la S. Messa il Rev. Padre Ciottoli dei Barnabiti, il quale al Vangelo ha rivolto ai presenti la prima predica parlando della Passione di Gesù.*

Intercalandole da brevi intervalli, il Rev. Padre Ciottoli, tenne altre due prediche, dimostrando come noi veniamo da Dio e a Dio ritorneremo attraverso i meriti del Cristo e fruttificati dalla nostra cooperazione alla grazia nel breve passaggio su questa terra.

La nostra fragilità c'induce purtroppo spesso a dimenticare la grande dignità di uomini e di cristiani e ad abbassarci al livello degli esseri irragionevoli; ma il Signore misericordioso ci ha offerto il mezzo di purificarci dal peccato e di riaccostarci a Lui con la Confessione e con la Comunione. E qui Padre Ciottoli con eloquenza calda e forbita ha parlato di questi due Sacramenti, mettendone in luce la forza confortatrice e salvatrice.

Ieri mattina nella Cappellina del nostro giornale si svolgeva la funzione di chiusura celebrata da Don Carlo Rossi, che ha poi distribuito la Comunione ai presenti.

*Noi tutti — direttore, redattori, impiegati e operai dell'*Avvenire *— fiduciosi che l'aiuto del Signore conservi e moltiplichi nelle nostre anime i frutti di questo piccolo ritiro spirituale, sentiamo il dovere di rendere grazie al Rev. Padre Lallai per averci cordialmente ospitati nella sua Casa e al Rev. Padre Ciottoli per averci fatta sentire con tanta efficacia la parola di Dio.*

Dalla Città del Vaticano

L' offerta delle Palme al Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 21 pom.

Come di consuetudine, la vigilia della domenica delle Palme, Mons. Cesare Federici a nome delle Rev. Suore Camaldolesi di Santa Prisca e il prof. Emanuele Musso a nome della famiglia Bresca di Sanremo, hanno presentato al Santo Padre due palme artisticamente lavorate dalle stesse Suore.

Le palme offerte dalle Suore di S. Prisca, che da parecchi secoli godono il privilegio di lavorare tali palme, reca alla sommità una bellissima miniatura raffigurante Santa Teresa del Bambin Gesù protettrice delle Missioni, in atto di presentare al Divin Redentore un gruppo di neofiti di ogni razza. La palma offerta dalla famiglia Bresca porta su un vaso intessuto con le foglie di palma, una colomba recante nel becco l'ulivo della pace e un *Agnus Dei* degli ultimi benedetti da Sua Santità.

Il Santo Padre ha graditi assai ed ha impartito agli offerenti una speciale benedizione apostolica.

Più tardi il prof. Musso ha consegnato successivamente altre artistiche palme al Cardinale Segretario di Stato, a S. E. Mons. Maestro di Camera e ad altri dignitari dell'Anticamera pontificia.

Il privilegio della famiglia Bresca di offrire le palme al Santo Padre risale al tempo di Sisto V.

Operaie ricevute dal Papa

Il Santo Padre ha ricevuto in speciale udienza un gruppo di operaie della Lega Cattolica dei lavoratori, dirette dalle Suore di Maria Santissima Riparatrice ed ha rivolto loro brevi parole di compiacimento per l'attività svolta dalla loro Lega.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. Kolruss, Ministro d'Austria; il Conte Hutton Czapski, dei Cavalieri di Malta;

Mons. D'Herbigny, Preside della Pontificia Commissione Pro Russia;

Mons. Bruno, Segretario della Congregazione del Concilio;

Mons. Jorio, Segretario della Congregazione dei Sacramenti.

La Settimana Santa nei Palazzi Apostolici

Stamane il S. Padre ha celebrato la Messa nella sala del Concistoro e distribuito la comunione, in soddisfazione del precetto pasquale, ai membri della nobile Corte laica, alle alte cariche, agli ufficiali dei Corpi armati e alle guardie nobili.

Giovedì Santo tornerà nuovamente a celebrare la Messa nella sala del Concistoro e distribuirà la Comunione alla nobile Corte ecclesiastica.

Domenica 27, solennità di Pasqua, il Papa celebrerà la Messa nella Cappella Sistina. Vi assisteranno i parenti del Pontefice, le alte cariche dello Stato Vaticano ed alcuni membri del Corpo diplomatico.

Da giovedì 24 a tutto martedì 29 marzo gli uffici del Governatorato e dei Dicasteri Vaticani rimarranno chiusi per le vacanze pasquali.

La penultima predica della Quaresima

Venerdì il Santo Padre, i Cardinali, i prelati, i capi di Ordini religiosi hanno assistito alla predica quaresimale, la penultima della serie. L'ultima sarà tenuta martedì prossimo e il predicatore apostolico Padre Vigilio da Valstagna dirà la predica della Passione.

Un discorso del Papa a un gruppo di marinai inglesi

Il Santo Padre ha ricevuto nell'aula Concistoriale 120 marinai inglesi rappresentanti le varie navi della flotta del Mediterraneo ancorate a Napoli. Sono stati presentati dall'Incaricato d'affari della Gran Bretagna, sig. Ogilvie Forbes, dal Rettore del Ven. Collegio inglese, mons. Godfrey, col direttore spirituale mons. Hall. Li accompagnavano alcuni studenti del Collegio stesso. Erano presenti i comandanti Anderson e O' Dwyer e una decina di ufficiali nonchè il cappellano della flotta, Padre Dewey.

Il Santo Padre, dopo aver passato tutti in rassegna porgendo a ciascuno la mano a baciare, ha pronunciato un breve discorso in italiano, che è stato poi tradotto in inglese da mons. Godfrey. Disse di essere particolarmente contento di trovarsi in mezzo a quei cari figli provenienti dalle vie e dalla vita del mare, da quella vita e da quella via che non sono sempre facili ma ricche di soddisfazioni per gli uomini che hanno il coraggio di affrontarle con l'alto senso del dovere e con la coscienza di contribuire alla prosperità del loro paese e al bene universale. Il Santo Padre, poi, augurava che la loro visita a Roma fosse per loro sorgente di nobile elevazione spirituale e tutti li benediva insieme alle loro famiglie, ai loro compagni, alle loro navi, augurando che la benedizione di Dio li protegga dai pericoli, li sorregga nelle prove, li conduca nel porto di ogni successo e prosperità.

Il Santo Padre ha anche ammesso al bacio della mano sedici studentesse dell'Istituto Domenicano di studi superiori di Friburgo, con la direttrice Suor Teodosia.

Una medaglia commemorativa per la nuova sede della Pinacoteca

In occasione dell'inaugurazione della nuova sede della Pinacoteca, verrà coniata una medaglia commemorativa. La pregevole medaglia del prof. Mistruzzi è stata approvata dall'architetto sen. Beltrame, autore della nuova Pinacoteca.

La stazione radio visitata dal card. Hlond

Il Cardinale Hlond, accompagnato dal suo segretario, si è recato a visitare la stazione radio della Città del Vaticano. Il direttore Padre Gianfranceschi gli ha fornito tutte le spiegazioni che il Cardinale ha ascoltato con vivo interesse, osservando da ultimo che le trasmissioni sono bene ascoltate in Polonia, nonostante i disturbi provocati dalla Russia.

Il Card. Serafini protettore delle Figlie del S. Cuore

Il Santo Padre ha nominato il Cardinale Giulio Serafini protettore dell'Istituto delle Figlie del Sacro Cuore, la cui casa madre trovasi a Bergamo.

Il convegno fucino dell'Italia centrale

FIRENZE, 21 pom.

E' con gioia che da questo giornale lanciamo a tutti i fucini l'invito per il Convegno dell'Italia Centrale nei giorni 8, 9, 10 aprile. Con gioia e con una certa commozione, perchè le nostre manifestazioni lasciano nell'animo di chi le vive una traccia profonda, nell'animo di chi vi assiste anche come semplice spettatore, un'impressione di piacevole meraviglia. Questi giovani dai multicolori berretti che passano con semplicità dalle più fragorose — ma sempre corrette — manifestazioni di letizia goliardica alla funzione religiosa ed alla preghiera più sentita, questi studenti che affrontano con passione i grandi problemi della filosofia, dell'arte, delle scienze, cercando di approfondirli ed unificarli colla loro concezione religiosa costituiscono sempre una visione che fa pensare. Fa pensare tutti, anche quelli che non vivono il nostro pensiero e l'Azione Cattolica.

La Fuci promuove oggi un'attività intensa. Non sempre e dovunque alle nostre aspirazioni corrisponde la realtà vissuta; quante associazioni e soci sentono di essere talvolta impari ai grandi ideali! Pure è innegabile che in molti dei nostri centri, nella nostra rivista, nei nostri giornali si compiono e si scrivono cose egregie dal punto di vista spirituale e culturale. Molto tempo è passato e molti avvenimenti si sono compiuti da quando lo spirito cattolico sembrava irrimediabilmente cacciato da quelle Università cui aveva dato origine. Non più pochi e preveggenti professori e studenti lottano soli e derisi. Le nostre Associazioni facendo bandiera del nome dei maestri (Toniolo, Bonatelli, Ferrini, Conti, ecc.) hanno raccolto e formato un nucleo non disprezzabile. La Fuci, diceva Mons. Montini chiudendo a Roma la nostra ultima settimana di studio, è oggi una grande forza nella vita universitaria italiana.

Non sopravalutiamo certamente la nostra importanza, apprezziamo quanti anche fuori della nostra organizzazione giovano alla rinascita spirituale: ma non è superbia riconoscere che la Fuci esercita un'utile funzione. Molto è ancora il lavoro che ci attende. Per questo occorre attingere alle nostre sorgenti, occorre riunirsi, occorre avanzare. Ogni Convegno ed ogni Congresso devono segnare una pietra miliare nella via del nostro progresso.

Vi attendiamo quindi, amici fucini, a Firenze. Qui è una delle più antiche Associazioni fucine.

Qui presso (a Fiesole) nel 1896 fu fondata la nostra Organizzazione nazionale. Qui fu dopo lo scioglimento dell'Opera dei Congressi Cattolici ricostituita, in difficilissimi tempi la Fuci. Qui fu fondata la nostra rivista « Studium ». Qui codesti ricordi si inquadrano nella bellezza immortale di una città che è culla di Cattolicità, d'Arte, di Potenza Civile. Qui l'ospitalità fraterna non mai smentita vi sarà gentile non solo da parte nostra, ma da parte di tutta la cittadinanza. Fra quei ricordi e in questo ambiente numerosi ed alacri ci rafforzeremo nei comuni ideali onde uniformare ad essi sempre più e meglio la nostra vita.

Nel periodo prescelto per il Convegno vi sono per Firenze le riduzioni del 50 per cento da ogni parte d'Italia. La tessera di soggiorno costa L. 45.

Mons. Spandre, Vescovo di Asti di nuovo aggravato

ASTI, 21 pom.

L'amatissimo Vescovo della nostra vecchia Diocesi, Mons. Luigi Spandre, sta attraversando di nuovo un grave periodo. Il processo diffusivo della bronco-polmonite, che era in via di risoluzione, è degenerato ieri in altro pericoloso focolaio infettivo che mette nuovamente a dolorosa prova la fibra stanca del nostro carissimo e venerato Presule. La giornata di ieri trascorse purtroppo in ansia dolorosa. Le preghiere di tutti si intensifichino, affinchè la misericordia di Iddio conservi ancora agli Astigiani l'amabile figura del suo Pastore amatissimo.

L' importanza e gli scopi del congresso delle acque a Cremona

CREMONA, 21

Ieri sera, nell'Aula Magna dell'Amministrazione Provinciale, il Presidente dell'Associazione Idrotecnica Italiana, ing. comm. Giovanni Bellincioni, ha tenuto davanti a numerose Autorità e a studiosi e cultori dei problemi idrici, una interessante e dotta conferenza illustrativa del prossimo Congresso Nazionale delle Acque che si terrà, com'è noto, nella nostra città dal 29 maggio al 5 giugno prossimi. L'oratore si è diffuso nella particolare descrizione di ogni tema posto all'ordine del giorno, facendo notare la importanza di ognuno di questi.

La tragica fine di G. B. Nappi

MILANO, 21 pom.

Vittima di una sciagura tramviaria, ha dovuto soccombere il prof. G. B. Nappi, abitante in via Mascheroni 20, che fu per circa quarantanni critico musicale del quotidiano milanese *La Perseveranza*.

Il prof. Nappi mentre si recava ad un'edicola di giornali, veniva investito da una vettura triamviaria, della quale, per la sua sordità, non aveva avvertito il sopraggiungere. Investito in pieno, ne ebbe il torace schiacciato. Immediatamente soccorso, fu trasportato alla vicina Guardia medica dove, però, nonostante le cure, spirava quasi subito. Aveva circa 70 anni.

Il prof. Nappi era una figura assai nota negli ambienti musicali e giornalistici della città. Critico musicale della *Perseveranza*, esercitò la sua attività portandoci una cultura profonda e un ingegno vivido e brillante. Nonostante fosse direttore di una Scuola musicale, trovò il tempo per stendere interessanti studi di critica e di storia della musica che furono largamente apprezzati.

La notizia della sua tragica morte ha suscitato un senso di vivo e vasto rimpianto.

Il comitato ordinatore del convegno di Ferrara

ROMA, 21

Sotto la presidenza di S. E. Alfieri sottosegretario di Stato alle Corporazioni si è riunito il Comitato ordinatore del convegno di studi corporativi di Ferrara. Il Comitato dopo avere approvato i lavori compiuti dalla Segreteria ha preso visione delle relazioni già pervenute e delle numerose adesioni inviate dalle Università, dai centri di cultura e dalle organizzazioni sindacali. Il podestà di Ferrara ha esposto dettagliatamente il programma delle manifestazioni annunciando che gli studenti stranieri, i quali hanno già promesso il loro intervento saranno ospiti della città di Ferrara.

ANTINEVROTICO
DE GIOVANNI
UNICO TONICO
RICOSTITUENTE
SISTEMA NERVOSO
NEURASTENIA

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ROMA

[redacted] montare di [redacted] mancabilme

7 APRILE 1932-X
alle ore 20 (8 pom.)

nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale a Via dell'Umiltà ove ha sede l'Ufficio del R. Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto l'osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dall'apposito Regolamento.

Roma, 16 Marzo 1932-X.
Il Prefetto: F. MONTUORI

CLINICA DELLE MALATTIE
NERVOSE e MENTALI
R. Università di Bologna P.zza Saragozza
Dirett. Prof. CARLO CENI In reparti nettamente separati si ricoverano direttamente malati nervosi e psicopatici, gratuitamente ed a pagamento. Consultazioni e cure gratuite pei poveri, tutti i giorni ore 10-11 Telefono 25-642

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA», Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Camere ammobiliate con pensione
Cent. 40 per parola minimo 10 parole

AFFITTASI, Posizione amena, tre camere, cucina, ingresso, Bellombra 14 proprietario. (4156)

LE NOVITA' DELLA "MORCELLIANA,, - BRESCIA

FRANÇOIS MAURIAC

GIOVEDI' SANTO

Lire 5,—

30 copie numerate in carta a mano, copertina uso pergamena

".... Una delle più forti e suggestive meditazioni sull' Eucarestia.

Può soddisfare tutti: letterati, poeti, teologi, le anime fedeli, i cuori mistici e gli innumeri cuori che non hanno mai ricevuta la parola di vita e nei quali la parola sembrava morta.,,

Libreria Editrice Fiorentina
Corso, 3 - Firenze

NOVITA':

TITO CASINI

IL POEMA DEI PATRIARCHI

Con 32 illustrazioni di Joseph Büttgens

Lire 12,—

Il sacro ed umano poema del "Genesi,, rinarrato con spirito poetico e classicità di forma da uno schietto scrittore cristiano dei nostri giorni.

Giovanni Papini

Malattie della Digestione

Nella *dispepsia acida, dispepsia nervosa, gastriti acute e croniche, crampi, dilatazione di stomaco, ulcera dello stomaco, gastralgie, ipercloridria, bruciori e dolori di stomaco, nausee, rigurgiti, enteriti, indigestioni, inappetenza, ecc.*, viene prescritto, su vasta scala, dai signori Medici:

l'ANTIPIROSIL bleu

formola Thieman's, il quale viene così denominato perchè sciogliendolo nell'acqua, questa si colora leggermente in bleu, onde non possa venire confuso con altri preparati similari, ma di poca o nessuna efficacia.

Le malattie della digestione intristiscono la vita. Non v'è salute, nè felicità se lo stomaco digerisce male. Tutte le malattie dello stomaco meritano perciò, fin dall'inizio, la cura più pronta e più radicale. Bisogna ricorrere subito ad un rimedio serio ed esperimentato, scartando i palliativi, che dànno solo sollievo momentaneo e passeggero.

Per digerire bene, per avere un buon appetito, per scongiurare il senso d'oppressione e di pesantezza dopo i pasti, per combattere l'acidità, le eruttazioni, i bruciori ed i dolori di stomaco, per eliminare le emicranie, le vertigini e l'insonnia dovute a cattive digestioni, per curare e vincere l'alito cattivo, il colorito terreo, le nausee, la bocca amara, la lingua patinosa, la gonfiezza di ventre, la stitichezza alternata a diarrea, ecc., prendete dopo i pasti l'Antipirosil, superdigestivo bleu, la di cui efficacia straordinaria è consacrata da una larga esperienza clinica.

In tutte le affezioni dell'apparato digerente, recenti o di vecchia data, l'Antipirosil assicura delle digestioni rapide e normali ed un chimismo secretorio fisiologicamente regolare, anche nei casi più ribelli ed inveterati. Esso è quindi il rimedio ideale, di valore indiscusso, di cui Medici ed ammalati sono entusiasti, come lo documentano migliaia di attestati a nostre mani:

Prescrivo largamente ai sofferenti l'ottimo e meraviglioso Antipirosil, *che si è sempre dimostrato efficacissimo anche nei casi più ribelli.*
Dott. A. FERRARO.

*Ho esteso l'uso dell'*Antipirosil *anche nelle gastro-enteriti ed ho ottenuto effetti magnifici, con cessazione della diarrea in sole 24 ore.*
Dott. L. AUDISIO.

*Da diversi anni uso personalmente e per la mia clientela l'*Antipirosil Thieman's, *ottenendone risultati spesse volte sorprendenti. È un rimedio che farà sempre parte della mia prescrizione.*
Dott. Cav. IPPOLITO BIANCO.

In vendita in tutte le farmacie.

Usando l'Antipirosil la digestione e l'assimilazione si compiono normalmente con ritorno rapido ed assicurato dello stato di salute e del benessere integrale. Una scatola è sufficiente a dimostrare la straordinaria efficacia del rimedio.

Prezzo di vendita L. 12 - (*Cura di 4 scatole L. 44*).

Concessionaria esclusiva per la vendita in Italia:
LA SCIENZA DEL POPOLO - Via Vespucci, 65 - TORINO (110)

Banca Cattolica Veronese

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso i numerosi Uffici in Provincia **VENGONO EMESSI GRATUITAMENTE ASSEGNI CIRCOLARI** pagabili a vista su tutte le piazze del Regno. - Consegna immediata.

Presso la Sede funziona il **«SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA»** per la custodia di Valori, gioielli, documenti ecc. a miti condizioni di affitto; alle Associazioni Cattoliche, di beneficienza, patriottiche, di ex Combattenti ed al Clero vengono concesse con la riduzione di un terzo sul canone di affitto.

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia,,

Wolfango Goethe

Tutto il mondo civile celebra oggi il centenario della morte di Johann Wolfang von Gaethe.

Molto in questo anno si è scritto, e si è pubblicato, molto si scriverà e si pubblicherà intorno a lui.

Certo anche alla critica più severa Goethe si presenta come l'artista universale, l'uomo che da ogni contatto con le manifestazioni della vita sa trarre frutto, tesoro per

quello che poi vestito di lui, della sua anima saprà presentare al mondo, cosa sua, creazione sua.

Un ricordo, un esempio per tutti.

Nel 1772 Goethe andò a passare alcuni mesi in un paesino di montagna: Wetzlar.

Vi conobbe una giovanetta: Carlotta Buff, già fidanzata ad un giovane diplomatico: Kestner.

L'amicizia viva che il poeta mostrò per la giovane finì per riuscire poco gradita al Kestner ed il Goethe risolse di immediatamente allontanarsi. Ciò nonostante egli si mantenne in corrispondenza coi due. Ad essi parlava con grande sincerità del suo dolore, che — come si racconta nelle Memorie — lo condusse a quel disgusto della vita aleggiante su tutta la gioventù del suo tempo.

E pensò perfino al suicidio! «Ma non potendo giungere ad uccidermi, finii col ridere di me stesso e cacciando via ogni idea melanconica, mi promisi di vivere!.. ».

La corrispondenza con Kenster intanto continuava e fu proprio il gioaane che in una lettera raccontò al Goethe la morte drammatica di un suo collega:

Questi si era ucciso di un colpo di pistola. Ve lo aveva condotto una grave questione d'ufficio, ma più che altro una questione in cui il cuore aveva avuto la parte maggiore.

Per Goethe fu il «coup de foudre». Raccolse i dati suoi personali, le sue relazioni con la giovane Carlotta e il suo giovane fidanzato, vi unì come finale il suicidio del diplomatico di cui Kestner gli scriveva «essersi dato alla morte vestito di un abito bleu, con gilet giallo, seduto al suo tavolo di lavoro con aperto davanti un volume del Lessing e scrisse il suo «Werter».

Goethe ha dunque realizzato quel processo artistico e potremmo dire vitale cantato dai pensatori di oggi.

Il non io — una realtà estrinseca — che rivissuta nel proprio io, viene da questo io fatta sua; poi elaborata, superata viene ripresentata, meglio proiettata fuor di sè, diventata semplice *non io* ma che dell'io, cioè dello spirito ha tutto il profumo, tutto il sapore.

Sarà allora per questo, basandosi su questa constatazione, su questo dato storico diciamo della genesi dell'opera di Goethe, che uomini e filosofi di oggi si sforzano a considerare il Goethe come «il moderno», «l'«universale» poeta che può quindi essere messo accanto a Dante e superare così ogni altro poeta venuto dopo di questi e prima e dopo di lui?

Prima di oggi, dei filosofi di oggi, altri aveva — con la solennità che assumono le definizioni assommantisi in due parole — espresso il concetto che aveva di Goethe.

In una intervista che Napoleone aveva avuto col poeta dopo averlo ben guardato con quella sua aria decisa che pareva tutta scaturire dai suoi occhi grifagni, da quello sguardo tagliente, freddo: «Quanti anni avete?» — gli chiese. — «Vi conservate bene» — continuò. — «Scrivete delle tragedie?» Poi cercando di penetrare ancora più in fondo nell'anima dell'uomo che gli stava chino dinanzi: «Siete un uomo» gli disse e lo accomiatò.

Ma la definizione napoleonica che considerata così a prima vista potrebbe essere presa per un tratto di spirito aveva ragione più profonda. Napoleone uomo di ordine, di disciplina, di volontà, intravide in Goethe l'uomo di ordine, di disciplina, di volontà.

Noi non crediamo alle ultime conclusioni a cui giungono molti di oggi negando una *realtà* esterna, vera, *reale non sè*», ma certo ognuno di noi, ogni uomo è il padrone della propria vita di oggi, di domani, della eternità.

Io sono e sarò quel che voglio essere — ben inteso nel campo dello spirito —. S. Agostino che pure nessuno mai ha pensato di classificare fra i deterministi, ma che è pure il più strenuo sostenitore sulle orme di Paolo, dell'opera della Grazia nello spirito, afferma ben forte quasi a conclusione dei suoi lunghi anni di ricerca, di lotte, di sconfitte e di vittorie: «Dio che mi ha creato senza di me, non può salvarmi senza di me», venendo così ad implicitamente affermare, che la misura della mia salvezza, che si risolve in ultima analisi

Forse a questo si riferiva Napoleone?

Certo no; chè nè Napoleone nè Goethe erano *credenti;* nel senso puro della parola.

Ma l'espressione ha un suo fondo di vero. Oltre alla *vita vera intera* dello spirito che risolve ed assomma in sè anche la vita del corpo nell'al di là del mondo attuale; anche della vita attuale, quella che viviamo qui e nello spirito e nel corpo — in buona parte — siamo fattori primi noi, con la nostra volontà.

Goethe fu come dicevamo un uomo di volontà e la volontà — lo sappiamo — si dispiega, si risolve in ordine. Goethe fu un amante dell'ordine, un amore che in fine giunse alla esagerazione, alla mania: giunse a classificare tutta la corrispondenza, tutte le amicizie, giunse a... pesare il pezzo del pane che doveva servire al pranzo dei suoi commensali e dormire con la chiave della dispensa sotto il guanciale.

Giovane, il suo amore all'ordine si era rivelato specialmente nell'uso del tempo; in quel redigere tranquillo, minuzioso del suo Giornale.

Ora in tutto ciò v'è un perchè profondo sfuggito a molti studiosi e che forse può darci la chiave, la spiegazione della stima di *vero uomo*, di uomo moderno attribuito a Goethe.

Goethe ha un ideale, Goethe che qualcuno ha detto scrivesse solo perchè il suo ideale aveva bisogno per la potenzialità raggiunta di risolversi, proiettarsi, concretizzarsi, in realtà tutto impernia intorno a sè e solo vive di sè stesso. Goethe ha il culto della propria personalità, ha tutto ciò che è in contrasto più stridente con quell'ideale magnifico, sublime che dell'uomo ci dà il cattolicesimo: l'uomo, uno che vive in funzione di un tutto sociale e sottoposto ad un Uno che tutto governa, che tutto ama ed a cui egli, uno nella molteplicità, come la molteplicità in ogni sua unità, cerca di amare sempre meglio e di avvicinarsi sempre più.

Tutto Goethe impernia e fa ruotare intorno a sè. E' la realizzazione, materializzazione di quella teoria egocentrica che un altro tedesco aveva bandito e sostenuto, il substrato della filosofia, della religione, della politica protestante.

Quando il *Goethe ordinato* classifica la sua corrispondenza lo fa dividendola in due categorie: le lettere che gli chiedono qualche cosa, e le lettere che gli offrono qualche cosa.

Le prime vanno infallantemente a finire nel cestino, le seconde sono prese in considerazione.

E come le lettere, egli classificava gli uomini e le donne, anche quelle che diceva di amare.

Amava tutti nella misura con cui poteva utilizzarli. A parte l'apprezzamento che possiamo fare su quella donna a cui è legato lo svolgersi, se non l'origine dei rapporti di Goethe con Beethoven — è la stessa Bettina Brentano che ci offre la possibilità di una simile conclusione — il poeta tenne la Bettina con sè fino a quando potè essergli utile, poi, la obbligò a ritirarsi!

Anche il suo giornale intimo, le sue note personali non erano, non sono in fondo un esame di coscienza o una... vivisezione psicologica! Per lui esso non rappresentava, non fu che un «coefficiente di produzione» una raccolta di «dati». Nient'altro!

Goethe ha fatto insomma della sua persona l'oggetto unico delle sue cure, delle sue preoccupazioni. Ne ha fatto un culto!

Qualità e difetti, amicizie ed inimicizie, l'ordine delle sue giornate, il controllo dei suoi atteggiamenti... tutto in una parola era da lui studiato, meditato... perchè tutto doveva servirgli a mettere in vista, a valorizzare, ad accrescere la ricchezza della sua personalità.

Se ci guardiamo intorno e se penetriamo nei «giovani» di oggi, formati dalla filosofia egocentrica imperante nelle scuole, nel mondo e nella società, vediamo proprio questa paganeggiante tendenza goethiana trasportarsi nella vita.

L'uomo re, imperatore, pontefice di sè stesso con nessun altro ideale che l'io proiettantesi o no con nessun'altra aspirazione che di viverla da *uomo* ma uomo terreno ignornte e negante l'*uomo vero* che comincia a vivere quando l'attuale nel suo involucro di carne muore e si disfà.

Non è manifestazione di egocentricità spinta all'acme, all'ennesima potenza, quella che fa acclamare al portentoso, al grande chi compie semplicemente il proprio dovere mentre si relega nella oscurità, si nasconde con cura, si pone sotto la custodia di cento cancelli quello che sarebbe il mezzo, la via di vera perfezione, di reale superamento, di ascesa continua a Dio?

Ora: se in una società come la nostra, in un'accolta di anime come quelle che vivono intorno a noi, già tanto imbevute di sè, si propone a modello di uomo moderno ed universale chi ha solo vissuto per sè, chi parlando con qualcuno che gli faceva osservare il male apportato al mondo dalla pubblicazione del suo «Werther», dei suicidi di cui era stato causa, rispondeva: «il libro a me è stato sommamente utile!...», ed aggiungeva: «Se ci sono dei folli a cui la sua lettura fa male.... peggio per loro!»... se si eleva il Poeta tedesco a campione di uomo universale, si comprenderà bene come ogni altra azione tendente a sollevare la paganeggiante società di oggi venga neutralizzata e più ancora distrutta.

Ed il peggio è che questa segnalazione — diciamo — vien fatta nelle scuole, dall'alto delle cattedre da chi sempre esercita nelle folle dei giovani che ascoltano — a meno di un'azione speciale della Grazia — un potere convincente e trasformante senza confronti; da chi proprio per la sua e con la sua filosofia pensa sollevare gli spiriti al possesso pieno della verità, da chi in una parola pretende educare, migliorare, moralizzare.

La contraddizione è evidente e nei termini e la conclusione non può essere che negazione.

Che si additi ai moderni l'universalità del genio di Goethe nel senso di inesauribile versalità, specialmente di perfezone nell'analisi e nella creazione di tipi come Werter, Margherita e Faust, ai quali il Poeta ha saputo dare un essere proprio; ma non si presenti all'ammirazione la filosofia pratica della su vita.

Maria Capozzi

L'uomo che vuol vincere la nebbia

AMBURGO, 21 pom.

Il prof. Wigand, rettore dell'Università di Amburgo, ha dichiarato a un redattore dell'*Amburger Fremdenblatt* che si giungerà a vincere la nebbia. Il prof. Wigand avrebbe infatti scoperto un mezzo per dissipare la nebbia. Egli sarebbe giunto a costruire un apparecchio elettrico che produrrebbe una specie di nebbia artificiale la quale decomporrebbe rapidamente la nebbia naturale per uno spazio abbastanza esteso. La scoperta del prof. Wigand sarebbe grandemente interessante per la navigazione marittima. Infatti le navi munite di un apparecchio Wigand potrebbero « rischiarare » la loro via in piena nebbia e vedere per lo meno fino a una distanza di 200 metri.

LE QUATTRO MERAVIGLIE
DELLA REGINA DEI MONTI SICULI

CALTAGIRONE, 21 pom.

Questa aerea e ventosa Calata, si sta faticosamente spogliando del greve mantello invernale per inghirlandarsi di fiori di mandorlo, di purpurei aranci e di mammole brune aulentissime.

Signora, o Regina dei Monti fu chiamata sempre Caltagirone perchè s'estolle sovra tre colli, squadernati ad anfiteatro, fra una collana di monti ceruli e un tappeto verde di piani che domina la valle di Caltagirone nel versante dell'Jonio, e del Maraglio pel mare d'Africa.

L'acropoli

Sull'acropoli, dove s'accampava il castello, tutto omai sparito, torreggia ora l'ex Matrice, colla sua maestosa cupola e il vecchio campanile che seppe i terremoti e le ricostruzioni successive, dalle cui finestre si gode un vasto e poetico panorama di tutta la città, sino alle cerulee trasparenze del mare. Quassù è la Cona-Domini, la protettrice de' Calatini, una misteriosa e bella figura bizantina della Vergine, che venuta da Lucca colla nobile famiglia Campochiaro (1225) cominciò a far prodigi, e si ebbe ben presto il culto e l'amore della città, che le eresse questo magnifico Tempio, al quale si accede dal piano del Municipio per una grandiosa e ripida scalea di 150 gradini, che alle sere di luminarie per le sagre patronali è uno di quegli spettacoli che non si dimenticano più. La città, regina dei monti, ha delle belle Chiese, improntate tutte ad un delizioso barocco della decadenza, dentro, tesori di arte come per esempio le Madonne (una più bella dell'altra), dei Gaggini, fino a culminare in quella di S. Maria di Gesù che ne è il capolavoro.

Peccato però che le si tenga in capo quella inestetica corona di argento, che trasforma completamente le linee graziose della testa quale la splamò il celebre autore. Lassù all'ex Matrice una statua di Madonna arieggia al Laurana. A S. Giorgio una tavola del Van der Weide, il «Mistero della SS. Trinità», di forza e di bellezza affascinatrice, a S. Giacomo l'argentea cassa del Robilio e dei fratelli Gagini, che costituisce il più ingente rutilante tesoro della città. E' tutta un'armonia di fregi, statue, rilievi ricavati, sbalzati su parecchie libbre di argento massiccio che qualcuno ha voluto avvicinare senza tema d'iperbole, al Donatello del Battistero Firentino. La sera del 24 luglio si porta in processione per tutta la città, e al chiarore delle faci sembra un trionfo mistico di splendori di Paradiso. Bella la Chiesa del Gesù nella sua architettura barocca. In quella del Rosario c'è una Madonnina di Antonuzzo, nel Gesù una dei Gaggini e in quella delle Anime Purganti un quadro del Paladino: «Il sacrificio della Messa», degno di elogio. In Cattedrale i dipinti di Giuseppe Vaccaro meritano una menzione distinta.

Vista dal Belvedere, Calata è come un grande scenario da presepio, in alto l'acropoli, a S. Giorgio la torre antica che serve da campanile, più qua S. Giacomo, in alto S. Gregorio e S. Bonaventura, all'imo i Cappuccini che se ne sono andati ma dovrebbero ritornare non fosse altro per custodire la tomba di quel Ven. Servo di Dio che fu il P. Innocenzo Marcinnò, generale dell'Ordine di cui parlerò in appresso.

Ecco, dalla stazione pel Rettifilo G. Arcoleo si giunge al ponte magnifico che riunisce Calata al colle S. Francesco, dove ha sede il Seminario ex convento de' Conventuali e l'Episcopio. E' una bella collina, dove sembre si siano adunati tutti i venti.

Carusi e mandorli

Le parti delle mura che oggi rimangono, sono quelle che si può dire di solenne e pittoresco. La città nella sua parte alta è un dedalo di viuzze oscure e male odoranti, un accatastamento di fabbriche l'una su l'altra, un chiasso di «campicelli» e di «larghi» dove i «carusi» godono in libertà di giovinezza. Qua e là qualche terrazza aerea compensa la fatica del salire, qualche orto fa capolino fra le mura, qualche spiovente chioma di limoni e di zagare mette sulla pietra oscura, il segno della poesia e della primavera, che vanno sempre accoppiate come due buone sorelle. Popolazione fitta, di più di 50.000 anime, che lavora e cristianamente prospera in fecondità, lontana com'è dai vampiri della vita moderna che ignora, e non vuole apprendere. I palazzi antichi di Calata sono sontuosi e imponenti; quelli del Banco di Sicilia, del Monte di Pietà (architetto Bonajuto), il Municipio solenne e monumentale, il Palazzo degli Studi, il Palazzo dei Duchi Crescimanno, quello del Principe Reburdone, il Palazzo Perremuto quello del Barone Chiarandà, il palazzo Gravina e molti altri che mi sfuggono, testimoniano ancora l'avita grandezza e la nobiltà delle antiche famiglie Calatine.

Tra gli altri il palazzetto del Casino splende e brilla per le belle porte e finestre de' Gagini, che sono come un autentico sigillo di nobiltà vera, sul grigiore delle cose standartizzate *made mann America*.

Anche le terrecotte moderne de' Vella adornano dei loro trafori geniali qualche bella casa di Calata, forse a testimoniare che l'arte si riproduce nei secoli, con sempre nuovo gusto, e ulteriore fantasia.

Sul pianoro, alle falde di Calata, è S. Maria di Gesù, alla quale si accede per un magnifico viale denso d'ombrie; è la villeggiatura delle famiglie nobili, fra boschi cedui, pini ariosi, fiori e frutta e in abbondanza, in questi recessi dove si gode il fresco, l'aria vi è pura, e la quiete e il solenne silenzio non disturbato. Alla Chiesa francescana di S. Maria di Gesù, ancora tutta frescata del bel quattrocento, mancano i frati francescani, ma c'è la più bella Madonnina del Gagini che pare sorrida ai suoi visitatori. Ci sono i poverelli di Gesù, i vecchi inabili, dementi, affaticati, e li curano e sorvegliano le buone sorelle della carità. Accanto c'è il grandioso Orfanotrofio S. Luigi che ha corridoi e sale meravigliose, orfanelle e verginelle povere, alle quali il Comune edificò questo Conservatorio solenne, che custodisce su per il suo scalone la statua della «Pietà» dello scultore calatino Salvatore Greta. Anche questo ospizio dirigono le benemerite Sorelle della Carità.

S. Maria di Gesù è l'oasi floreale e fiorente di Calata e forma con essa un «quid unum», l'aria più libera e fresca ne fa il rifugio alla calura estiva. Un Eden estivo.

La Villa Comunale

Calata possiede un giardino comunale che è uno dei migliori della Sicilia, per grandiosità di aerea pittoresca, bellezza di bosco, e di parco, recessi e viuzze intagliate nel verde, erme bianche e vasi della antica ceramica caltagironese.

Nacque nel 1846 e in progresso di tempo, si è sempre abbellito e aumentato, peccato chè per un parterre più ampio fu abbattuto un magnifico bosco di pini che formava la delizia dell'ermo ed ameno recesso.

C'è in via Cordova il famoso teatrino ancora, benchè privo della sua parte superiore, tutto adorno di ceramiche calatine, dove si dava convegno l'aristocrazia della città per concerti musicali e serate di poesia arcadica, dove s'adunava il «fine fleure» dell'eleganza cittadina, e si godeva il fresco e la buona musica dei celebri maestri di quel tempo, Verdi e Donizetti, Bellini quasi concittadino, e Mercadante. Oggi non è più che una scalea, ed in faccia vi è ora il bel Monumento ai Caduti dell'Ugo, nel posto dove c'erano la platea e i seggi, dove si ascoltava la musica e l'Accademia. Altro teatrino più piccolo è in via Rettifilo e dovrebbe essere adibito a monumento ai grandi calatini, adorno di piante e di giardinetti fioriti.

Sono vanto di Caltagirone le sue terrecotte artistiche, dove eccelsero un tempo Giacomo Vaccaro, i Bongiovanni ed ora continua nobilmente l'avita tradizione il comm. Gesualdo Di Bartolo.

I soggetti più svariati dànno motivo alla varia e copiosa ceramica caltagironese, già celebre un tempo che ora risorge.

La Scuola di Ceramica

Ho potuto visitarla colla scorta del gentile direttore ing. Barbera, nell'antico convento di S. Gregorio, ridotto ora molto bene a sede della scuola e dei forni annessi. In quell'angolo remoto di Calata fiorisce l'antica arte ceramica, per cui ebbe vanto nei secoli la città regina dei monti. I vasi caltagironesi del Museo di Siracusa testimoniano della antica virtù d'arte. Ci voleva adunque un Istituto che continuasse ai nostri giorni questo primato, e appunto per questo nel 1924 si fondò qui la R. Scuola di Ceramica, sotto il R. Commissariato del senatore Libertini e sotto l'abile direzione dell'ing. Barbera. Scopo della scuola è di far risorgere la famosa ceramica siciliana e di Caltagirone in ispecie, ed avviarla alle moderne lavorazioni divulgandole ovunque, e di sfruttare a servizio dell'industria tutto quanto da essa può ricavarsi.

Quello che si impone oggi è la industrializzazione della produzione, talchè i prodotti di questa scuola, unica in Sicilia, sieno sparsi per l'Italia e all'estero. I saggi di questa scuola sono quanto mai consolanti. S. M. il Re, il Principe Ereditario, S. E. il Capo del Governo videro i prodotti e ne furono ammiratissimi. Grandi vasi locali nei caratteristici colori bleu e giallo oro, lucerne monumentali, servizi da the o da caffè, vasi farmaceutici, piatti istoriati, vasi moderni stile liberty, tutto è stato eseguito con una perfezione tecnica assolutamente ineccepibile.

Gli antichi hanno sempre detto che quattro sono le meraviglie di Caltagirone: 1) *Lu ponte;* 2) *Lu fonte;* 3) *La scala;* 4) *La scecca de Majuri.*

Il ponte è il magnifico che unisce la collina di S. Francesco alla città. La fonte è la vecchia fontana che prima in Piazza Municipio or non è molto, è stata trasportata alla Villa Comunale, dove getta il suo zampillo d'acqua un po' nascostamente tra fiori e arbusti.

La scala è la celebre gradinata che va dal piano di S. Giuseppe all'ex Matrice, cosa veramente stupenda e panoramica.

E finalmente la «scecca di Majuri» era una minuscola ma graziosa asinella del Maggiore che fu letterato e poeta calatino, e che passò in proverbio del popolo per la sua piccolezza ed eleganza.

E mi pari che basti, senza il resto che ho lasciato.

Devo però dirvi, che a Caltagirone vi è un attivissimo e simpaticissimo Vescovo, il milanese monsignor C. Bargiggia.

TOMMASO NEDIANI

Brüning a Weimar per il centenario di Goethe

BERLINO, 21 pom.

Il Presidente Hindenburg ha offerto 5.000 marchi al fondo di beneficenza della città di Francoforte per festeggiare il centenario di Goethe. Il Cancelliere Brüning si reca oggi a Weimar per la solennità del centenario, dopo di che approfitterà della tregua politica pasquale per prendersi un breve riposo nella Germania meridionale prima di riprengere il giro elettorale attraverso le più importanti città in sotegno della candidatura di Hindenburg nella votazione di ballottaggio. Il capitano Goering, uno dei capi nazionalisti, in un discorso pronunciato ieri ha espresso la convinzione che i nazional-socialisti nelle elezioni prussiane del 24 aprile otterranno un numero sufficiente di voti che permetterà loro di assumere il potere con gli altri partiti nazionali. Secondo lui almeno il 40 per cento degli elettori voteranno per i nazional-socialisti. Egli ha smentito la voce che truppe d'assalto nazionaliste fossero tenute pronte domenica scorsa per impadronirsi del potere nel caso che Hitler avesse vinto e ha ripetuto che il partito per il momento non ha intenzione di ricorrere ad alcuna azione con metodi illegali.

Esultanza, incidenti all'inaugurazione del Ponte di Sidney

SIDNEY, 21 pom.

All'inaugurazione del grande ponte di Sidney si è verificato un incidente: il capitano De Groote, il quale era entrato nel ponte con le guardie a cavallo del Governatore, improvvisamente si è fatto avanti e ha tagliato con una sciabola il nastro simbolico dichiarando: « Io dichiaro aperto il ponte in nome del popolo della Nuova Galles del Sud ».

Si ritiene che il capitano appartenga alla organizzazione nazionalista delle « nuove guardie ». Egli è stato subito arrestato e messo in prigione.

Si calcola che alla cerimonia abbiano assistito un milione di persone. La grandiosa costruzione oggi inaugurata attraversa il porto con una sola arcata di circa 500 metri di ampiezza che rappresenta la più grande costruita sin qui e quella che da sola sostiene il maggior peso in tutto il mondo. Il peso dell'acciaio infatti è di quasi 40.000 tonnellate: la larghezza della superficie del ponte è di quasi 50 metri e reca quattro linee ferroviarie oltre a una strada larga 17 metri e due marciapiedi per i pedoni. La costruzione dell'arcata così colossale ha richiesto la soluzione di difficilissimi problemi di disegno e di costruzione quali non si erano mai presentati nell'ingegneria moderna.

Sidney ha visto così realizzato un suo antico sogno. La popolazione intera, vecchi e giovani, tutti hanno gioito della gioia generale alla quale contribuivano i raggi di un sole bellissimo, lo scintillio delle divise militari, il rombo dei motori degli aeroplani volteggianti nel cielo, le salve delle artiglierie e il superbo corteo delle imbarcazioni riccamente imbandierate e addobbate. Tutto ciò presentava una vista il cui splendore non potrà essere dimenticato mai da Sidney.

Dopo l'inaugurazione migliaia di persone si sono affrettate ad attraversare il nuovo ponte che è stato attraversato pure da un treno speciale trasportante 600 passeggeri. Vi sono state feste anche nel pomeriggio. Aeroplani hanno fatto evoluzioni sul ponte e sostenuti dalle forze navali hanno simulato un attacco aereo contro le forze Dennison.

Ma non sono mancate le note dolenti. Alla mezzanotte si contavano 3 persone cadute e morte; 500 altre svenute e 300 bambini sperduti che con grande difficoltà e disperazione delle famiglie hanno potuto poi essere ritrovati.

Re Giorgio e il Ministro dei Domini, Thomas, hanno inviato telegrammi al Governatore della Nuova Galles del Sud, Sir Philip Game, felicitando il Governo dello Stato per il compimento del grande ponte.

Un attentato contro Sidky pascià

PARIGI, 21 pom.

Un telegramma dal Cairo informa che un attentato diinamitardo è stato compiuto ieri contro il Primo Ministro d'Egitto, Sidky pascià. Una bomba, posta sulla via che doveva essere attraversata dall'automobile del Primo Ministro, è scoppiata con grande fragore pochi minuti prima che egli passasse. Non vi sono vittime umane.

I nuovi accademici d'Italia

ROMA, 21 pom.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Con R. D. in corso di firma, su designazione di S. E. il Capo del Governo, sono stati nominati accademici d'Italia:

Scienze Morali e storiche

1) *Carlo Alfonso Nallino*, nato a Torino il 16 febbraio 1872, professore di Storia ed istituzioni musulmane nella R. Università di Roma; direttore della Sezione di letteratura e civiltà orientale dell'Enciclopedia italiana.

2) *Salvatore Riccobono*, nato a San Giuseppe Iato (Palermo) il 31 gennaio 1864; romanista di grande fama, professore all' Università di Roma.

3) *Adolfo Benini*, nato a Cremona l'11 giugno 1862, professore di economia politica alla R. Università di Roma.

4) *Alberto De Stefani*, nato a Verona il 6 ottobre 1879, professore di economia politica e finanziaria alla R. Università di Roma, deputato fascista dal 1921 e Ministro delle Finanze dal 1922 al 1925.

Scienze Fisiche e Matematiche

5) *Gaetano Arturo Crocco*, nato a Napoli nel 1877, generale del Genio Aeronautico e direttore delle costruzioni aeronautiche.

6) *Giuseppe Pianese*, nato a Civitanova nel Sannio nel 1864, professore di anatomia patologica alla R. Università di Roma.

Lettere

7) *Giuseppe Bertoni*, nato a Modena nel 1878, ordinario di letteratura neo-latina alla R. Università di Roma.

Arti

8) *Ottorino Respighi*, nato a Bologna nel 1879. E' uno dei più celebrati rappresentanti delle correnti musicali attuali.

9) *Domenico Trentacoste*, nato nel 1856, scultore di elevata cultura, siciliano.

10) *Attilio Selvanato*, nato nel 1886 a Trieste, studiò e lavorò con L. Bistolfi. E' iscritto al P. N. F. dal 19 marzo 1919; autore di numerose ed apprezzate opere d'arte.

La mortalità per alcoolismo nei paesi proibizionisti

(Nostro servizio particolare)

BOSTON, 21 pom.

Una notizia che non mancherà di arrecare piacere a tutti i nemici ed avversari irriconciliabili del proibizionismo, siano essi americani o stranieri, è quella contenuta nella dichiarazione fatto in questi giorni dal signor Frederick W. Cook, Segretario degli Affari di Stato del Massachussetts, il quale ha annunciato che in base alle statistiche ufficiali sulla mortalità tra la popolazione dello Stato del Massachussetts, è risultato che dopo dodici anni di proibizionismo il numero delle persone molte ogni anno per alcoolismo in quello Stato, è in costante aumento.

Nell'annunciare che in confronto all'anno precedente, il quoziente di mortalità per la popolazione del Massachussetts nell'anno 1931 risulta diminuito, il Segretario di Stato Cook ha aggiunto che mentre le morti dovute a tubercolosi e a polmoniti sono in diminuzione costante, un notevole aumento è stato riscontrato nelle morti dovute ad alcoolismo. Le affezioni cardiache continuano tuttora ad essere la causa più frequente di morte e quindi quelle che più contribuiscono alla mortalità generale.

Importante serie di congressi medici a Vienna

VIENNA, 21 pom.

Il 1932 sarà un anno memorabile nella storia medica della città di Vienna, che è stata prescelta quale sede per una lunga serie di importantissimi congressi medici internazionali che si terranno proprio nel corrente anno.

Uno dei più importanti congressi medici che si terranno a Vienna quest'anno è indubbiamente il Congresso Internazionale per gli studi sulle malattie dell'apparato digerente e sul metabolismo, nel corso del quale verranno sicuramente fatte delle interessantissime dichiarazioni relative al cancro e alle malattie cosidette professionali che colpiscono specialmente i lavoratori addetti a determinate industrie.

Gli psichiatri ed i psicologhi sono particolarmente interessati nell'ottavo Congresso Internazionale di psicotecnica, al quale parteciperanno numerosissimi scienziati provenienti da tutte le parti del mondo, in rappresentanza di ben 33 nazioni.

Le altre riunioni per le quali sono già stati iniziati i lavori preparatori dalle Associazioni scientifiche viennesi alle quali è stato affidato l'incarico della organizzazione di tutti questi congressi internazionali, sono precisamente il Congresso di Farmacologia, il Congresso di Urologia ed il Congresso di Dermatologia, che si riuniranno tutti successivamente nel periodo primavera-estate del 1932.

Il ritorno di Churchill ossia una gradevole sorpresa

LONDRA, 21 pom.

L'ex ministro Winston Churchill ha trovato una gradevole sorpresa quando è giunto a Londra di ritorno dal suo giro di conferenze negli Stati Uniti. Posta a fianco del marciapiede del treno si trovava un'automobile di lusso da 2.000 sterline, regalatagli dagli amici. Egli non ne sapeva ancora assolutamente nulla. Egli l'ha osservata con grande compiacenza dicendo: « Ha tutta l'aria di fare le 80 miglia ».

Painlevé a Vienna

VIENNA, 21 pom.

Ieri alle ore 18 è giunto a Vienna, proveniente da Parigi, l'ex-Presidente del Consiglio, Painlevè. Alla stazione erano a riceverlo il ministro di Francia, conte Clauzel, con i funzionari della Legazione. Painlevè è accompagnato dal signor Micole, del Ministero delle Belle Arti, e dal signor Cruni, consulente in materia scientifica e tecnica. La visita, contrariamente ai commenti di taluni circoli viennesi, non ha carattere politico. Painlevè è venuto a Vienna soltanto per partecipare al Congresso di fotogrammetria, che sarà inaugurato oggi.

Pietro Verri
"Bilancio del commercio dello Stato di Milano„

Pietro Verri è una insigne figura del settecento come economista, politico e storico, ma una figura non ancora completamente illustrata. Il compianto senatore Emanuele Greppi che non era solo un cultore di problemi amministrativi, ma anche un amante di studi storici, fu uno degli editori del carteggio tra i fratelli Alessandro e Pietro Verri. Un buon contributo allo studio della figura di Pietro Verri lo reca il sen. Luigi Einaudi colla pubblicazione di un importante documento di storia economica, cioè *I due primi bilanci del commercio estero dello Stato di Milano.* L'insigne economista, il Ferrara, l'editore rinomato della grande collezione degli Scrittori classici di economia italiana, aveva dichiarato che alcuni capitoli preliminari già pubblicati erano « di un interesse generale e che possono fornire degli utili esempi per la diligente esecuzione di simili travagli ».

Nel 1763 Pietro Verri si fece notare dalla Corte di Vienna per un manoscritto inviato al principe di Kaunitz di Considerazioni sul commercio della Stato di Milano.

Non aveva che trentacinque anni e svolgeva i motivi della floridezza e della decadenza del commercio di Milano dal 1400 al 1750. Egli descriveva « gli abusi e vessazioni della finanza la quale devastava ogni genere d'industria nel popolo »; il libro si chiudeva col suggerire che non si affittasse in mano dei finanzieri il tributo; che s'erigesse una deputazione la quale cominciasse coll'amministrare per conto regio la finanza, poi, colla esperienza acquistata proponesse leggi più chiare semplici e miti per il tributo; indi compilasse una tariffa più adatta alle circostanze della nazione.

Il progetto era osteggiato da un gruppo di potenti finanzieri, di cui era capo Don Antonio Greggi, uomo di grande valore. Il Verri fu nominato consigliere della Giunta istituita per la riforma delle leggi di finanza. Si obbiettava che la riforma era difficile perchè mancava un bilancio delle importazioni e delle esportazioni. L'obbiezione era fondata. Il Verri preparò il bilancio. Ne furono fatte a stampa cinquanta copie; una andò a Vienna. Di là il ministro Kaunitz scrisse al Verri qualificando la pubblicazione « come effetto di leggerezza giovanile impropria ed inopportuna ».

La memoria suscitò vive polemiche; scese in campo Giuseppe Baretti che, nella *Frusta*, esprime il timore che alla pestilenza dei poetucoli tenga dietro la pestilenza degli scrittori di cose economiche ed invitava lo scrittore della Memoria a rinunciare per sempre alla politica ed alla filosofia.

Altre critiche fecero il marchese Carpani ed il senatore Mutoni; questi osservava, ad esempio, non essere corretto assumere per l'importazione delle merci estere il 1752 e per il calcolo dell'esportazione della seta il notificato del 1751.

Il Kaunitz che aveva criticato l'opera del Verri ne riconosceva però il valore poichè raccomandava alla Giunta per le finanze di applicarsi a riconoscere lo stato attivo e passivo del commercio.

La compilazione della nuova statistica fu affidata dalla Giunta al Verri e ad Angelo Maria Meraviglia Mantegazza.

Così i bilanci erano due, uno stampato privatamente dal Verri il 2 marzo 1764, e l'altro del 30 ottobre 1765.

Il sen. Einaudi potè avere il primo bilancio dalla cortesia del senatore Emanuele Greppi.

La pubblicazione è importante dal punto di vista della storia economica e per la migliore e più completa conoscenza della figura del Verri. E quindi c'è vivamente da felicitarsi che ci sia stato chi l'abbia voluta e curata.

Molti punti dei bilanci meritano di essere segnalati.

Così il Verri dimostra di non potersi argomentare dal corso favorevole o contrario dei cambi esteri al un saldo attivo o passivo della bilancia dei pagamenti internazionali, poichè il problema è complicato dal perenne disordine monetario dal quale originava un commercio di moneta, come di mercanzia comune.

Merito suo è di avere per la prima volta — col suo primo bilancio — tentato di sostituire alle presunzioni, ai calcoli indiretti e cervellotici, una vera e propria statistica delle quantità importate ed esportate, fondata sull'esame dei libri dei dazieri e sulle dichiarazioni di prezzo fatte dai mercanti importatori ed esportatori. L'acuto ingegno dell'economista lombardo anticipò l'integrazione che oggi si fa al bilancio commerciale colle partite cosidette invisibili, additando nei grossi pagamenti delle soldatesche guerreggianti a più riprese in Lombardia, uno dei mezzi con cui lo Stato di Milano aveva potuto saldare la bilancia passiva dei suoi pagamenti internazionali.

Dal punto di vista della metodologia statistica, col superare la difficoltà dei diversi vocaboli usati per significare la medesima merce, il Verri avviò alla formazione di quella che è oggi patrimonio comune delle amministrazioni doganali, di una tariffa con terminologia unica ed invariabile.

« Oggi, scrive il sen. Einaudi, nella sua Introduzione al volume edito da *La Riforma Sociale*, noi godiamo i frutti delle fatiche che il Verri e i suoi colleghi dovettero superare per ridurre a poche tabelle sintetiche migliaia e migliaia di annotazioni confuse, registrate con ordine cronologico su libri delle dogane da doganieri, i quali, privi di qualsiasi guida intorno alla merceologia degli oggetti soggetti a dazio, usavano una « moltenlice e capricciosa lingua », e scrivevano le merci ora « a braccio, ora a pezze, ora a kubi, ora a libbre e talvolta a valore ».

A. Cantono

La condanna del proprietario del leopardo che divorò un bambino

BERLINO, 21

Il pittore Othegraven, proprietario del leopardo che divorò recentemente un bambino di due anni, è stato condannato a un anno di prigione per omicidio per imprudenza.

Un discorso del Capo del Governo al Senato
sul piano regolatore di Roma

ROMA, 21

Il Senato nella sua tornata di venerdì scorso, prima di prendere le vacanze pasquali, ha discusso ed approvato il progetto di legge sul piano regolatore di Roma.

Il Capo del Governo ha pronunciato il seguente discorso:

Onorevoli Senatori! La discussione che sull'attuale disegno di legge si è svolta in questa assemblea è stata ampia ed alta, tuttavia serrata e degna di questa assemblea, che prende il suo nome da una di quelle che furono le istituzioni fondamentali di Roma antica. Siccome mi reputo, senza false modestie, il padre spirituale del piano regolatore di Roma, mi sento in dovere di interloquire sull'argomento. Se qualcuno mi domandasse: il piano regolatore che stiamo esaminando è perfetto? risponderei immediatamente di no. Prima di tutto perchè la perfezione non è attingibile dagli umani mortali poichè se alla perfezione gli uomini potessero giungere cambierebbero la loro statura. Poi è stato fatto da una Commissione, e Napoleone avvertiva, che un generale mediocre può vincere una battaglia, ma che 5 generali sublimi corrono il rischio di perderla (si ride). *Terza ragione e forse non ultima. La gravità e la delicatezza estrema del problema. Il senatore Corrado Ricci vi ha tracciato la storia del travaglio attraverso il quale nel piano regolatore bisognava conciliare due opposte esigenze: il rispetto della Roma antica e la necessità della Roma moderna. Tutto sommato, dichiaro, che ci troviamo dinanzi al miglior piano regolatore pensabile ed attuabile.*

Da Ricasoli a Taine

Non ho bisogno di dire a voi che cosa significa Roma nella storia del mondo e nella storia d'Italia. Basta pensare, che senza le pagine della storia di Roma tutta la storia universale sarebbe terribilmente mutilata e gran parte del mondo contemporaneo sarebbe incomprensibile. Ma quando veniamo a tempi più recenti e sentiamo echeggiare nel nostro orecchio il grido fatale di Garibaldi: « O Roma o morte » ciò significa che per gli italiani di quell'epoca ed anche della nostra quell'antitesi stessa viene a significare, che Roma è fonte di vita senza della quale non varrebbe la pena di vivere. Ma udite!

Un uomo che meriterebbe forse di essere portato in più alto piano nella storia del Risorgimento italiano, parlo di Bettino Ricasoli, il barone di ferro, udite quello che egli scriveva al conte Luigi Corelli il quale fu il primo che il 18 marzo 1848 issò la bandiera tricolore sul Duomo di Milano, partecipò a tutte le attività politiche e militari del Risorgimento e finì, giustamente, Prefetto del Regno (si ride). *A pagina 369 del libro di Antonio Monti pubblicato dal R. Istituto Lombardo di scienze e lettere si legge questa lettera del giugno 1860: « L'Italia bisogna che sia a Roma e Roma bisogna che sia dell'Italia. La Venezia dovrà esserlo e lo sarà a suo tempo, ma per fare l'Italia spiritualmente occorre Roma e Roma l'avremo in qualunque modo: l'Italia senza Roma è un corpo morto ».*

"Poetica necropoli,,?

Il piano regolatore doveva quindi rispettare al sommo grado tutto ciò che rappresenta la testimonianza vivente della gloria di Roma antica. Ma un conto, o signori, sono i monumenti, un conto sono i ruderi, un conto e il pittoresco o il cosidetto colore locale. Nel 1864 il sig. Ippolito Taine, che fu certamente una delle più forti intelligenze che abbia avuto la Francia nel secolo scorso venne a Roma e la definì « Una pacifica e poetica necropoli ».

Così parlava dei vecchi palazzi: « Immensi chiostri, alte muraglie come di prigioni, facciate monumentali. Nella corte nessuna anima viva, è un deserto. Talvolta una dozzina di fannulloni seduti sul selciato fanno mostra di cogliere l'erba, si direbbe, che il palazzo sia abbandonato ». E ai quella aristocrazia romana che oggi energicamente lavora nelle bonifiche e sta trasformando l'Agro diceva che « rassomigliava ad una specie di lucertola rannicchiata nella corazza di un coccodrillo, il coccodrillo era bello ma morto » (si ride). *Vediamo il colore locale di taluni quartieri di Roma così come si presentava appena mezzo secolo fa. « Palazzo Farnese è in un laido quartiere. Per andare al palazzo Cenci così rovinato e fosco vi sono vie tortuose attraversate da rigagnoli fetidi o in mezzo a case dalla facciata che pare tutta slogata tanto che sembra l'ernia di un idropico in mezzo a corti nere trasudanti in sudiciume si attorcigliano con i loro budelli intorno ad un muro coperto dalla sporcizia di un secolo ». Vediamo ora se in altri quartieri vi erano condizioni migliori. « Nel ritornare da S. Pietro ho trovato un quartiere indescrivibile, orrido con viuzze infette, corridoi viscidi.*

Leggenda impiegatizia

Tuttavia ammetteva in altra parte del suo libro che il popolo romano aveva in se stesso energia barbara e cercava uno sfogo. E bisogna che vi legga una pagina ammonitrice anche a distanza di tempo: « Per diventare un popolo indipendente e uno stato militare bisogna che l'Italia paghi di più, che lavori e produca di più. In questo momento (1864) i migliori cittadini sono un borghese che fondi una manifattura, un proprietario che dissodi la terra ed un operaio che prolunghi la propria giornata di una ora. Non si tratta di schiamazzare e di leggere i giornali, ma di vangare, di calcolare, di studiare, di inventare: occupazioni tutte noiose, positive, costrettive, che si lascierebbe volentieri agli occhi del nord. E duro passare dalla vita epicurea e speculativa a quella industriale e militare sembra di diventare da dilettante patrizio un servo e una macchina, ma bisogna optare quando si vuol formare una grande nazione. Bisogna perciò resiste in faccia agli altri accettare la necessità che s'impone agli altri cioè il lavoro regolare, assiduo, continuo, il dominio di se stessi, la disciplina volta con metodo verso i fini fissi, l'arruolamento dell'individuo serrato nei quadri e stimolato dalla concorrenza, la concentrazione di ogni facoltà, l'indurimento dello sforzo. E questo che noi andiamo facendo da 10 anni. Tutto il pittoresco sudicio è affidato a sua maestà il piccone, tutto questo pittoresco è destinato a crollare e deve crollare in nome della decenza, dell'igiene e se volete anche della bellezza della capitale.

Ma la Roma moderna merita di essere conosciuta dagli italiani, i quali essendo rimasti ai tempi di Chateaubriand e di Taine, si sono fissi in testa, che Roma sia la città degli impiegati. Non è vero Io l'ho dimostrato in un articolo dell'agosto scorso nel quale sulla base delle statistiche rimessemi dalla Ragioneria generale dello Stato si precisava anche personale civile residente a Roma, di ruolo, compresi, si noti bene, i magistrati e i professori, di soli 13014 unità in ruolo e di 2282 unità fuori ruolo e si capisce perchè tutta la burocrazia civile si compone di circa 60.000 unità in tutto il regno. Non è vero dunque, che Roma sia una città di impiegati, che vive soltanto sugli stupendi dello Stato. Ma quel che sembrò allora una rivelazione, e forse vale la pena di consegnarla anche al verbale di questa seduta, è che Roma, dopo Milano e Torino, è la città che ha il maggiore complesso di piccole e medie industrie del regno. Al 30 giugno del 1931 le ditte industriali della città di Roma erano 3517 con 80.000 dipendenti ed esattamente 78628 operai e 6420 impiegati.

Roma dunque lavora. Roma dà alla bilancia dei pagamenti cioè al dare e all'avere internazionale una fortissima partecipazione in attivo. Ma Roma cresce. Non cresce solo per l'immigrazione, perchè se fosse per questo non ne sarei affatto entusiasta. Le mostruose città, che si sviluppano geometricamente finiscono per fare il deserto intorno a loro e sul deserto non si vive. Vedi Berlino, che dall'anno scorso ha perduto 43.000 abitanti, i quali hanno trovato più conveniente e più economico ritornare ai loro borghi e ai loro villaggi. Roma ha una forte natalità, il popolo Romano è fecondo. Difatti limitandomi agli ultimi dati, il supero dei nati sui morti, è di 11.404 nel 1930 e di 10.191 1931. Alla fine di gennaio dell'anno in corso Roma contava 1.023.517 abitanti. Si può prevedere, che questo sviluppo continuerà. Allora bisogna conciliare le esigenze del moderno. Fare delle grandi strade, anche larghe, senatore Corrado Ricci. Oggi a Roma si contano circa 30.000 veicoli. Bisogna pensare che fra 5 anni ce ne saranno almeno 50 a 60 mila. Il problema dei rumori sarà risolto il giorno in cui il numero dei veicoli sarà aumentato, il che sembra contraddizione, ma non lo è perchè quando i veicoli sono moltissimi tutti devono incanalarsi l'uno dietro l'altro e allora non c'è più motivo di vessare il pubblico con degli strombettamenti inutili.

I colli e il mare

Del resto tutto quello che di grande, di bello, di venerabile è rimasto noi lo conserviamo non solo, ma lo aumentiamo. La strade dei colli, del mare risolvono un problema di ripristino dell'antichità e di viabilità in grandissimo stile. Di una cosa sono orgoglioso, di aver ricondotto i romani al mare. Lo avevano dimenticato. E' distante appena venti minuti di tram o di automobile. Spero, che col tempo rispunteranno anche delle virtù marinare. Debbo dire, che Roma nell'antichità non ebbe delle qualità marinare eccezionali, però riuscì a battere Cartagine anche sul mare. Spostando la popolazione verso i colli e verso il mare noi effettuiamo il disistimamento di Roma demoliamo tutte le casupole infette, facciamo i diradamenti necessari a tutti i fini, diamo del sole, della luce, dell'aria al popolo (approvazioni). *Si commetteranno degli errori? certamente. Per esempio io credo, che quell'enorme ospedale che è sorto nell'isola Tiberina sia un errore. Come si può pensare di fare un ospedale in un'isola e in quell'isola? Giacchè altra volta qui si è parlato del Palazzo di Magnanpoli, bisogna che dica la mia opinione. Io non discuto l'architettura di quel palazzo, ma mi permetto di opinare, che esso sia un errore almeno topografico. E' un infortunio capitato alla Cassa Infortuni* (viva ilarità, vivissimi prolungati applausi) *alla quale però ho inibito da tempo di andare ad occupare così sontuosi locali* (vivi applausi).

Signori Senatori, l'11 ottobre 1860, il Conte di Cavour pronunciava un famoso e memorabile discorso. Ad un certo punto egli disse: durante gli ultimi 12 anni la Stella Polare di Vittorio Emanuele fu l'aspirazione della indipendenza nazionale. Quale sarà questa stella riguardo a Roma? La nostra stella, o signori, ve lo dichiaro apertamente: è di fare, che la città eterna nella quale 25 secoli hanno accumulato ogni genere di gloria, diventi la splendida capitale del regno italico. Signori, noi stiamo traducendo nei fatti questo auspicio solenne. (Vivissimi, generali applausi).

CORRIERE COMMERCIALE
Le borse

La Banca d'Inghilterra continua a regolare le correnti monetarie che convergono a Londra, e a tale scopo ha diminuito ora di nuovo il tasso ufficiale di sconto, precisamente dal 4 al 3 e mezzo per cento, dopo le due recentissime riduzioni dal 6 al 5 e al 4 per cento.

Già altra volta osservavo, da questo giornale, come la nuova politica monetaria degli Stati Uniti, orientata ora alla « piccola inflazione », ispiri al risparmiatore americano di convertire in sterline; capitali attualmente disponibili. Mentre si propone la inflazione, è interessante osservare questo senso di fiducia per le monete tenute salde da una politica sana di deflazione, come quella che da cinque mesi attua appunto la Banca d'Inghilterra.

La politica monetaria inglese è ora di frenare l'affluenza a Londra dei capitali stranieri, per impedire che una sensibile rivalutazione della sterlina abbia ad alterare l'attuale situazione favorevole alle esportazioni dall'Inghilterra, e quindi ad ostacolare il miglioramento di quella bilancia commerciale.

Dal giorno in cui la sterlina fu dichiarata inconvertibile, l'equilibrio del mercato inglese è basato — osservavo altra volta — sulla differenza fra le due diverse capacità d'acquisto di quella moneta: l'una, maggiore, sul mercato interno (ove i prezzi risultano ancora bassi); l'altra, minore, sul mercato esterno (cioè in termini di cambio nei riguardi delle monete pregiate straniere). E' chiaro come questa situazione renda conveniente agli stranieri di comperare le merci inglesi.

***

La nuova riduzione del tasso ufficiale di sconto inglese determinava sulle prime, una maggiore attività nella Borsa di Londra. Per i titoli principali si verificava subito un certo rialzo, ma presto il mercato dei valori riprendeva l'andamento normale, la cui caratteristica è la grande limitazione degli affari.

A Parigi e nelle nostre principali Borse la tendenza è ora cedente. Vi si sono sviluppate sensibili correnti di vendite che deprimono alquanto i corsi.

Ma alla chiusura della settimana di Borsa — avvenuta ieri, venerdì — già si notava, sul mercato italiano, una certa resistenza delle quotazioni alla deprimente nuova corrente.

a. b.

Sovraproduzione e sottoconsumo nel mercato vinicolo
I problemi dell'esportazione

Nella situazione del commercio vinicolo nazionale, salvo che su qualche Piazza, perdura sempre, più o meno accentuata, la penuria di affari e i prezzi rimangono pressochè stazionari, con una lieve tendenza, in generale, al ribasso.

Si guarda con molta attenzione ai mercati vinicoli dell'Italia Meridionale, i quali, in previsione della prossima scadenza dei ribassi ferroviari, dovrebbero mostrare maggiore attività in questo mese di marzo; ma per ora anche in questa zona gli affari sono limitati e i prezzi invariati.

***

Domenica scorsa si è chiusa a Parigi la Conferenza internazionale del vino. In essa è stato raccomandato un fronte unico per superare la crisi attuale vinicola, le cui cause principali sono la sopraproduzione ed il sottoconsumo: durante gli ultimi trent'anni la produzione s'è accresciuta di 34 milioni di ettolitri mentre durante gli ultimi cinque anni il consumo si è abbassato di 55 litri, all'anno e per abitante, in tredici Paesi vitivinicoli considerati.

***

Secondo un giornale svedese la Francia, per superare le difficoltà provenienti alla sua esportazione vinicola dalla maggior quotazione del franco starebbe per adottare una riduzione generale dei prezzi dei vini francesi destinati alla esportazione nei Paesi di valuta deprezzata.

***

Ecco infine i dati completi sul commercio vinicolo dell'Italia con l'estero nell'anno 1931. Durante l'anno scorso abbiamo importato per 12.615 hl. di vini in fusti, damigiane, ecc., per un valore di 2.550.000; 68.800 bottiglie (da mezzo litro o meno) per 860.000 lire e 4400 bottiglie di altri vini per un valore di 33.000 lire. Si sono inoltre importate 339.100 bottiglie di spumante per un valore di 6.325.000 lire; e 89.800 bottiglie superiori a mezzo litro di altri vini per un valore di 800.000 lire.

Quanto all'esportazione dei vini italiani nel 1931 essa è stata influenzata da una particolare situazione delineatasi in Francia, che l'ha particolarmente favorita, ma che ora appare già completamente trasformata. Abbiamo complessivamente esportato all'estero per hl. 1 milione 520.626 di vino per un valore di 153 milioni di lire e 6113 hl. di marsala per un valore di 2.800.000. Se si toglie l'eccezionale esportazione avvenuta durante l'anno verso la Francia, la cifra normale delle nostre vendite all'estero si riduce, per i vini, a 750.000 hl. Quanto ai vini in bottiglia, abbiamo esportato complessivamente per 648.000 bottiglie e per 43.317 hl. di vino in fiaschi. Abbiamo pure venduto per 78.796 hl. di vermouth in fiaschi e damigiane; 1.692.200 bottiglie.

Complessivamente, contro un valore di vini importati di poco più di 10 milioni di lire, abbiamo raggiunto un valore di esportazione di 210,7 milioni.

Mercati granari

Casalmaggiore, 21 — Frumento nazionale da lire 118 a 120; frumentone agostano da 80 a 82.
Belluno, 21 — Frumento da 122; frumentone nazionale 83; nostrano 85; Plata 78; Foxani 78.
Fermo, 21 — Frumento nazionale da 126 a 127; granoturco nazionale 85.
Molcalvo, 21 Frumento da 114 a 121; granoturco da 65 a 70; segale da 70 a 80; avena da 67 a 70.
Mercato con quotazioni stazionarie.
Parma, 21 — Frumento fino da 118 a 119; id. buono mercant. da 116 a 117; frumentone nostrano fino da 81 a 83; id. mercantile da 79 a 81.
Mantova, 21 — Frumento fino d'oltre Po nuovo da 121 a 123; id. mercant. da 118 a 120; granturco fino da 80 a 82; id. mercantile da 77 a 79.
Novara, 21 Frumento da 117 a 120; meliga da 72 a 75.

CRONACA DELLO SPORT

CALCIO

Austria batte Italia 2-1

VIENNA, 21 pom.

Davanti a 60 mila spettatori, fra cui circa 2000 italiani, si è svolta domenica allo stadio la tanto attesa partita di calcio per la Coppa di Europa fra le squadre nazionali d'Italia e di Austria.

La partita, vinta dall'Austria con 2 punti a uno ha veduto le due squadra impegnate in un combattimento velocissimo ed emozionante. Un esito pari avrebbe meglio rispecchiato l'andamento dell'incontro; infatti nel primo tempo terminato 0-0 l'Italia avrebbe dovuto portarsi in vantaggio. Un tiro di Costantino a volo ha colpito il palo mentre il portiere austriaco Hiden era già battuto e un altro tiro di Meazza ha colpito casualmente Hiden sulla testa mentre si era gettato in tuffo fuori della rete. Rosetta si è mostrato il miglior terzino in campo e contemporaneamente uno dei migliori uomini delle due squadre insieme con Allemandi e Ferraris. Ottimo anche il giuoco degli altri italiani e particolarmente di Pitto e Bertolino. Il contegno della squadra italiana è stato ammiratissimo per finezza e correttezza di giuoco.

Italia B batte Bulgaria 4-0

PADOVA, 21 pom.

La partita internazionale di calcio fra la nazionale B Italiana e la nazionale Bulgara si è svolta al campo Appiani adorno dei tricolori delle due nazioni, alla presenza di oltre 10 mila persone convenute da tutti i centri della regione. Sono presenti numerose autorità. Prima che l'incontro abbia inizio l'arbitro signor Kann ufficiale ungherese offre in omaggio una corona di alloro da apporre sulla lapide che ricorda il capitano aviatore Giovanni Monti ferito in un incidente di volo, cui è dedicato il vicino campo sportivo. Dopo il rituale scambio di fiori tra i due capitani delle sue squadre l'arbitro dà il segnale di inizio.

La partita si svolge su ottimo terreno e con un tempo magnifico quantunque leggermente ventoso. La formazione delle squadre è la seguente: *Italia*: Gianni; Gasperi e Gazzeri; Avalle, Castello e Montesanto; Visentin, Businì, Vecchina, Ferrari e Silano.

Bulgaria: Masnikoff. Gortischef e Mistaloff; Gabrovsky, Baicuceff e Effemoff; Stiakoff, Angheloff, Losanoff, Pescheff e Pascheff. Fin dai primi minuti l'Italia, che giuoca contro sole, è all'attacco imponendo la sua superiorità che continuerà costante per tutto l'incontro interrotta solo raramente dalle discese degli ospiti. Già al terzo minuto la squadra italiana conquista un punto con un tiro dall'ala sinistra Silano. Seguono poi ripetuti attacchi con tiri di Silano, Ferrari, Vacchina e Visentin che impegnano il portiere e la difesa avversaria: al 38.o minuto, su una debole respinta di Masnikoff, Ferrari segna il 2.o punto per l'Italia. Il 1.o tempo termina così per 2 a 0.

Nella ripresa il giuoco e più equilibrato. All'inizio gli italiani tornano all'offensiva e al 17 minuto Silano ottiene il 3.o punto con un tiro da 20 metri. Si ha successivamente una reazione Bulgara ben contenuta dalla difesa italiana; al 22.o minuto gli italiani nuovamente all'attacco ottengono il 4.o punto per merito di Busini che risolve una mischia creatasi nell'area di rigore bulgara in seguito al calcio di angolo. La fine vede gli italiani vittoriosi per 4 a 0.

Rappresentativa Centro-Sud batte Austria B. 3-1

ROMA, 21 pom.

Allo stadio del P. N. F. gremito di folla ha avuto luogo ieri l'incontro internazionale di calcio tra la squadra rappresentativa dell'Italia centro-meridionale e la nazionale austriaca « B ». Le squadre sono allineate nella seguente formazione: Rappresentativa centro sud, Cavanna, Innocenti, Bodini, Pitto, Furlani, Bigogno, Guarisi, Vojak, Petrone, Mihalich e De Maria. Nazionale austriaca « B »: Platzer; Escher, Sesta; Kubesch. Stroh, Gall, Cisar, Adamk, Aterlinger, Specht, Eviertel, Abitro lo svizzero Baungarter.

L'incontro si inizia con una veloce discesa dell'attacco italiano. Al 6.o minuto Platzer è chiamato alla prima parata. Una tempestiva entrata di Sesta impedisce a Petrone di sfruttare un passaggio di Bigogno. Una fulminea azione tra Guarisi, Petrone e Demaria al 9.o minuto viene spezzata da Becher che salva la pericolosa situazione calciando fuori. Il calcio di angolo tirato da De Maria viene respinto da Sesta e Innocenti da mezzo campo tira in porta impegnando Platzer. Al 13.o minuto Viertel, lanciato da Werlinger, non sa approfittare di una errata uscita di Cavanna e tira fuori. Seguono azioni alterne che vengono fermate dalle rispettive difese.

Al 30.o minuto Petrone opera un preciso passaggio a De Maria che avanza verso Platzer, ma interviene Sesta che salva provocando un calcio d'angolo contro la sua squadra che però non ha esito.

La pressione italiana si allenta per un breve momento. Al 39.o minuto Cavanna viene impegnato da un forte tiro di Adamek.

La prima linea italiana riprende però subito il sopravvento. Al 40.o minuto Mihalic opera un fulmineo passaggio a Petrone che superato Sesta e approfittando di un'intempestiva uscita del portiere austriaco tira a porta vuota e segna.

Nella ripresa la squadra austriaca si presenta in campo con il mezzodestro Gotgottwald al posto di Adamek. Gli italiani riprendono l'offensiva con maggior vigore. Al 4.o minuto su passaggio di Petrone Vojach tira in porta il pallone supera Platzer, ma colpisce la traversa. Al 10.o minuto Guarisi ha avuto il pallone da Piziolo e si libera di Gall e portatosi a pochi metri dal limite del campo eseguisce un tiro d'effetto che inganna portiere e terzini austriaci ed entra in rete nell'angolo sinistro.

Dopo tre minuti un deciso rimando di Bodini permette a De Maria di operare una veloce discesa ed un preciso passaggio a Michalich il quale quantunque ostacolato da Sesta approfitta dell'uscita di Platzer e segna il 3.o punto.

Al 31.o minuto si ha un'azione di attacco austriaca spezzata da una tempestiva entrata di piede di Cavanna, ma la pressione austriaca continua e si conclude al 35.o minuto con un forte raso a terra dell'ala sinistra Wiertel che, su passaggio di Aterlinger, segna un punto per la squadra austriaca.

Negli ultimi minuti di giuoco si hanno azioni alterne.

Rappresentativa Lombarda e Germania del Sud 1 a 1

MILANO, 21 pom.

Allo stadio civico dell'Arena si è svolto ieri l'incontro di calcio tra la rappresentativa Lombarda e quella tedesca della Germania del sud. Alla interessante partita, cui ha assistito un foltissimo pubblico, ha presenziato anche S. A. R. il Duca di Bergamo. Il risutato di 1 a 1 rispecchia esattamente l'andamento del giuoco equilibrato delle due squadre, giuoco velocissimo e cavalleresco che è stato ottimamente arbitrato dal sig. Miet. della federazione svizzera. I punti sono stati segnati entrambi nel 1.o tempo al 20 minuto dal centro attacco tedesco Rutz ed al 42.o da Arcari, ala destra, su passaggio di Dalfini.

CICLISMO

La XXV Milano-S. Remo vinta da Alfredo Bovet

SAN REMO, 21 pom.

La partenza da Milano della prima delle grandi corse ciclistiche italiane dell'annata, la 25.o Milano-S Remo è stata data alla presenza di una folla enorme di appassionati da S. E. il sottosegretario di stato alla guerra on. Manaresi che era attorniato da numerose personalità sportive, fra cui il Presidente dell'unione velocipedistica italiana on. Garelli che ha poi seguito la gara.

La corsa ha avuto un andamento velocissimo, ricco di fasi emozionanti e la magnifica vittoria di Alfredo Bovet di Castellenza ha sollevato un vivissimo entusiasmo. Il giovane corridore staccato il gruppo di testa poco dopo Varazze, ha compiuto circa 110 km. da solo ed è giunto 1.o al traguardo in ottimo tempo, bella anche la corsa di Alfredo Binda classificatosi 2.o alla testa degli inseguitori. Degli anziani Gerbi, Girardengo e Belloni, solo quest'ultimo ha ben figurato classificandosi al 13.o posto.

Bovet è giunto alle ore 14.41'45" impiegando ore 8,31" e compiendo il percorso di 284 km. ad una media oraria di circa 34 km. A tre minuti di distanza dal 1.o alle ore 14.44'45 è giunto Binda insieme con Mara, Frascarelli e Barral; alle 14.48 sono arrivati uniti Di Pacco e Pellissier. Seguono nell'ordine Bellandi, Orecchia e Buchi. Guerra si è ritirato.

IPPICA

Il premio S. Giuseppe a San Siro

MILANO, 21 pom.

« Mario Fellows », il 3 anni della scuderia Riva, che vinse domenica il Gran Premio Nazionale del Trotto, ha riconfermato la sua classe con la vittoria del premio S. Giuseppe di lire 20.000 metri 2.000 che si è corso all'ippodromo di S. Siro su terreno pesante. Loredana Writh è riuscita ancora 2.o e 3.o Etrusco. Cinque partenti.

Il premio "Arengario,, all'Ippodromo di Mirabello

MILANO, 21 pom.

Una bella giornata di sole ha favorito ieri il riaprirsi della stagione delle corse al galoppo con la riunione all'ippodromo di Mirabello, nel parco di Monza. L'elegante ritrovo sportivo ha avuto il maggiore interesse per la disputa del premio «Arengario», corsa a siepi, lire 20 mila sui 1500 metri con sei partenti. Sono giunti primo «Gardone» di Peryy Smith montato da Menchetti; 2. «Spoleto» del maggiore Forlanini e 3.o «Lantanina» della scuderia Lorenzini.

Il compiacimento di S. E. Mussolini per il Consorzio manufatti juta

ROMA, 21

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Ferracini, che gli ha presentato i signori comm. Galletti presidente, Grand'Uff. Cutolo, commendator ing. Mazza vice presidenti, comm. Minto direttore generale ed il sig. Mantegazza promotore del Consorzio manufatti juta recentemente costituito per iniziativa della Confederazione dell'industria.

S. E. il Capo del Governo si è interessato vivamente del funzionamento del consorzio e della situazione di questo importante ramo dell'industria esprimendo il suo compiacimento per il raggiunto accordo volontario e totalitario, il quale permetterà di sviluppare la produzione anche mediante una larga esportazione assicurando per tal modo un maggior lavoro alle numerose maestranze. *(Stef.)*

L'on. Celesia Presidente della Dante

ROMA, 21

Con decreto in data odierna del Capo del Governo è stato nominato presidente della Società nazionale Dante Alighieri l'on. Barone Giovanni Celesia di Vegliasco già vice presidente della Società. A vice presidente della Dante Alighieri è stato nominato l'on. Ezio Maria Gray.

Il Primo Segretario per l'Ordine Mauriziano

ROMA, 21

Con R. D. su proposta del Capo del Governo, primo Ministro, Segretario di Stato è stato nominato primo Segretario di S. M. il Re per il Gran Magistero dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia il grande ammiraglio duca Paolo Thaon di Revel.

Quaranta costruzioni sanatoriali

ROMA, 21

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Sen. Garbasso, Presidente della Cassa nazionale delle Assicurazioni sociali, il quale gli ha riferito su lo soddisfacente sviluppo delle costruzioni sanatoriali per la lotta contro la tubercolosi. Esse sono una quarantina tra cui almeno 12 saranno in varie regioni d'Italia inaugurate il prossimo 28 ottobre primo decennale della marcia su Roma.

Un enorme franamento a Sampierdarena

GENOVA, 21

Venerdì sera a tarda ora, in seguito alle persistenti pioggie di questi giorni, è franato parte della via Barbodini situata a Sampierdarena alta. La frana ha una lunghezza di una quarantina di metri circa e il materiale spostato è di 700-800 metri cubi

I pompieri hanno fatto sgomberare, per misure di sicurezza, i vicini caseggiati. Il transito sulla detta strada è completamente interrotto. Non si ha notizia di vittime.

E' morto Hermann Meyer

LIPSIA, 21

E' morto il proprietario e direttore dell'Istituto bibliografico Console Hermann Meyer. Egli era notissimo come editore della grande enciclopedia Meyer in 12 volumi, un'opera classica del genere.

Ritornate alla vostra vivacità e sveltezza! Riacquistate il vostro appetito nel mangiare. La vita diventerà di nuovo la gioia che dovrebbe essere, quando avrete vinto quella condizione stitica, con l'uso di BILAX, le pillole veramente lassative. Ovunque Lire 4,50 il flacone di cinquanta pillole. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137)

CERERIA
DONETTI e BIANCO
Corso Siccardi, 7 TORINO
Candele Tipo Extra. . . L. 6,50
Candele Tipo Uso Altare . L. 6,—
Franco porto alla stazione più vicina. — Pagamento con mora.
Combustione perfetta - Resistenza Durata
Fornitori delle Case Salesiane d'America e del Giappone e delle Missioni della Consolata al Kenya (Africa).

LUIGI STUFLESSER
SCULTORE
produttore d'oggetti d'arte sacra in legno
229. ORTISEI (Bolzano) - Italia

Non trovate « L'Avvenire d'Italia » nella vostra città o nel vostro paese?
Reclamatelo dal rivenditore locale.

Un libro gratuito per la vostra salute
Un distinto botanico, l'Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: il Diabete, l'Albumina, Vie Respiratorie (Tosse bronchite, Asma, ecc.) Reumi, malattie dello stomaco (acidità, cattiva digestione, pesantezza, ecc.) Malattie dei Nervi, del Cuore (palpitazione, ecc.) dei Reni, del Fegato, delle Vie Urinarie, della Pelle, del Sangue, Ulceri varicose, Ulceri allo Stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Disturbi età critica, ecc. ecc.
Questo libro è spedito gratis e franco dai
Laboratori Vegetali (Rep. 42).
Via Solferino, 20 - Milano.

Podere San Fiorano
SAN FIORANO di Codogno (Milano)
Grande stabilimento di orticoltura
Piante da frutta, ornamentali, forestali, viti, bulbi e fiori.
(CATALOGO GRATIS A RICHIESTA)

FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
Cav. Uff. STANISLAO ROSSETTI
BRESCIA

Mandolini - Violini
Chitarre - Clarini
Flauti - Cornette
MACCHINE PARLANTI
TAMBURI per BALILLA
Cataloghi gratis
Vendita a rate

FESTE PASQUALI
Per passare lietamente le Feste Pasquali e dolcificare l'intimità della famiglia, completate la vostra mensa col
Brevettato Pandoro Melegatti
il Vero Pandoro
creato dal geniale inventore Domenico Melegatti
Guardatevi dalle falsificazioni - Esigete sull'incarto la parola Melegatti e la marca depositata qui riprodotta.
Si spedisce franco d'imballo e porto per qualsiasi destinazione L. 29 un Kg. netto, L. 14 a netto Gr. 700. — Affrettate l'invio degli ordini, per evitare spiacevoli ritardi di consegna. — *Inviare cartolina vaglia Corso P. Borsari 19-21 - Verona.*

CASA DELL'ARREDAMENTO
FABBRICA MOBILI
(Provincia di Milano) MEDA (Ferrovie Nord-Milano)
ESPOSIZIONE MOBILI E SALOTTI

GUSTATE OGGI UN
CREMINO
SQUISITO DELICATO — GALBANI — NUTRIENTE DIGESTIVO

GABINETTO DENTISTICO Dott. MENEGHINI FEDERICO
Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria
PADOVA - Via M. Cesarotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel. 23066

MALATTIE POLMONARI
Medicina generale . Cure fisiche
Dr. F. CEPPARO UDINE Via Aquileia, 9.
Tel. 777, ogni giorno - S. VITO TAGL. Lunedì, Mercoledì, Venerdì mattina.
GABINETTI RADIOLOGICI

CONTRO
STITICHEZZA
GASTRICISMO
PILLOLE FATTORI
ALLA CASCARA SAGRADA
DEPURATIVE DEL SANGUE
RIEDUCATRICI DELL'INTESTINO
IN TUTTE LE FARMACIE

Per la Benedizione delle Case
Bellissime Pagelline in 4 pagine con artistiche immagini. Dette pagelline contengono oltre il significato della benedizione delle Case, la Preparazione ed il ringraziamento al precetto Pasquale. Prezzo lire 2 al 100 e lire 18 al 1000 franco di porto.
Primi elementi della Dottrina Cristiana
illustrata coi capolavori dell'Arte Italiana, con Orazioni - S. Messa - Litanie - Misteri - Vespri ecc. a lire 18 al 100 franco di porto.
Padre Agostino da Montefeltro
LA PASSIONE
Predica del Venerdì Santo L. 1,50
Mons. Carlo Papini
50 fervorini in preparazione e ringraziamento alla 1.a Comunione lire 4 franco di porto.
Inviare vaglia alla
Libreria Ecclesiastica B. BERNO
Via Oberdan - PISA 5

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre
L'AVVENIRE :: D'ITALIA

NOVITA'
S. GIOVANNI GRISOSTOMO
DEL SACERDOZIO
Libri VI
Traduzione italiana del Sac. Prof. E. Negrin
Elegante volume in 16 pagine 214 . L. 5,—
Legato tela . L. 7,50
Ordinazioni:
SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
(Via Vescovado, 1) VICENZA

CASA EDITORIALE FAVERO
VICENZA
Sac. ARTURO MILANI
9ª edizione — 400° migliaio
LA GRANDE PROMESSA
OSSIA
LA TESSERA DEL PARADISO
OFFERTA DAL
SACRO CUORE DI GESU
A TUTTI I SUOI DEVOTI
CONSIDERAZIONI ED ESEMPI
PER
NOVE PRIMI VENERDI'
con aggiunta dei Nove Uffici della nuova Messa del S. Cuore e di altre pie pratiche
Nuova ediz. di pag. 256 riccamente illustrata con copertina in cromo-litog. alla copia L. 1,40
Cento copie . . » 130,—
Rilegato uso pelle titolo oro . . alla copia L. 1,70
Cento copie . . » 160,—
Rilegato in tutta tela, titolo oro alla copia L. 1,80
Cento copie . . » 170,—

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

Settimana Santa in Cattedrale

Domenica delle Palme

Con la Domenica delle Palme si sono iniziate nella nostra Cattedrale le solenni funzioni della Settimana Santa in preparazione alla Pasqua di Resurrezione. Particolarmente suggestivi i riti presso il nostro Duomo maestoso, dal grandioso coro artistico dove in questi giorni celebra il Venerato Pastore della Diocesi. Anche domenica a tutte le solenni funzioni il tempio è stato gremitissimo in modo veramente eccezionale. Le solenni funzioni si sono iniziate alle ore 10.15 con la benedizione degli olivi: lungo tutta la balaustra del presbiterio e sotto le volte maestose ondeggiavano le fronde del simbolico olivo. Ha celebrato S. E. mons. Arcivescovo assistito dai canonici mons. Valle e mons. Covassi e dall'intero Capitolo Metrolitano con la partecipazione del Clero e dei chierici del Seminario Arcivescovile. Dirigeva il cerimoniale il cav. don Angelo Venturini. Il corteo dei canonici e del clero che seguiva S. E. Mons. Arcivescovo, recando le fronde d'olivo e alternando le acclamazioni liturgiche, scendendo dal coro attraversava tutta la navata di destra del Duomo e usciva sulla piazza per rientrare dalla porta centrale. Dopo la benedizione degli olivi mons. Dell'Oste celebrava la S. Messa solenne con assistenza solenne di S. E. Mons. Arcivescovo.

Dopo la Santa Messa sull'altar maggiore trasformato in un trono palpitante di mille fiammelle veniva esposto con solenne funzione, il Santissimo per l'apertura delle 40 ore di adorazione.

Alle ore 16 presente S. E. mons. Arcivescovo, il Capitolo, il Seminario e gran folla venivano celebrati i Vespri solenni.

Il padre quaresimalista teneva una infuocata predica sull'argomento della bestemmia. Alle ore 18 tutti i parroci urbani intervenivano alla solenne ora di adorazione durante la quale il predicatore teneva i fervorini di circostanza. Seguiva la benedizione solenne. Anche la sera la Cantoria eseguiva con perfetta interpretazione musica del Tomadini e il « Miserere » del Ravanello.

Ieri per tutta la giornata sono continuati i turni di tutte le Associazioni religiose nell'adorazione ai piedi del Santissimo; il massimo tempio avvolto di penombre, per tutta la giornata ha risuonato di preci. Alla sera ha avuto luogo la benedizione.

Domani, mercoledì, alle ode 11, chiusura delle 40 Ore e predica. Alle ore 18 Mattutino delle Tenebre.

Scuola di cultura cattolica

La chiusura del ciclo di conferenze

Il prof. Calderini parla della famiglia romana

Sabato sera si è chiuso il ciclo invernale delle conferenze tenutesi nel salone delle Organizzazioni cattoliche per iniziativa della Scuola di Cultura Cattolica. L'aula era gremita di un pubblico sceltissimo tra cui parecchie signore. L'ingresso di Sua Ecc.za l'Arcivescovo Mons. Gr. Uff. Nogara è stato salutato da vivi applausi. Erano pure presenti il direttore della Scuola Mons. Nigris, il Prof. Mons. Margreth, Preside dell'Istituto Magistrale Arcivescovile, Don Ermenegildo Bosco Segretario dell'A. C., Don Sanavino ed altre notabilità del Clero e del mondo cattolico locale.

Lo spazio non ci consente di dare oggi resoconto della dotta conferenza del prof. Calderini dell'Università del Sacro Cuore di Milano. L'illustre oratore ha trattato, con alta competenza, con profonda indagine avvincendo l'uditorio, il tema della famiglia romana, pagana e cristiana.

Daremo un riassunto della interessante lezione che si è chiusa con un alato inno alla santità della famiglia.

Quindi S. E. l'Arcivescovo ha dichiarato chiuso il ciclo delle Conferenze rivolgendo un caldo ringraziamento ai vari oratori, augurandosi che la loro parola sia stata non senza vantaggio del numeroso uditorio che ha pure ringraziato per il suo assiduo intervento.

Ha concluso incitando tutti all'amore per lo studio e per il vero bene affinchè tutti siano buoni cristiani e buoni cittadini. L'ispirata parola del Presule è stata salutata da applausi.

Fra qualche mese si terrà un nuovo ciclo di lezioni.

La festa di S. Giuseppe

Per la festa di San Giuseppe la Cattedrale era parata solennemente. Alle ore 9,30 ha celebrato la Messa parrocchiale il prof. Don Benedetti: la Cantoria ha eseguito la Messa a tre voci dispari del Ravanello.

Alle ore 10,30 è stata celebrata la S. Messa di Mons. Vidoni canonico decano del Capitolo Metropolitano con assistenza solenne di S. Ecc.za Mons. Arcivescovo che era circondato dai Rev.mi Canonici del Capitolo Metropolitano presenti i chierici del Seminario. La « Santa Cecilia » diretta dal prof. Don Pigani ha eseguito la Messa Piccola del Tomadini a tre voci.

Nel pomeriggio alle ore 16 sono stati celebrati Vesperi solenni con musica del Piacerani e del Pigani. Il Prof. Don Benedetti ha tenuto il panegirico.

Alto gradito riscontro

In risposta al telegramma di condoglianze e di devoto omaggio inviato a Sua Eccellenza il Capo del Governo dalla Assemblea Generale della Società Cattolica di Mutuo Soccorso di Udine in occasione della commemorazione di Arnaldo Mussolini, S. E. medesima ha fatto pervenire pel tramite di S. E. il Prefetto, i sensi del Suo ringraziamento.

Festeggiamenti a Don Cossettini nel XXV del Sacerdozio

Tutta la Parrocchia di San Nicolò il giorno di San Giuseppe ha voluto stringersi intorno al suo amato Pastore, don Arturo Clemente Cossettini che celebrava la fausta data del XXV della prima S. Messa. Nel maestoso Tempio Ossario, nuova sede della parrocchia, la mattina alle ore 6 ha celebrato la Messa prelatizia mons. prof. Leone Nigris, da dieci anni zelantissimo collaboratore di don Cossettini; l'illustre professore ha tenuto ai fedeli un elevato discorso ed ha amministrato la S. Comunione ad una folla veramente imponente di parrocchiani che hanno voluto dare così al loro Parroco il più grande attestato del loro amore. Alle ore 8 ha celebrato il rev.mo e ill.mo mons. comm. Luigi Quargnassi, Vicario Generale, il quale ha rivolto alla massa di popolo paterne parole di circostanza.

Alle ore 9,30 il Comitato costituitosi per i festeggiamenti ha portato in omaggio a don Cossettini il dono della Parrocchia: un artistico e prezioso calice in argento massiccio dorato e il dono è stato accompagnato da calorose espressioni di filiale devozione e di augurio.

Alle ore -0 ha celebrato la Messa Giubilare don Cossettini, assistito dai rev.mi Parroci di San Giacomo e del SS. Redentore. La Schola Cantorum della Parrocchia ha eseguito la Messa del Crüber e mons. professore Nigris ha pronunciato un ispirato discorso ricordando la doppia solennità della giornata, la festa del Patrono della Chiesa Universale e del Parroco e la celebrazione nel Tempio Ossario, traendone lo spunto per associare i più alti pensieri verso la Casa del Signore, la particolare maestosità del Tempio Ossario che raccoglierà le salme dei Caduti in Guerra e infine illustrando la figura del Parroco don Cossettini valoroso sacerdote e soldato della Patria.

Nel pomeriggio alle ore 16, nella sala della Casa parrocchiale si sono dati convegno tutti i membri dell'Azione Cattolica di San Nicolò per porgere all'amato Pastore i propri voti augurali. Per primo monsignor Nigris ha presentato al Parroco, con commossi accenti, il dono inviato da S. E. mons. Arcivescovo e consistente in una sua grande fotografia con dedica augurale. L'ingegnere Garlatto, Presidente del Consiglio parrocchiale, con elevati accenti ha presentato al Parroco l'omaggio dell'Azione Cattolica parrocchiale consistente in un artistico album rilegato in cuoio sbalzato e contenente artistiche pergamene miniate recanti ognuna la dedica delle singole organizzazioni. Il dono è stato assai gradito dal Parroco. Un fanciullo degli Aspiranti del Circolo e una fanciulla delle Beniamine hanno fatto omaggio al Parroco di un mazzo di fiori accompagnando il dono con parole augurali di filiale affetto. A tutti ha risposto, visibilmente commosso, il parroco che tutti ha ringraziato ripromettendosi dall'Azione Cattolica della sua parrocchia un rifiorire sentito e tangibile di vita cristiana.

I Giovani del Circolo, sotto la direzione di don Pelizzo, hanno eseguito scelti cori festosi accompagnati dal suono dell'armonium.

Durante tutta la giornata don Cossettini è stato visitato da amici, estimatori, personalità, conoscenti, ecc., che gli hanno recato i voti augurali. Innumerevoli i messaggi giunti per la lieta circostanza.

Primo e più prezioso fra tutti quello del Sommo Pontefice, di Sua Ecc.za l'Arcivescovo, di S. E. monsignor Pelizzo, di S. E. mons. Bartolomasi, Arcivescovo Ordinario Militare, del generale Faracovi per le Cure e Onoranze alle Salme dei Caduti in Guerra, dei dirigenti della Azione Cattolica, dell' on. Podestà conte di Caporiacco che volle assistere alla Messa Giubilare in compagnia del cav. Doretti e del signor Casoli della Federazione Combattenti, di mons. Trinko, del sig. Angelo Canciani per la Sottofederazione della G. C. I., di don Codutti, cav. Toscani, ecc. Numerosi e preziosi i doni pervenuti da parte delle più distinte famgilie della parrocchia, dell'on. Podestà, di personalità cittadine.

La contessa d' Attimis-Maniago, con squisito pensiero offrì al Tempio un artistico e prezioso calice d'argento dorato massiccio.

Il Comitato, in onore di don Cossettini, ha curato la dispensa di un pranzo alle famiglie povere della parrocchia. Molti e gentili gli episodi delicati di devozione da parte del popolo al suo Pastore.

Una benefica persona della Parrocchia provvide affinchè durante la Messa giubilare uno scelto quintetto d'archi, diretto dal M.o Ciriani, eseguisse scelti brani musicali nelle parti variabili.

Tirannia di spazio ci impedisce di poter dare un resoconto anche sommario della giornata che ha ben dimostrato di quale affetto don Cossettini sia circondato nella nostra città.

All'egregio Parroco rinnoviamo i sensi del nostro più fervido augurio: *ad multos annos!*

L'assemblea della Cassa Operaia di San Giorgio

Il giorno di San Giuseppe alle ore 16 si è tenuta l'assemblea generale della Cassa Operaia di San Giorgio. Dopo la lettura dell'ultimo verbale il cav. Somma, Presidente, dava la relazione morale e finanziaria relativa all'attività dell'ultimo semestre ed elogiava l'attivo segretario della Cassa Don Angelo Pezzetta e al M. Rev. Don Urtovich. La relazione veniva approvata all'unanimità.

Il Rev.mo Don Urtovich presentava poi l'oratore ufficiale prof. Don Rossitti che illustrava il tema della stampa buona e della stampa cattiva relativamente all'influsso e alla sfera d'azione del « romanzo ». L'oratore era seguito con vivo interesse e alla fine vivamente complimentato e applaudito. Seguiva la elezione di alcuni consiglieri e dopo la preghiera l'adunanza si scioglieva nella più cordiale soddisfazione.

I funerali solenni del Canonico Mons. Bortolotti

Sabato nel pomeriggio sono state rese solenni onoranze alla Salma del compianto Canonico del Capitolo Metropolitano di Udine mons. Eugenio Bortolotti delle cui elette doti di bontà, di pietà e di fervore nell'adempimento dei suoi alti doveri abbiamo fatto cenno nel numero precedente.

Prima delle 14, ora fissata per i funerali, cominciarono ad affluire, davanti alla casa dell'Estinto in via Ronchi le autorità religiose e civili le rappresentanze delle organizzazioni cattoliche e una folla di cittadini di ogni ceto, accorse a rendere omaggio al compianto Monsignore.

Il feretro, su cui posavano l'ermellino, la bianca mitria canonicale e un mazzo di garofani bianchi, era stato collocato nell'atrio della casa trasformato in camera ardente severamente parata a lutto.

Sotto la direzione del cerimoniere del Duomo cav. don Angelo Venturini si forma un corteo imponente che da via Ronchi procede, per via Treppo, via Daniele Manin, via Vittorio Veneto fino alla porta maggiore della Metropolitana col seguente ordine:

Labaro del Terzo Ordine Francescano, bambine dell'Asilo dell'Immacolata accompagnate dalle Suore Labaro della Parrocchia di S. Giorgio, Chierici dei Servi di Maria, Sacerdoti, della Congregazione di San Pietro Apostolo, Cantoria del Duomo, Canonici del Capitolo Metropolitano, con a capo l'officiante mons. cav. uff. Pietro Dell'Oste, assistito da altri due sacerdoti in paramenti nero ed oro, il Vicario Generale e Preposito del Capitolo mons. comm. Quargnassi.

Reggevano i cordoni il Padre Ferdinando Maroso dei Servi di Maria, Parroco della Basilica della B. V. delle Grazie ove l'Estinto celebrava la S. Messa, don Urtovich Parroco di S. Giorgio Maggiore ore mons. Bortolotti nacque, Mons. Venturini Rettore del Seminario Arcivescovile, don Alceste Sanavino per la dolente sorella, altri congiunti e la famiglia Bianchi.

Nel lunghissimo stuolo degli accompagnatori abbiamo notato moltissimi sacerdoti tra cui mons. Trinko, mons. Pelizzo, mons. Vale, monsignor Palla Cancelliere della Curia, mons. Querini Parroco del Carmine, Padre Emiliano Guardiano dei Cappuccini, il prof. mons. Drigani, il prof. don Achille Benedetto del Seminario, don Marconi del Segretariato Missionario, don Ermenegildo Bosco Segretario dell'A. C. don Vittorio Stefani Cappellano di S. Maria del Castello, e moltissimi altri sacerdoti.

Notavansi pure l'avv. comm. Mario Pettoello, l'avv. Ermete Tavaàsani Presidente della Congregazione di Carà e condiscepolo dell'Estinto nel Ginnasio Iacopo Stellini di Udine, il cav. uff. rag. Nicola Larocca, il cav. Basciù, i signori Alessandro Sbuelz, prof. Sgobaro, Costantini, Italico Mattioni, numerosi Uomini e Giovani Cattolici ed altre personalità.

Chiudeva il corteo una lunga schiera di Donne e Giovani Cattoliche di signore e signorine e di popolane con ceri. Al passaggio del mesto ed imponente corteo facevano ala molti cittadini che si inchinavano riverente recitando una prece di suffragio.

In Duomo il fedetro fu deposto su di un grande catafalco adorno di piante sempreverdi e di ceri ardenti. Le esequie furono celebrate da mons. Dell'Oste, con accompagnamento d'organo e della Cantoria Metropolitana di Santa Cecilia.

Quindi il corteo si ricompose e la Salma fu scortata fino al Cimitero ove fu deposta nel tumulo del Capitolo Metropolitano.

Ieri mattina alle 10 nella Chiesa della Purità mons. cav. uff. Dell'Oste, presenti i congiunti e le autorità ecclesiastiche, ha celebrato la Messa di suffragio dopo la quale ha rievocato la figura e le virtù elette del compianto e pio Monsignore.

Rinnoviamo alla famiglia e al Capitolo le più vive condoglianze.

Una conferenza del dottor Molini sulla tubercolosi

Ieri sera, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico, alla presenza degli studenti e di un forte gruppo di professori, l'egregio Dottor Molini tenne una dotta conferenza sul flagello della tubercolosi e sulle opere volute dal regime per combattere il terribile morbo. L'oratore fu applaudito e molto complimentato dai presenti.

Sport

Le finali del Campionato Uliciano
Ferrovieri batte Olimpia 2 a 0

Diretto dal signor Pertoldeo l'incontro di calcio fra le squadre dell'Olimpia e Ferrovieri è stato vinto da quest'ultima per 2 a 0. L'Olimpia ha risentito di molto per la mancanza all'attacco del giovane Lanzone squalificato; anche la Ferrovieri era priva di qualche elemento; mancavano Zanor e Rigatto.

Buttazzi I che sostituiva quest'ultimo non ha fatto rimpiangere il titolare, egli è stato in campo uno dei più battaglieri elementi per la sua squadra. Il primo goal per i Ferrovieri è stato segnato al 44' del primo tempo da Feruglio che raccolto un debole rimando di Lipizer mandava imparabilmente in rete.

La ripresa si inizia in do minore; a segnare il secondo punto però perviene al 4' Rossi che di testa batte nettamente Lipizer.

Al 25' Barbetti è mandato agli spogliatoi. La rabbiosa reazione dell'Olimpia però non conclude a nulla. Diversi corner tirati ai danni della Ferrovieri restano senza frutto. L'animosità di certi giocatori fa loro commettere qualche scorrettezza, ma poi sopravviene l'afine e tutto ritorno calma dove prima c'era vocio indiavolato e grande convulso. Squadra *vincente*: Marsari, Bisutti, Buttazzi I, Serrani, Prosdocimo, Rossi, Feruglio, Conti, Ruttar, Buttazzi II, Tell.

Pozzuolo batte Cotonificio 5 a 3

La vittoria per i colori pozzuolesi è meritatissima. La squadra forte in ogni sua linea dopo un primo tempo veramente equilibrato riusciva a dominare gli avversari e a batterli clamorosamente.

Assisteva all'incontro il pubblico delle grandi occasioni

« Voi siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che Io ho la missione di insegnare al mondo ». (Pio XI).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

19-20 MARZO

Nati	2
Morti	5
Matrimoni	0

Il concerto del Quartetto Udinese

Come abbimo ad annunciare il noto «Quartetto Udinese» darà oggi 22 alle ore 21 precise, un suo concerto nell'Aula Magna del P. Istituto (Piazza Garibaldi).

L'interessante programma che comprende le più classiche e bellissime composizioni quartettistiche e che, data anche la valentia degli esecutori (prof. Eligio Cerianò, primo violino, Vittorio Zorattino, secondo violino, Alcide Buiatti, viola, Pio Buiatti, violoncello), attirerà certamente un grande uditorio.

Le disgrazie

In un incidente automobilistico avvenuto presso S. Gottardo e dovuto allo scoppio di un pneumatico sono rimasti feriti certi Noemi Bernardis di anni 42, suo figlio Erminio e figlia Ardemia e il conducente dell'auto Pietro Travisan. Tutti guariranno in una decina di giorni.

— Pure in seguito ad incidente automobilistico, il noto industriale e imprenditore di lavori signor Lodovico Vidussi abitante in Udine viale Palmanova, ha riportato un'ampia ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra. All'ospedale ebbe le cure del caso da dottor Moinas e fu giudicato guaribile in un mese.

Una locomotiva ferroviaria che si rovescia

Ieri nel pomeriggio, nei pressi della stazione ferroviaria di Udine e precisamente al casello n. 1, in seguito ad un errore di manovra una locomotiva cui erano agganciati alcuni carri cisterna usciva dai binari e si rovesciava. Fortunatamente non si hanno a depolrare disgrazie al personale di macchina. La linea fu in breve sgombrata.

Bambino colpito da tetano

Ieri nel pomeriggio è stato accolto all'Ospedale Civile il bambino di sei anni Terzo Noacco di Guerrino, da Remanzacco. Il piccino circa 15 giorni fa si era ferito accidentalmente ad un dito e dopo che la lesione si era rimarginata, si sviluppava il tetano cosicchè la prognosi è riservatissima.

Il mercato

Ecco le medie dei prezzi correnti sulla piazza:

Cereali: granoturco giallo 75-78 — idem bianco 74-76 — cinquantino 67-68.

Foraggi: Fieno dell'alta di prima qualità 32-34 — idem di seconda qualità 28-30 — Fieno della Bassa di prima qualità 25-28 — erba spagna 37-40.

Combustibili: legna di faggio, rovere (spaccata) 9-10 — legna in sorte 7-8 — stanghe 6-7.

Frutta: aranci 90-180 — fichi 140-200 — limoni al cento 6-10 — mandarini 250-340 — mele 60-350 — noci comuni 180-400 — pere 120-280.

Ortaggi: aglio 100-120 — rape acide 40-45 — cipolla 120-150 — insalata 240-260 — patate 70-85 — radicchio 230-350 — sedani 160-220 — spinacci 80-120 — verze 60-100.

Pollerie: Anitre 4-4,50 — capponi 6,50-7 — conigli 2,25-2,50 — galline 5-5,50 — oche 3,50-5 — piccioni 2,25-2,50 — polli 5.50-6 — tacchini 5-5,50.

Bestiame: vacche entr. 12 — vend. 3 a 180-200 al Q.le — giovenche entr. 2, vend. 1 a 1200 — vitelli nostrani entr. 12, vend. 6 a 150-200 al q.le — cavalli entr. 10, vend. nessuno — muli entr. 13, vend. 2 a 350-600 al capo — asini entr. 2, vend. nessuno — maiali da latte entr. 85, vend. 55 a 40-60 — maiali d'allevamento entr. 17, vend. 7 a 80-120 — maiali da macello entr. 25, vend. 18 a 270-280 a peso vivo.

VARMO

FULMINATO! — Bertozzi Gelindo, operaio della Soc. El. Friulana, mentre attendeva al rifornimento d'acqua degli accumulatori nella cabina di Varmo, veniva, non si sa come, investito dalla corrente ad alta tensione, e precipitato a terra esanime.

Le cure le più energiche prestate dall'intervento immediato del prof. Tavellio non sono valse a salvare la povera vittima.

La tragica fine dello sventurato giovane avvenuta appena due mesi e mezzo dopo il suo matrimonio, ha prodotto una enorme impressione, destando il più largo rimpianto.

Varie dalla Provincia

A BUIA certa Bulfone Celestina di anni 27 ha denunciato per percosse e minacce il marito Alta Alberto di anni 30.

A PONTEBBA è stata denunciata all'autorità giudiziaria certa Caterina Tomat la quale aveva costretto il proprio figlio ad elemosinare e lo maltrattava cacciandolo da casa per obbligarlo a tornare con soldi.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

Il trionfale ingresso di don Mario Ceconi a Villotta

E' avvenuto venerdì scorso, a sera, sotto una pioggia scrosciante che ha dato singolare rilievo all'incontro tra il Parroco e i parrocchiani. Una folla straordinaria era ad attendere il Parroco, e tutti, dai piccoli ai vecchi, dimostrarono una virtù di resistenza (sotto la pioggia) che si può definire «eroismo».

L'incontro fu cordialissimo. Il suono a distesa delle campane, i numerosi archi di sempreverdi e il tripudio dei rosso-bianco-verde e i multicolori striscioni murali dalle scritte inneggianti al « *Benedetto che viene nel nome del Signore* » e gli evviva che prorompevano dalla folla, formavano insieme un osanna commovente.

Le autorità al completo erano presenti a stringere la mano a Don Mario.

La presa di possesso

Alle dieci di sabato i dintorni della chiesa e della canonica sono invasi dalla folla della sera precedente. In canonica, erano convenute le autorità e gli invitati. Si ordina il corteo che percorre al canto del « Benedictus » il breve tragitto fino alla porta della Chiesa. Dopo il canto del « *Tu es sacerdos* » e del « *Veni Creator* » il venerando Mons. Zannier Decano dei Parroci, legge la bolla di nomina e compie le suggestive cerimonie della investitura che si chiudono col «Te Deum», cantato a voce di popolo.

Quindi il Vicario Foraneo Don Alfonso Brovedani, rivolge brevi parole di presentazione ricordando le benemerenze del neo-Parroco, al quale porge il benvenuto a nome dei Parroci della Forania.

Seguì la messa. La locale «scola cantorum» eseguisce una bella messa del chiarissimo maestro cav. Cossetti di Chions. Dopo il Vangelo Don Mario parla per la prima volta al suo gregge. Fu un discorsetto semplice, tutto sentimento e bontà, che penetrò nel cuore degli uditori.

Dopo messa, Autorità e invitati, sedettero alla mensa ospitale di Don Mario. Notiamo il Vice-Podestà per il Podestà trattenuto ad Ancona dove si trova in qualità di Segretario Federale di quella provincia, il Segretario Politico del Fascio locale, Mons. Zannier, l'ill.mo Mons. Sandrini, Vicario Generale e Assistente della Giunta Diocesana, Mons. L. Giacomuzzi Canonico Teologo, il Presidente della Giunta Diocesana Ing. Leo Girolami, il medico comunale, il Segretario della Giunta Diocesana, parecchi Parroci della Forania, i Fabbriceri e alcuni parenti.

I brindisi e le adesioni

Mons. Giacomuzzi legge numerose adesioni. Notiamo una lettera cordialisisma di S. E. Mons. Vescovo che donò a Don Mario anche una magnifica fotografia con autografo e una penna stilografica d'oro, un telegramma del Presidente Generale della G. C. I. avv. R. Jervolino e dell'Assistente Generale Mons. Sargolini, un messaggio applaudito dell'ex Parroco di Villotta Mons. Gerometta Abate Parroco di Sesto al Reghena, di don Giuseppe Picco presidente del Collegio degli Assistenti Ecclesiastici, del prof. don P. Corazza nuovo Assistente Federale delle Associazioni Giovanili, di Mons. Giordani e di cento altri.

Finita la lettura parlarono: Mons. Giacomuzzi, il Segretario e il Presidente della Giunta, il dott. Forzano, il Segretario Comunale. Rispose a tutti commosso e grato don Mario.

Furono poi ammirati i numerosi doni offerti per l'occasione al festeggiato. Merita di essere segnalato quella della Azione Cattolica (ramo maschile) e degli Assistenti Ecclesiastici che offrirono insieme, scrivania, libreria e un ricco servizio da tavola in porcellana della Ditta Galvani.

Le ore del pomeriggio furono rallegrate dalla Banda Musicale di Cinto Caomaggiore.

I larghi consensi e la universale partecipazione della intera Diocesi alla festa di don Mario è un segno della stima e dell'affetto di cui è circondato lo zelante Assistente della Gioventù Cattolica.

Sacre funzioni della Settimana Santa
Le Quarantore in Duomo

Domenica mattina in tutte le parrocchiali della città si è svolta la suggestiva funzione della benedizione e processione delle palme, seguita dalla Messa solenne. Una grande massa di fedeli vi ha assistito. In Duomo, a tutte le funzionii vi ha anche partecipato il Seminario Vescovile.

Nel pomeriggio, pure con un rilevante concorso, ha avuto inizio in Duomo la solenne esposizione delle SS. Quarantore. Dopo il canto dei Vesperi, il Quaresimalista, Rev. Don Vincenzo Chinellato, tenne un elevato discorso, quindi, esposto il Santissimo Sacramento, si svolse attraverso le navate del tempio la solenne processione. Il Sacramento rimase esposto fino alle ore 20, ora in cui si svolse la funzione di chiusa.

Quindi venne impartita la solenne benedizione eucaristica.

Ieri l'Esposizione del Sacramento, iniziatasi alle ore 6,30, durò tutta la giornata con la celebrazione di Messe fino a mezzodì e un rilevante concorso di fedeli. Alla sera l'Esposizione si chiuse con i medeesimi riti di domenica.

Ogg martedì, con l'orario di ieri si svolgerà la terza giornata. La solennissima funzione si chiuderà poi domattina alle ore 10.

La conferenza di Mons. Giacomuzzi alla Scuola Catt. di Coltura

« La madre nei poeti », tema suggestivo che ridesta dal profondo del cuore i senitmenti più belli e rievoca un'onda fresca di ricordi. La parola eletta e commossa di monsignor Giacomuzzi, che per la seconda volta ha onorato la nostra scuola, è stata ascoltata con silenzio religioso.

L'oratore aveva naturalmente davanti un campo vastissimo. Quel poeta non ha consacrato alla madre sua i fiori dell'ingegno e dell'arte? Da Jacopone, Dante, Petrarca, fino agli ultimi: Zanella, Pascoli, Ellero, è tutta una fiorita gentile di versi, dal ritmo delicato che il genio pottico ha dedicato alla Madre.

Il pubblico seguì, come abbiamo detto, con religioso silenzio, la interessante conferenza e infine tributò un commosso applauso all'illustrissimo Monsignore.

La Scuola di Coltura riprenderà le sue lezioni dopo Pasqua e ai suoi fedeli amici porge da queste colonne fervidi auguri.

L'inaugurazione del gagliardetto del G.U.F. e la posa dell'albero in memoria di Arnaldo Mussolini

Ieri mattina le donne fasciste pordenonesi hanno offerto il gagliardetto al locale G. U. F. che s'intitola al nome dello scomparso fratello del Capo del Governo, Arnaldo Mussolini, alla cui memoria è stato quindi nel cortile interno del palazzo del Tribunale, piantato un pino. Alle cerimonia ha presenziato anche il Segretario federale ingegnere Commessati.

Per la Giornata del Fiore
La riunione dei comitati comunali

Presieduta dal Podestà ha avuto luogo oggi in municipio la riunione del comitato comunale per la giornata del fiore e della doppia croce, che verrà celebrata domenica prossima nel capoluogo e in tutte le frazioni. Agli intervenuti, circa una trentina, il podestà ha illustrato le disposizioni del consorzio provinciale antitubercolare e della regia Prefettura per la manifestazione e ha quindi invitato i presenti a nominare il comitato esecutivo che, presieduto dal cav. Matteo De Valnzuela, segretario del Fascio, è risultato così composto: Vice Phesidente e segretario Sgoifo Giacomo direttore didatfico; membri Marino Cristina, Antonio Leoni, Mario Severi, Moroni Luigi, Maestro Nino Pagatto, Erminio Micheluzzo e De Franceschi. I Delegati del comitato esecutivo hanno immediatamente preso gli accordi necessari per la distribuzione degli incarichi e le particolarità della manifestazione che avrà indubbiamente esito brillante.

Grave incendio a Villanova

Poco dopo il mezzogiorno di oggi si sviluppava un violento incendio nella frazione di Villanova in un fabbricato rurale di proprietà delle famiglie Basso Mariana, Giovanni Santarossa e dei fratelli Tommaso e Dante Angeli. Al primo bagliore delle fiamme che uscivano dai fienili venne dato subito l' allarme. Iniziatasi l'opera di spegnimento i pompieri dopo circa un' ora di faticoso lavoro riuscirono a circoscrivere il focolaio dell'incendio, che ha però gravemente danneggiato il fabbricato per una lunghezza di quasi cento metri, ed ha distrutto completamente il raccolto e quasi tutte le suppellettili. Il bestiame potè con qualche difficoltà essere messo in salvo. Il danno complessivo si agira sulle cento-centoventi mila lire e pare sia per intero coperto d'assicurazione.

Durante i lavori di spegnimento tale Giovanni Zanelluz è rimasto colpito da un pezzo di trave, fortunatamente in modo non grave.

TOPPO

Bicicletta in... volo e ciclista... in arresto!

Il giovane Fabio De Martin nostro paesano, entrava nel negozio del sig. Galafassi lasciando la sua bicicletta all'ingresso; ma all'uscita l'aspettava la poco gradita sorpresa di sapere la sua bicicletta in volo per ignoto destino. Dato che in cui mattino onoravano il nostro paese della loro presenza due figuri dall'aspetto poco rassicurante, si pensò che il furto fosse stato commesso da loro e infatti era proprio così. La bicicletta veniva ritrovata a pezzi e il ciclista... poco fortunato passava a vedere il sole a quadri.

PRATA

Riconferma

Il Podestà Rag. Emanuele Salice è stato riconfermato nella sua carica.

Albero commemorativo

Presenti le autorità e le associazioni civili fu celebrato il rito per la posa dell'albero in memoria del compianto Arnaldo Mussolini. Lesse belle parole il Podestà.

Varie della Diocesi

SESTO AL REGHENA - *Incendio* — Un incendio si sviluppava verso l'una della scorsa notte nell'abitazione dell'agricoltore Domenico Bottos in frazione di Marignana. In breve, la stalla, la tettoia e una trentina di quintali di fieno erano ridotti in un immenso braciere. Grazie al pronto accorrere di volonterosi, si riuscì ad evitare che le fiamme si propagassero nella vicina abitazione. Dopo alcune ore di lavoro il fuoco era domato. I danni si aggirano sulle diecimila lire coperti da assicurazione.

ANDREIS - *Ispezione alle elementari* — Le nostre scuole elementari hanno avuto l'ispezione del comm. Lapore Ispettore centrale del Ministero dell'Educazione Nazionale, che ha pure visitato gli istituti scolastici dei comuni circonvicini.

DALLA VAL D'ARZINO - *Grave incendio* — Un violento si sviluppava notti fa in una stalla sita in un posto isolato della Valle e di proprietà dell'agricoltore Francesco Collavini detto Nadal abitante a Forgaria. I primi ad accorgersi del sinistro fufono alcuni abitanti di Anduins i quali avvertiti quanti abitavano nella zona, accorsero sul posto, iniziando l'opera di salvataggio. Purtroppo sei mucche perirono tra le fiamme e il fabbricato con quanto vi era contenuto andarono completamente distrutti. I danni rilevantissimi non sono coperti d'assicurazione.

CORDOVADO - *Per il ripopolamento delle acque* — L'altro giorno sono stati seminati nelle acque del comune ventimila avannotti provenienti dalla stagione Ittiogenica di Belluno.

Il teologo Murialdo rievocato da P. Oldrà

Il prete signore fra i poveri ed i carcerati

TORINO, 21 pom.

La rievocazione del teologo Lorenzo Murialdo, inesausto Servo di Dio che il proprio apostolato iniziò e concluse fra i poveri, ben si addiceva all'ambiente popolare della borgata Vittoria. Infatti, l'alta e vivida parola di Padre Oldrà ha trovato nel pubblico imponentissimo profonda risonanza e crescente entusiasmo. Si arguiva ciò, oltre che dai frequenti assensi ond'era sottolineato il discorso commemorativo, dalla commossa attenzione ininterrottamente prestata all'oratore.

Sul palcoscenico, tra un trionfo di fiori, dominava un busto del teologo Murialdo. Padre Oldrà, festosamente salutato con un applauso dell'assemblea, ha voluto unire il suo elogio per il più volte menzionato Corso di conferenze. Senza cadere — esordisce l'oratore — negli inconvenienti di quelle cosidette Università il cui primo e più grande difetto diventa ben presto quello di non essere più popolari, ma di rivestire un carattere troppo teorico, astratto, difficile, qui al contrario, il carattere popolare, cioè di semplicità, praticità e chiarezza, si mantiene intatto ed in vigore. Premesso questo riconoscimento al Pro Cultura, il Padre della C. di G. ricorda uno dei benemeriti promotori ed animatori, il prof. Cognasso, al quale augura di potersi presto rimettere dall'incidente di strada.

Apprestandosi a delineare la figura del teologo Murialdo, l'oratore ne ricorda subito la signorile origine e la distinta educazione. Eppure — soggiunge Padre Oldrà — chi avrebbe detto ch'egli piuttosto gracile di salute, dalle fattezze fini, dal portamento nobile, diventato chierico e poi sacerdote, sarebbe andato fra i poveri, in mezzo ai più poveri di tutti gli altri, quali sono i fanciulli orfani o abbandonati!

Dal 1851, anno della sua ordinazione sacerdotale, al marzo 1900 — per 49 anni! — la nobilissima vita del teologo Murialdo fu consacrata ai piccoli da lui presi ad educare alla fede e ad un onesto avvenire sociale. Istradato in questo genere di lavoro, eminentemente apostolico e santamente democratico, dai due grandi educativi del popolo Don Bosco e Don Cocchi, il Murialdo fece le prime prove fra la gioventù operaia di due punti opposti della città: Valdocco e Vanchiglia. Divenuto, poi, membro e anche segretario d'una società fra i sacerdoti più zelanti (S. Vincenzo entrò subito nel suo spirito e si diede con tutto l'animo all'opera di catechismo fra i piccoli figli del popolo, soprattutto nei due borghi di San Salvario e San Donato, in quel tempo staccati dal centro e quasi abbandonati. Ma questo era ancora poco pel zelante pretino signore, poichè egli andò a cercare il fiore della marmaglia nelle carceri correzionali e nella cosiddetta *Generala*, società a tutti nota come il ricovero forzato dei fanciulli più discoli e ribelli.

Più tardi, alla paternità spirituale delle carceri e della *Generala*, aggiunge l'apostolato in un oratorio del lungo Po, fondato da Don Cocchi, e più tardi in un altro ritrovo di piccoli, sito a Porta Nuova, allora tutta prati e campagna. Insomma — esclama Padre Oldrà — un missionario della Cina o dell'Africa non potrebbe fare di più per civilizzare e cristinizzare i suoi gialli o neri neofiti. A questo punto l'oratore ricorda che il teologo Murialdo si adoprova con tanto maggiore zelo alla salute dei suoi piccoli monelli, in quanto che li sapeva insidiati per mezzo di promesse e vantaggi materiali dai Valdesi.

Ma per Don Murialdo il fecondo apostolato fra i monellacci di strada non doveva essere che un noviziato per prepararlo ad una nuova alta mansione affidatagli dal Signore, allorquando venne chiamato alla direzione del Collegio Artigianelli, fondato da Don Cocchi e diretto, poi, fino al 1866, dal teologo Berizzi. Quando gliene venne fatta la proposta, il Collegio si trovava in condizioni morali confortanti, ma per contro, dal lato finanziario nuotava in acque assai burrascose quasi di prossimo naufragio.

Dopo non poche esitazioni, dovute alla sua umlità che gli faceva giudicare se stesso incapace di tutto, il teologo Murialdo, accettò l'incarico e si mise all'opera con un metodo prudente ed efficace, che formò di lui un vero modello di educatore cristiano.

La direzione provvisoria di Don Murialdo durò ben 34 anni, vale a dire fino alla sua santa morte.

Padre Oldrà è molto efficace nel porre in risalto lo spirito di sacrificio da cui era animato il teologo Murialdo, tutto informato e imbevuto di Colui che disse: — Lasciate che i fanciulli del popolo vengano a me e non teneteli lontano: perchè di loro è il regno dei Cieli. Soltanto pensando a ciò noi riesciremo a spiegarci l'enigma del prete signore che visse sempre in mezzo ai poveri.

L'ingegno del fondatore dei Giuseppini trova pure nella parola dell'oratore documentata esaltazione; ingegno che si dispose sempre alla più grande umiltà. L'uomo insigne per ingegno, abilità e cultura, fu l'unico che ignorò il proprio valore. Il suo motto fu quello di Don Cocchi: «fare e tacere».

Numerosi e molto significativi sono gli episodi che Padre Oldrà rievoca a testimoniare nel commemorato codesta virtù: termometro infallibile della perfezione cristiana.

Fu un Santo — affermà Padre Oldrà avviandosi alla conclusione del nutrito discorso — e da Santo seppe soffrire le lunghe prove e croci, di cui Dio lo volle caricare specialmente durante i molti anni del suo governo, mettendo alla prova la sua pazienza, rassegnazione e sconfinata confidenza in Dio nelle più grandi distrette e necessità finanziarie.

Fu un Santo e come tale aprì colla fondazione della Congregazione San Giuseppe, una scuola di santità per i suoi figli e discepoli, sul tipo e modello delle sue caratteristiche virtù.

Un prolungato scroscio di applausi suggella la chiusa della mirabile commemorazione, mentre il Parroco e le notabilità della popolosa borgata complimentano vivamente Padre Oldrà.

SESTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico [illegible]

Anno XXXVII - N. 66

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 22 Marzo 1932

Il progetto danubiano

E' imminente la risposta ufficiale dell'Inghilterra

LONDRA, 21 pom.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive che il Governo britannico ha ora fatto conoscere il suo punto di vista circa il piano dell'Europa danubiana. Mentre è sinceramente favorevole al riavvicinamento economico tra gli Stati successori, non può pel momento impegnarsi ad appoggiare una combinazione preferenziale tra tali Stati.

La *Morning Post*, in una corrispondenza da Parigi, chiarisce che mentre la risposta ufficiale del Governo britannico non sarà inviata in settimana, Simon ne ha tracciato i punti essenziali in una conversazione coll'ambasciatore francese De Fleuriau.

Il *Manchester Guardian* riportando la notizia dell'arrivo di Tardieu a Parigi, scrive che è evidente dall'atteggiamento della stampa semiufficiale, che le informazioni fornite dalla Delegazione francese a Ginevra avevano esagerato la portata dell'accordo tra il Governo britannico e il Governo francese sulla proposta Tardieu per l'Europa danubiana.

Lo stesso Pertinax, dice il giornale, ammette che vi sono due progetti di lettera per un invito agli Stati danubiani: uno francese, l'altro inglese, fra i quali, secondo lui, non vi sarebbe quasi nessuna differenza. Ma è evidente invece, continua il *Manchester Guardian*, che alcune differenze vi sono, altrimenti il progetto di lettera sarebbe uno solo. Ad esempio la proposta di controllo dei bilanci dei cinque Stati interessati si trova nel progetto inglese, nel progetto francese o in entrambi? Il giornale conclude deplorando che il Governo britannico ed il Foreing Office, siano tanto meno comunicativi del Governo francese. Informazioni dovrebbero essere fornite da entrambe le parti o da nessuna e l'esperienza avrebbe dovuto insegnare la futilità di accordo con il Governo francese, diretti a non fornire pubbliche informazioni.

In base agli scambi di idee che sono intercorsi tra l'Italia, la Francia, la Germania e la Gran Bretagna, si ritiene che, sia direttamente che indirettamente, è ora venuto il momento per entrare in negoziati con i sei paesi danubiani (la Bulgaria è stata ora aggiunta alla Cecoslovacchia, all'Austria, all'Ungheria, alla Romania ed alla Jugoslavia). Ma l'occasione più conveniente e propizia sarà quella della riunione della Commissione europea della Società delle Nazioni che si terrà a Ginevra al principio di maggio.

Chamberlain conta sulla lealtà di De Valera

BIRMINGHAM 21 pom.

In un discorso il Cancelliere dello scacchiere Neville Chamberlain ha accennato alle recenti dichiarazioni del nuovo presidente del Consiglio irlandese secondo le quali verrebbe abolito il giuramento di fedeltà e cesserebbero di essere pagate alla Gran Bretagna dall'Irlanda le annualità fondiarie.

Neville Chamberlain ha detto che il Governo britannico non ha ancora ricevuto alcuna comunicazione ufficiale in proposito, ma che non esiste alcun dubbio sulla condotta di De Valera. Secondo il suo punto di vista ogni ipotesi che gli impegni solennemente presi e gli accordi solennemente conclusi tra la Gran Bretagna e l'Irlanda possano essere ripudiati o modificati dall'una o dall'altra parte gli cagionerebbe delle gravissime preoccupazioni: e se una tale ipotesi fosse seriamente seguita farebbe rinascere senza dubbio quei sentimenti di amarezza e quei dissensi che si sperava fossero stati eliminati per sempre.

Il rimpasto del Ministero Polacco

VARSAVIA, 21 pom.

In seguito alle dimissioni presentate dal Ministro delle riforme agrarie, dal Ministro dell'Agricoltura e dal Ministro dei Lavori Pubblici, il Gabinetto è stato parzialmente ricostituito. Il presidente della Banca agraria Severin Ludkiewicz è stato incaricato dei due portafogli dell'Agricoltura e delle riforme agrazie, il Ministro delle Comunicazioni ing. Kunn è stato nominato Ministro dei Lavori Pubblici conservando il portafoglio delle comunicazioni; il prof. Zavazki sottosegretario di Stato alle Finanze è stato nominato Ministro di Stato il prof. Koslowski è stato nominato sottosegretario al Ministero delle Finanze.

Le relazioni franco-italiane

LONDRA, 21 pom.

La *Morning Post*, in una corrispondenza da Parigi, scrive che in seguito alla conversazione Grandi-Tardieu si attendono importanti sviluppi nelle relazioni franco-italiane. Si ritiene, scrive il giornale, che grazie ad una abile formula probabilmente escogitata dal Primo Ministro francese, la questione navale stia per essere risolta. La formula consisterebbe nella accettazione della parità nel Mediterraneo nave per nave, mentre le unità necessarie alla protezione delle coste settentrionali e dei Dominij coloniali francesi sarebbero escluse dal computo. Poichè l'Italia non ha interessi navali al di fuori del Mediterraneo, l'accordo rappresenterebbe di fatto, la parità colla Francia. Il prestigio italiano che ha costituito la principale difficoltà nei precedenti negoziati, verrà così ad essere salvaguardato. La formula che, in fondo, costituisce una riaffermazione della tesi francese, sarà discussa durante le conversazioni sulle varie questioni pendenti fra i due paesi che si prevede avranno inizio tra breve.

Il dibattito sui debiti di guerra al Senato americano

WASHINGTON, 21

Al Senato è continuata la discussione sui debiti di guerra, e il senatore Davide Reed, repubblicano, ha fra l'altro suggerito che i Governi francese e britannico paghino i loro debiti di guerra con la vendita e il trasferimento degli investimenti esteri che essi posseggono. Egli ha definito « ridicola » la pretesa che i debiti non possano essere pagati per mancanza di oro fino a quando gli Stati Uniti non assorbiranno merci provenienti dai detti paesi. « L'Inghilterra e la Francia — egli ha continuato — sono grandi Nazioni risparmiatrici, con miliardi di investimenti esteri che sarebbe praticamente semplicissimo trasferire agli Stati Uniti ».

Il senatore Hiran Bingham, repubblicano, ha smentito per quanto è a sua conoscenza che il Presidente Hoover si sia impegnato con Laval nell'autunno scorso, nel senso che ogni revisione di debiti di guerra debba avvenire solamente in armonia con il piano Young, o che la Francia debba essere consultata in precedenza dagli Stati Uniti.

Intanto il Dipartimento di Stato pubblicava la smentita ufficiale ad ogni voce di apertura di negoziati sui debiti di guerra. Pur tuttavia, poco dopo il senatore Carter Slass, democratico, ha espresso l'opinione che sia ormai giunto il tempo per una revisione delle riscossioni in conto debiti di guerra ed ha fatto rilevare che, a suo avviso, il senatore Reed non ha espresso con esattezza il pensiero del Presidente Hoover. Ha concluso affermando che possono sorgere circostanze, se non sono già sorte, che rendano indispensabile, nell'interesse stesso degli Stati Uniti, una revisione degli accordi sui debiti di guerra.

Nuova dimostrazione nazionalista a Malta

MALTA, 21 pom.

I nazionalisti hanno tenuto nel distretto di Curmi un imponente comizio popolare al quale hanno partecipato oltre dieci mila persone. I capi nazionalisti Sir Ugo Mifsud e avv. Mizzi e gli altri dirigenti del Partito, sono stati molto festeggiati. Hanno parlato applauditissimi difendendo la lingua italiana Mifsud, Mizzi, l'avv. Mifsud-Bonici, il notaio Borg Olivier e Antonio Dalli.

Il comizio si è conchiuso con la unanime approvazione di una risoluzione, proposta da Enrico Mizzi, reclamante la integrale restituzione della costituzione, il mantenimento della lingua italiana in tutte le scuole pubbliche in ogni ramo della amministrazione ed in ogni sezione dei Tribunali.

Dichiarazioni di Lord Strickland

LONDRA, 21 pom.

Lord Strickland è qui arrivato per via aerea ed ha dichiarato ad un redattore dell'Agenzia « Reuter » che ha intenzione di trattenersi solo alcuni giorni.

Lo scopo della sua ivsita è di conferire con le autorità imperiali sulla situazione a Malta.

Egli farà tutto il possibile per assicurare il ristabilimento del Governo autonomo a Malta.

Lord Strickland si è rifiutato di dare dei particolari sulla sua visita ed ha aggiunto che a Malta si spera che i recenti lavori della commissione condurranno ad una soluzione permanente e soddisfacente delle attuali difficoltà. Con la buona volontà, egli ha concluso, le nuvole si dilegueranno e Malta avrà un prospero avvenire.

Il governo romeno attende il progetto di collaborazione danubiana

BUCAREST, 21 pom.

L'agenzia «Rador» pubblica: «Circa l'iniziativa di una collaborazione fra i paesi danubiani si dichiara da fonte autorizzata che quando il governo romeno sarà in possesso, insieme agli altri governi interessati dell'invito annunziato esso studierà la questione e le proposte eventuali che gli verranno fatte dal progetto di collaborazione. Il governo, sarà allora in grado di fissare il proprio atteggiamento e di fare la necessaria comunicazione al Parlamento.

Feste repubblicane in preparazione a Madrid

MADRID, 21 pom.

La Commissione incaricata di preparare il progetto di legge elettorale ha terminato i suoi lavori. Il progetto lunghissimo (comprende 119 articoli), si ritiene che verrà presentato domani, martedì, al Governo.

I giornali pubblicano che lo scorso agosto il generale Burguite aveva chiesto di essere ammesso al gruppo madrileno del partito socialista. La domanda ha provocato vive proteste, specialmente nelle Asturie, ove nel 1917 il generale comandò le truppe che si erano messe contro gli scioperanti.

Nello stesso tempo il Consiglio supremo di Guerra e Marina aveva iniziato un processo contro Zamora, Largo Caballero, Casaras Quirioa, Albornoz, Miguel Maura. Il gruppo madrileno del partito socialista nella sua seduta di ieri sera ha respinto definitivamente la domanda di ammissione del generale Burguite.

Dopo il viaggio alle Isole Baleari, il Presidente Zamora assisterà a Madrid alle feste repubblicane del 18 aprile, e partirà in seguito per Siviglia ove rimarrà due giorni. Assisterà in seguito a Cadice all'inaugurazione del monumento eretto in onore della Cortes di Cadice.

La partenza della squadra inglese da Napoli

NAPOLI, 21 pom.

La flotta inglese ha lasciato stamani le acque del nostro porto.

Nessuna luce sul mistero di Hopewell

Si torna a Red Johnson....

NEW YORK, 21 pom.

Red Johnson, l'ex-autista del colonnello Lindberg, fidanzato della bambinaia del « baby », dopo gli stringenti interrogatori a cui era stato sottoposto le scorse settimane, è stato di nuovo interrogato dalle autorità di polizia di New Jersey ed in fine portato ad Hopewell e messo alla presenza del colonnello Lindberg.

Gli interrogatori del Johnson dimostrano che la polizia non trovando di meglio è ritornata su questa pista già abbandonata, forse in seguito a nuove importanti scoperte. Si mantiene tuttavia il più grande riserbo.

La stampa americana di fronte al fallimento delle ricerche da parte della polizia, incomincia a essere meno loquace.

Si diffonde sempre più il timore che i rapitori spaventati dal castigo che li attende se verranno scoperti, abbiano ucciso il bambino.

Si crede anche che il bambino sia stato ucciso dai rapitori, nel caso non improbabile che si tratti di un maniaco o di una maniaca che abbia compiuto il ratto per puro spirito di malvagità.

Nuovo audacissimo tentativo di ratto

NEW YORK, 21 pom.

Un nuovo audacissimo tentativo di ratto è stato compiuto a Highlandprak nella Nuova Jersey. Un malfattore ha tentato di rapire Diana Johnson, una bambina di appena due mesi di età, figlia di un ricco industriale la cui residenza si trova a sole due miglia da quella ormai famosa di Lindberg. Fortunatamente il tentativo è stato sventato dalla nutrice che dormiva nella stessa camera della bambina e che ha gettato l'allarme. La nutrice venne svegliata a mezzanotte da un rumore come di qualcuno che cercava di aprire la finestra della camera dall'esterno. Le sue grida hanno svegliato il guardino che è accorso e ha visto una forma indistinta in cima a una scala presso la finestra. Il custode ha sparato contro l'individuo il quale ha risposto e poi è calato rapidamente a terra ed è scomparso su un'automobile che lo attendeva.

Proteste brasiliane per i gesuiti spagnoli

RIO DE JANEIRO, 21

Lo scioglimento della Compagnia di Gesù in Spagna ha dato luogo a numerose manifestazioni di simpatia e adesioni ai Gesuiti tra i quali notiamo quella degli ex alunni dei Padri svoltasi in questi giorni ed alla quale parteciparono alte personalità della capitale. Alla fine furono inviati telegrammi al Santo Padre e al Rev. padre generale della Compagnia. Al S. Padre fu così telegrafato: « Brasiliani, riuniti gran de assemblea, protestano contro scioglimento dei Gesuiti spagnoli e odiosa confisca dei beni, inviano manifestazione solidarietà obbedienza conforto Santo Padre ».

La Congregazione Mariana di Santa Cecilia nell'Archidiocesi di San Paolo ha pure inviato al ministro di Spagna nel Brasile una vibratissima lettera di protesta contro lo scioglimento dei Gesuiti Spagnoli.

Il Delegato Apostolico del Congo decorato da Re Alberto

LEOPOLDVILLE, 21

Sua Maestà il Re Alberto ha decorato della placca di Gran Sfficiale dell'Ordine reale del Leone Sua Ecc. Rev.ma Mons. Giovanni Delle Piane, Arcivescovo titolare di Stamopoli, delegato apostolico nel Congo Belga in riconoscimento degli alti meriti dell'illustre prelato. Con le insegne di così elevata distinzione il governo centrale e quello della colonia hanno voluto rendere un particolare omaggio a Sua Santità per il paterno interessamento al Congo belga, al quale ha destinato un suo rappresentante.

I Duchi di Brabante visitano i tempi di Ankor

HANOI, 21 pom.

Il Duca e la Duchessa di Brabante, dopo uno scambio di visite con i Reggenti e i Ministri dell' Impero dell'Annam, essi hanno visitato le tombe imperiali e le raccolte riunite nei musei della capitale dell'Annam. Continuando il loro viaggio sono partiti per recarsi a visitare i tempi di Ankor.

Una grave sciagura aviatoria 14 morti

PARIGI, 21 pom.

Si apprende da Los Angeles che la caduta di un aeroplano adibito al servizio commerciale in una strada di Juciapa (California) ha provocato una tremenda tragedia. Lo apparecchio, precipitando per cause non ancora accertate, ha ucciso 11 passanti. Anche le 3 persone che si trovavano a bordo dell'aeroplano sono rimaste uccise. L'apparecchio si è incendiato, ma i pompieri subito accorsi sono riusciti a impedire che le fiamme si comunicassero alle case circostanti, tutte costruite in legno.

Il Principe di Galles e W. Churchill alle corse di Aintree

LONDRA, 21

Per dare il buon esempio del progresso il Principe di Galles e il Principe Giorgio domani si recheranno in volo a Liverpool per assistere al Grand National Steeple Chase all'Ippodromo di Aintree.

Winston Churchill che arriva questa notte a Plymouth dall'America prenderà subito il treno per Liverpool per recarsi anche lui ad assistere al Grand National.

La morte del comandante francese a Sciangai

SCIANGAI, 21 pom.

Il col. Marcaire, comandante del distaccamento francese di Sciangai, è morto in seguito a una polmonite dopo quattro giorni di malattia. Il col. Marcaire si trovava a Sciangai da circa due anni e aveva partecipato durante il conflitto cino-giapponese alla difesa della Concessione francese di quella città. Egli aveva 53 anni. Aveva comandato durante la guerra un reggimento coloniale francese ed era stato citato sette volte all'ordine dell'Armata.

Il Consiglio direttivo dell'Arma del Genio

ROMA, 21

In Castel Sant'Angelo si è riunito il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale dell'Arma del Genio sotto la presidenza del sen. Conte Miari de Cimani.

Erano presenti i vice presidenti S. E. il Gen. Cattaneo e on. comm. Viglino ed i consiglieri on. Baschi, Luogotenente Generale Raffaldi, gen. Palumbo, conte Bonacossa, ing. Rizzi, Duca Caffarelli, ing. Bertinotti, ing. Pasciano.

Il presidente ha con parola commossa commemorato il colonnello cav. G. B. Bastrovich, Segretario generale dell'Associazione ieri deceduto. E' stato quindi approvato il bilancio consuntivo 1931 e sono state trattate pratiche diverse.

Rimane fissata la data del prossimo raduno nazionale pel giorno 12 p. v. a Piacenza sede del glorioso reggimento pontieri dove nel contempo sarà inaugurato il labaro dell'Associazione.

Il Consiglio si è poi recato al Ministero della Guerra dove è stato ricevuto da S. E. il gen. Gazzera, il quale ha rivolto parole di plauso a tutto il Consiglio per il perfetto funzionamento dell'Associazione e per l'arma fedele e silenziosa.

Il Consiglio nazionale nel pomeriggio è stato anche ricevuto dal Segretario generale del P. N. F. S. E. Starace.

Il "Giro del Mondo,, in Tribunale

ROMA, 21

Venerdì si è ripresa alla prima sessione civile del Tribunale di Roma la causa intentata dalla signora Maria Fini Vignali contro lo scrittore Cesare Giulio Viola per la paternità artistica del famoso « Giro del mondo » fatto rappresentare dal Viola a cura della Compagnia di Emma Gramatica.

Come è noto la signora Fini Vignali accusa il Viola di essersi servito della trama di un di lei lavoro per trarne la commedia incriminata. Il Viola ha respinto energicamente e reiteratamente l'accusa di plagio affermando, che la signora Fini Vignali ebbe solo ad esporgli durante un loro colloquio un interessante caso su cui il Viola scrisse il dramma di poi rappresentato: ma che egli Viola non ha mai letto nè conosciuto il copione del lavoro della signora. Dopo la relazione della causa il presidente dà la parola al difensore della querelante, avvocato Destito, il quale illustra le tesi giuridiche fatte valere dalla raccomandata nella querela sporta contro Giulio Cesare Viola. Parla quindi lo avv. Gregoracci, che illustra brevemente i motivi di diritto per i quali si invoca il rigetto di ogni richiesta avanzata dalla signora Fini. Alle 14 la discussione è terminata. La sentenza si avrà fra un mese.

Il Re al generale Taranto collocato in posizione ausiliaria

ROMA, 21 pom.

S. M. il Re ha diretto a S. E. il generale d'Armata Alfredo Taranto, che lascia il servizio attivo perchè colpito dai limiti di età, la seguente lettera:

« Caro generale, ho firmato con molto rammarico il Decreto che dal 19 corr. la colloca in ausiliaria per età. Al termine della sua carriera militare è in me vivo il desiderio di farle giungere l'espressione del mio animo grato per i segnalati servizi da lei resi all'Esercito e al Paese durante 48 anni. Saranno ricordati con riconoscenza gli esempi di intelligente, proficua operosità che ella seppe dare in pace, e le prove di perizia e di valore offerte nell'ultima grande guerra quale Capo di Stato maggiore di Corpo d'Armata e di Armata e come comandante di Brigata e di Divisione al colle Borcola e al Pasubio, a quota 378 sul Carso, a Sella di Nevea, in Val di Rezia e nella zona di Ciausetto.

« Assai encomiabile fu l'opera da lei spiegata negli alti comandi che le furono di poi affidati in Tripolitania — dove ella conseguì la promozione all'attuale suo grado per merito di guerra — e in Patria; comandi in cui rifulsero le sue doti preclari di mente e di carattere e le sue belle qualità di comandante. Nel confermarle i miei sensi di stima e di considerazione le invio col mio cordiale saluto i voti migliori che formulo per lei.

« Suo aff.mo

F.to: Vittorio Emanuele ».

Grave investimento

NAPOLI, 21 pom.

Ieri a Secondigliano è rimasto ieri vittima di un investimento automobilistico un ragazzo di dodici anni tale Giovanni Serpe che, uscito dalla sua abitazione in Corso Duca degli Abruzzi, veniva travolto dall'automobile n. 10.806 guidata dal prop. Vincenzo Capasso. Il conducente conscio della sua responsabilità si dava alla fuga affidando la macchina all'autista Rosario Delfino. Quest'ultimo si affrettava a trasportare il piccolo Serpe all'Ospedale dei Pellegrini ove veniva ricoverato in pericolo di vita. La macchina è stata sequestrata a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Piccoli che si sfracellano le mani con una bomba

NAPOLI, 21 pom.

Sono stati trasportati all'Ospedale dei Pellegrini dal paese di Serrino i piccoli Luigi ed Alfredo Carosiello ambedue di 10 anni i quali nei pressi di casa loro avendo rinvenuta una bomba e ritenendola esplosa si erano messi a giocare col pericoloso ordigno che improvvisamente scoppiava loro fra le mani ferendoli gravemente alle mani. I due piccoli sono stati infatti ricoverati con il sfracellamento degli arti superiori.

Un pauroso scontro ferroviario a Napoli

6 morti e 15 feriti

NAPOLI, 21

Venerdì sera alle ore 21.10 mentre un treno della metropolitana nel tratto, che congiunge la stazione centrale al quartiere popolare Emanuele Gianturco si approssimava alla stazione, in seguito a mancato funzionamento degli scambi, è cozzato contro un altro treno. L'urto che si è verificato sotto il tunnel è stato terribile. Il treno era gremito di passeggeri, che rientravano alle proprie case per la festività di San Giuseppe. Si hanno a deplorare sei morti e quindici feriti.

Lo scontro avrebbe potuto cagionare molte più gravi conseguenze se il ferroviere Adolfo Longo, non avesse interrotta la corrente della terza rotaia. Sul luogo si sono recate subito le autorità di Napoli. La polizia ha organizzato subito un servizio di pronto soccorso. Il picchetto di soldati che si trovava alla stazione è stato messo a disposizione del comando della milizia.

Il Principe Umberto che in quell'ora si trovava alla mensa, informato dell'accaduto, ha subito abbandonato il Palazzo Reale e si è portato in stazione a recare il conforto della sua presenza e l'incitamento alle opere di sollecita organizzazione.

I feriti sono stati ricoverati nei vari ospedali della città, dove sono stati visitati da S. A. R. il Principe Ereditario e dal Vicario generale in rappresentanza di S. E. Ascalesi e dalle autorità.

Si sono verificati episodi pietosissimi. Una donna che aveva con sè una bambina è stata stritolata fra due lamine di ferro e la bambina è morta fra le sue braccia.

Mentre vi telefoniamo continua l'opera di soccorso. —

I funerali delle vittime

NAPOLI, 21 pom.

Proveniente da Roma è giunto ieri alle 14.30 a Napoli l'on. Pennavaria, Sottosegretario alle Comunicazioni per rappresentare il Governo ai funerali delle vittime del disastro di venerdì sera. L'on. Pennavaria si è diretto, subito dopo l'arrivo alla sala anatomica, ove, le sei salme erano state erano state vegliate a turno da militi ferroviari e postelegrafonici.

Alle ore 15 le sei salme benedette, sono state rimosse e deposte su sei carri, alla testa dei quali era quello tutto bianco destinato alla piccola Maria Teresa Pizzuti.

Si è formato un lungo imponentissimo corteo cui partecipano oltre l'on. Pennavaria, l'Alto Commissario, il Podestà, il Comandante del Dipartimento marittimo, il Comandante la Divisione militare, il Comandante il 4.o raggruppamento CC. NN., il Segretario federale, il vice direttore generale delle FF. SS. che sta conducendo un'inchiesta sul sinistro, numerosissimi alti funzionari delle ferrovie e delle poste, vigili urbani, pompieri, militi postelegrafonici e ferroviari.

Dietro ad ogni carro, fiancheggiato da una scorta d'onore, seguivano i parenti. Il corteo, che si chiudeva con una larga teoria di carrozze sulle quali erano state collocate le numerosissime corone, ha percorso via Garibaldi, gremitissima di popolo commosso, sciogliendosi a Piazza Carlo III.

Ad eccezione di quella dell'ex capo stazione Millo, che è stata trasportata alla stazione e stanotte sarà fatta partire per Reggio Calabria, paese di nascita dell'estinto, le salme sono state fatte proseguire per il cimitero e inumate.

L'on. Pennavaria in serata si è recato all'Ospedale della Pace e in quello dei Pellegrini ove ha visitato ed interrogato i feriti le cui condizioni fortunatamente continuano a migliorare.

Ieri sera è stato accompagnato all'Ospedale dei Pellegrini e ricoverato in istato di fermo il macchinista del treno investito, Arturo Scansa, rimasto ferito nello scontro.

Dalle indagini è emersa la colpa del personale del treno n. 221 partito da Piazza Garibaldi alle 20,30.

Il convoglio si sarebbe messo in marcia senza l'avviso regolamentare che il dirigente la cabina, capostazione Giovanni Mandari, avrebbe dovuto dare, e con l'anticipo di due minuti.

Il macchinista è stato trasportato nel reparti reclusi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Movimento negli alti gradi dell'Esercito

ROMA, 21 pom.

Il «Bollettino Militare» pubblica il seguente movimento negli alti gradi dell'Esercito:

Generali di Corpo d'Armata: Taranto, collocato in ausiliaria per età; Ago, nominato comandante del Corpo d'Armata di Trieste; Rolandi Ricci, generale di Divisione, promosso generale di Corpo d'Armata, collocato a disposizione.

Generali di Divisione: Carbone, collocato in ausiliaria; Gatto, id. id.; Dho, id. cessa carica comandante seconda Divisione celere ed è nominato comandante Divisione militare Bologna; Aymonino, generale di Brigata di cavalleria, promosso generale di Divisione continuando ad essere incaricato delle funzioni di capo del Servizio ippico e veterinario al Ministero della Guerra; Casilini, generale di Brigata di fanteria, promosso generale di Divisione, è nominato comandante la Divisione militare di Ancona; Zucchi, generale di Brigata del Genio, promosso generale di Divisione, è nominato comandante la Divisione militare territoriale di Roma; Bes, generale di Brigata di fanteria, promosso generale di Divisione, è collocato a disposizione.

Generali di Brigata: Corso generale di Brigata di fanteria, è collocato in ausiliaria per età; Cardona, generale di Brigata Genio id.; Bellini, generale di Brigata di artiglieria, nominato comandante l'artiglieria del Comando militare Sardegna; Boscardi, colonnello di fanteria, promosso generale di Brigata di fanteria e collocato a disposizione; Santangelo, colonnello di artiglieria, promosso generale di Brigata di artiglieria e nominato ispettore di mobilitazione presso la Divisione militare territoriale di Verona; Beltrami, colonnello di fanteria, è promosso generale di Brigata di fanteria e nominato comandante della decima Brigata di fanteria Treviso; Paleologo, colonnello del Genio, promosso generale di Brigata del Genio, ed è collocato a disposizione; Reverc, colonnello di fanteria, promosso generale di Brigata di fanteria e nominato comandante della 18.a Brigata di fanteria Ancona.

Il «Bollettino Militare» pubblica pure un numeroso elenco di croci al merito di guerra, concesse per operazioni guerresche nelle Colonie.

Le Borse

BORSA DI TORINO

TORINO, 21. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 73,30 — id. fine mese 73,35 — Consolidati 5 per cento cont. 82,35 — idem fine mese 82,325 — Banca d'Italia 1485 — Banca Commerciale Italiana 1044 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 603 — Ferrovie Meridionali 625 — id. Mediterranee 370 — Navigazione Alta Italia 62 — Lloyd Sabaudo 106,25 — Cosulich 36 — S.N.I.A. 137,50 ex — Terni 217.50 — F.I.A.T. 139,75 — Nebiolo 121,50 — Tedeschi 59 — Oicine Saviliano 652 — Bauchiero 221 — Elettricità Alta Italia 93,75 — Sip 62.5/8 — Italiana Gas 20,3225 — S.T.I.G.E. 56,50 — Monte Amiata 53,50 — Montecatini 122,75 — Cartiera Italiana 103 — Cartiera Burgo 311. — *Cambi*: Parigi 76,35 — Londra 70,50 — Zurigo 374.40 — New York 19,25.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 21. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 72,975 — id. fine mese 73,05 — Consolidato 5 per cento cont. 82,0875 — idem fine mese 82,25 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83.15 — Banca d'Italia 1475 — Banca Commerciale Italiana 1042 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105.50 — Cosulich 38 — Ferrovie Meridionali 629 — Cotoniere Meridionali 16 — S.N.I.A. 154 ex — Montecatini 122.50 — Monte Amiata 55 — F.I.A.T. 143 — Società Merid. Elettricità 188 — Terni 216 — S.I.P. 64 — Risanamento 842,50 — Beni Stabili 597 — Saturnia 29 — Acquedotto del Serino 258 — id. di Palermo 359. — *Cambi*: Parigi 76,35 — Londra 70,50 — New York 19,29.

BORSA DI ROMA

ROMA, 21. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 72,90 — id. fine mese 73,10 — Consolidati 5 per cento cont. 82,225 — idem fine mese 82,275 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83.45 — Consorzio Cred. Miglior. c per cento 474 — Banca d'Italia 1478 — Credito Fondiario 445 — Banca Commerciale Italiana 1043 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105,50 — Credito Marittimo 50[illegible] — Cotoniere Meridionali 16 — Snia 154 ex — Metallurgica Italiana 145 — Ilva 97 — Montecatini 123 — Monte Amiata 53 1/2 — Antiminio 60 — Ansaldo 31 — Fiat 139 1/2 — Terni 216 — Elettricità e Gas di Roma 744 — Azoto 91 1/2 — Romana Zuccheri 85 1/2 — Eridania 246 — Pantanella 118 — Fondi Rustici 10 — Immobiliare 569 — Beni stabili 595 — Imprese Fondiarie 97 — Risanamento 841 — Acqua Marcia 615 — Condotte 375 — Acquedotto Serino 258 — Acquedotto Palermo 359 — Isonzo 11 — Fondiaria Vita 435 — Banco Naz. del Lavoro 421 — *Cambi*: Parigi 76,35 — Londra 70,50 — Zurigo 374,[illegible] — New York 19,29.

GLORIA A DIO! PACE AGLI UOMINI!

Le Edizioni Bibliche della Pia Soc. S. Paolo - Alba (Cuneo)

La Sacra Bibbia

Edizione LATINO-ITALIANA

Quattro grossi volumi di complessive pagine 2724 (782-576-758-608). Richiami paralleli e note pastorali ricavate dai Santi Padri e dai Dottori della Chiesa. Traduzione dalla Volgata del Dott. E. Tintori O.F.M. L'italiano è puro toscano, tale da rendere la lettura gradevole ed esprimere bene il pensiero latino della Volgata.

ANTICO TESTAMENTO
VOLUME I: Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio, Giosuè, Giudici, Rut, i quattro libri dei Re.
VOLUME II: Libro I e II dei Paralipomeni, I e II di Esdra, Tobia, Giuditta, Ester, Giobbe, Salmi, Proverbi, Ecclesiaste, Cantico dei Cantici.
VOLUME III: Sapienza, Ecclesiastico, I quattro Profeti Maggiori (Isaia, Geremia, Ezechiele, Daniele), I dodici Profeti Minori, Libro I e II dei Maccabei.
NUOVO TESTAMENTO
VOLUME IV: Vangelo di N. S. Gesù Cristo, secondo S. Matteo, secondo S. Marco, secondo S. Luca, secondo S. Giovanni, Atti degli Apostoli, Le 14 Lettere di S. Paolo, Le Lettere degli altri Apostoli, Apocalisse.

Offerta L. 55. — Ai Parroci e Seminari L. 45.

Questa nuova traduzione della Bibbia si raccomanda in modo speciale:

1° *A tutti i Parroci e Sacerdoti del Clero secolare e regolare*, che non hanno la possibilità di fare grandi spese nell'acquisto delle altre costosissime edizioni della Sacra Scrittura.

2° *Agli aspiranti al Sacerdozio* dei Seminari Diocesani e delle Congregazioni Religiose, e specialmente agli Studenti delle classi di Ginnasio, Liceo e delle prime di Teologia. Serve di ottima preparazione allo studio di altri commenti più profondi.

3° *Agli Studenti cattolici dei Licei e delle Università.*

4° A tutte le persone colte che desiderano approfondirsi nello studio del Libro divino, senza smarrirsi in questioni critiche.

Per ordinazione rivolgersi alla PIA SOCIETA' S. PAOLO di ALBA (Piemonte). Pagamento anticipato o contro assegno. Servirsi del Vaglia Conto Corr. Postale N. 2/748. Si può ritirare presso qualsiasi Ufficio Postale del Regno. Aggiungere L. 2,60 per spese postali.